

INSTITUT DES PARCS NATIONAUX
DU CONGO BELGE

INSTITUUT DER NATIONALE PARKEN
VAN BELGISCH CONGO

Exploration du Parc National de l'Upemba

MISSION G. F. DE WITTE

en collaboration avec

W. ADAM, A. JANSSENS, L. VAN MEEL et R. VERHEYEN (1946-1949).

FASCICULE 25

Exploratie van het Nationaal Upemba Park

ZENDING G. F. DE WITTE

met medewerking van

W. ADAM, A. JANSSENS, L. VAN MEEL en R. VERHEYEN (1946-1949).

AFLEVERING 25

1. **COLEOPTERA** : PTEROSTICHINI (Fam. CARABIDÆ),
per Stefano L. STRANEO (Gallarate).
2. **COLEOPTERA** : BOSTRYCHIDÆ, par Jean-Marie VRYDAGH (Bruxelles).
3. **COLEOPTERA** : APHODIINÆ, par René PAULIAN (Tananarive).
4. **COLEOPTERA** : LAMIINÆ, par Stephan BREUNING (Paris).
5. **COLEOPTERA** : CRYPTOCEPHALIDÆ, par Pierre JOLIVET (Bruxelles).
6. **DIPTERA** : LEPTOGASTRINÆ, par Émile JANSSENS (Bruxelles).
7. **HYMENOPTERA** : CHRYSIDIDÆ, von Stephan ZIMMERMANN (Wien).



BRUXELLES
1954

BRUSSEL
1954

Imprimerie M. HAYEZ, Bruxelles
— 112, rue de Louvain, 112 —
Dom. légal : av. de l'Horizon, 39

PARC NATIONAL DE L'UPEMBA
I. MISSION G. F. DE WITTE
en collaboration avec
W. ADAM, A. JANSSENS, L. VAN MEEL
et R. VERHEYEN (1946-1949).
Fascicule 25 (1)

NATIONAAL UPEMBA PARK
I. ZENDING G. F. DE WITTE
met medewerking van
W. ADAM, A. JANSSENS, L. VAN MEEL
en R. VERHEYEN (1946-1949).
Aflevering 25 (1)

PTEROSTICHINI (COLEOPTERA CARABIDÆ)

PER

STEFANO L. STRANEO (Gallarate, Italia)

Per cortese interessamento del mio amico P. BASILEWSKY, il noto specialista di Carabidi Africani, la Direzione dell'Istituto dei Parchi Nazionali del Congo Belga mi ha affidato lo studio dei *Pterostichini* raccolti nel Parco Nazionale di Upemba dalla Missione G. F. DE WITTE. Ho così potuto esaminare un complesso di 710 esemplari, ripartiti in 43 specie, di cui 3 nuove.

Il complesso delle raccolte, ancor più che per le specie nuove, è stato per me estremamente interessante, perché ho trovato in esso lunghe serie di esemplari di alcune specie da me descritte su esemplari unici o su pochissimi individui. Mi è stato così possibile controllare la variabilità delle specie, variabilità che talvolta è tanto spinta che, considerando singoli esemplari estremi, si è tentati di attribuirli almeno a razze diverse. Ho inoltre potuto constatare che, specialmente negli *Abacetus* di grandi dimensioni ed in particolare nel gruppo dell'*A. wakefieldi* BATES, si presentano in realtà numerose piccole razze locali, analogamente a quanto si verifica ad esempio per alcune specie di *Pterostichus* sulle Alpi (per es. *Pterostichus morio* DUFTSCHMIDT) per le quali si giunge ad osservare che quasi ogni gruppo di vette ha la sua forma locale, nata dall'isolamento causato dall'atterriso e dagli sbarramenti naturali.

Sono perciò vivamente grato alla Direzione dell'Istituto dei Parchi Nazionali del Congo Belga per avermi affidato la studio dell'interessante materiale.

*
**

Richiamandomi a quanto ho scritto in precedenti lavori, premetto che il mio studio è limitato alla tribù dei *Pterostichini*, sensu lato, ma con esclusione degli *Agonini*.

I *Pterostichini* del Parco Nazionale di Upemba si ripartiscono nelle cinque sottotribù dei *Morionina*, *Cælostomina*, *Abacatina*, *Pterostichina* s. str. e *Melanchitonina*. Per quanto riguarda la suddivisione delle sottotribù, potrà essere consultata la recente revisione che ho compiuto dei *Pterostichini* dell'Angola (1952, Pubbl. Cult. Comp. Diam. Angola, N. 15, pp. 101-136).

Ciò premesso, ecco un elenco delle specie raccolte dalla Missione G. F. DE WITTE. Sia per le specie, che per i generi, riporto solo le citazioni che mancano nel Catalogo JUNK.

Trib. **PTEROSTICHINI.**

Subtrib. **MORIONINA.**

Gen. **PLATYNODES** WESTWOOD.

Platynodes westermanni WESTWOOD.

Specie diffusa dalla Costa d'Oro e Gabon, fino al Congo Belga ed all'Uganda. Gli esemplari orientali dovrebbero appartenere alla var. *peregrina* KOLBE, sulla cui validità non posso esprimermi, non avendo ancora esaminato un numero sufficiente di esemplari.

E' l'unica specie di questo genere, dato che il *Platynodes gabonicus* ALLUAUD (Afra 4, 1932, p. 6) è un *Megamorio*, come ho comunicato nel 1949 (Mem. Soc. Ent. Ital., XXVIII, p. 73).

Tre esemplari sono stati raccolti : gorges de la Pelenge, 1.150 m, 21-23.VI.1947, 2 es.; Kabwe sur Muye, 1.320 m, 15.V.1948.

Gen. **MORION** LATREILLE.

Subgen. **NEOMORION** JEANNEL.

JEANNEL, 1948, Col. Carab. Reg. Malg., II, p. 613.

Neomorion guineense IMHOF.

E' specie assai comune e diffusa. E' molto variabile, sia come statura, sia come forma; e ciò, unito all'ampiezza dell'habitat, che si estende dalla Guinea ed Abissinia al Sud Africa, spiega le numerose descrizioni sotto vari nomi, che questo *Morion* ha subito.

Gen. **STEREOSTOMA** MURRAY.

MÜLLER, G., 1940, Atti Mus. Trieste, XIV, p. 247; 1944, l. c., XV, p. 149. —
STRANEO, Publ. Cult. Comp. Diam. Angola, 15, p. 106.

Stereostoma hirtipenne MÜLLER, G.

1940, l. c., XIV, p. 247; 1944, l. c., p. 169. — STRANEO, 1950, Bull. Ann. Soc.
Ent. Belge, LXXXVI, p. 132.

L'habitat di questa specie, secondo me, si estende dal Congo Francese, Congo Belga e Kamerun fino all'Usambara, nell'Africa Orientale. Si passa dalla forma tipica alle altre mediante la progressiva riduzione del numero delle setole sulla 3^a e 5^a interstria delle elitre e sul labbro, come ho esposto nella nota citata. Le forme di questa specie attualmente descritte sono le seguenti :

var. *rugipleuris* MÜLLER, 1940, l. c., XIV, p. 247; 1944, l. c., XV, p. 189.

var. *reductum* STRANEO, 1950, l. c., 86, p. 132.

a. *kivuense* STRANEO, 1950, l. c.

var. *senegalense* MÜLLER, 1940, l. c., XIV, p. 248; 1944, l. c., XV, p. 192.

var. *remotum* MÜLLER, l. c.

var. *basilewskyi* STRANEO, 1950, l. c., p. 132.

subsp. *dentipes* MÜLLER, 1940, l. c., XIV, p. 248; 1944, l. c., XV, p. 190.

I due esemplari raccolti a Mukana, 1.810 m, 20.XII.1948 e Lusinga, 1.760 m, 1/8.XII.1947, sono assai prossimi alla forma tipica.

Subtrib. **CÆLOSTOMINA.**

STRANEO, 1942, Mem. Soc. Ent. Ital., pp. 21-164; Publ. Cult. Comp. Diam.
Angola, n. 15, p. 111.

Gen. **STRIGOMERUS** CHAUDOIR.

STRANEO, 1942, Mem. Soc. Ent. Ital., XXI, p.

Strigomerus elisabethanus BURGEON.

1938. Ann. Mus. Congo Belge, Zool., III, sect. II, t. II, p. 195. — STRANEO,
1942, l. c., p. 54.

E' una specie localizzata nel Congo Belga, dove è stata raccolta a Elisabethville ed a Lubumbashi. L'unico esemplare raccolto dalla Missione G. F. DE WITTE proviene da Mabwe, rive Est lac Upemba, 585 m, 1/8.IX.1947.

Gen. **CÆLOSTOMUS** MACLEAY.

STRANEO, 1938, Ann. Mus. Genova, LX, p. 5 e segg.; 1942, Mem. Soc. Ent. Ital., XXI, p. 69; 1951, Mém. Inst. Franç. Afr. Noire, I, p. 209; 1952, Publ. Cull. Comp. Diam. Angola, 15, p. 112. — JEANNEL, 1948, Col. Carab. Rég. Malg., II, p. 383.

Subgen. **PLATYXYTHRIUS** STRANEO.

STRANEO, 1942, Mem. Soc. Ent. Ital., XXI, p. 75; 1952, Publ. Cull. Comp. Diam. Angola, 15, pp. 112, 114.

sp. (prope *Van Moli* STRANEO, 1951, Rev. Zool. Bot. Afr., XLIV, 1951, p. 240).

L'unico esemplare raccolto dalla Missione G. F. DE WITTE a Munoi, bif. Lupiala, 890 m, 12-24.VI.1948, si accosta alla specie indicata, da me recentemente descritta, ma presenta varie differenze, che non so se siano individuali, o se indichino l'appartenenza ad altra specie inedita.

Subgen. **DRIMOSTOMELLUS** JEANNEL.

JEANNEL, 1948, Col. Carab. Rég. Malg., II, pp. 383-385. — STRANEO, 1952, Publ. Cull. Comp. Diam. Angola, 15, p. 113.

Questo sottogenere comprende tutte le specie africane già attribuite al gen. *Drimostoma* DEJEAN, che invece risulta sinonimo di *Cælostomus* s. str.

Cælostomus (Drimostomellus) intermedius CHAUDOIR.

BURGEON, 1938, Ann. Mus. Congo Belge, Zool., III, Sect. II, t. II, p. 197. — STRANEO, 1942, Mem. Soc. Ent. Ital., XXI, p. 92; 1952, Publ. Cull. Comp. Diam. Angola, 15, p. 115.

E' specie avente una distribuzione ampia, che va da Zanzibar all'Angola. In talune località del Congo Belga è stato trovato abbastanza abbondante. La Missione G. F. DE WITTE ha raccolto i seguenti esemplari :

Kaswabilenga, rive dr. Lufira, 700 m, 1-9.X.1947 e 3-4.XII.1947, 4 es.; Munoi, bif. Lupiala, 890 m, 12-24.VI.1948, 1 es.

Cælostomus (Drimostomellus) punctulatus TSCIITSCHERINE

subsp. **nyassæ** STRANEO.

1941, Ann. Mus. Genova, LXI, p. 10; 1942, Mem. Soc. Ent. Ital., XXI, p. 96.

L'unico esemplare raccolto dalla Missione G. F. DE WITTE a Kaswabilenga, 700 m, 17.X.1947, sembra costituire un passaggio tra la forma tipica, che si trova nella Sierra Leone, nel Kamerun e nel Congo Francese e Belga e la

subsp. *nyassæ*, che sembra limitata alla regione del lago Nyassa. Avevo descritto il *nyassæ* come specie a sè, ma ho trovato esemplari formanti un chiaro passaggio verso il *punctulatus* TSCHITSCHERINE onde debbo ritenere che si tratti di un'unica specie, suddivisa in due razze ben definite.

Subgen. **CÆLOSTOMUS** s. str.

Cælostomus parvulus TSCHITSCHERINE.

STRANEO, 1941, Ann. Mus. Genova, LXI, p. 13; 1942, Mem. Soc. Ent. Ital., XXI, p. 111; 1951, Mem. Inst. Franç. Afr. Noire, Sc. Nat., I, p. 210.

Il gruppetto di *Cælostomus* che comprende il *pavidus* LAFERTÉ, *parvulus* TSCHITSCHERINE, *castaneus* STRANEO, *monardi* STRANEO (1951, l. c., p. 210) è costituito da specie molto affini tra loro. Gli esemplari del *parvulus* e del *castaneus* non sono sempre differenziabili con sicurezza. In generale il *castaneus* ha le elitre più allungate e la punteggiatura della parte inferiore ridotta.

Nel Parco Nazionale di Upemba sono stati raccolti due esemplari a Kaswabilenga.

Cælostomus thoracicus STRANEO.

1942, Mem. Soc. Ent. Ital., XXI, p. 115.

E' specie abbastanza comune nelle regioni orientali del Congo Belga (Elisabethville, Kivu, ecc.). Nel Parco Nazionale di Upemba sono stati raccolti i seguenti esemplari : Kaswabilenga, 700 m, 3-7.XI.1947 e 22-26.X.1947, 10 es.; piste Kaswabilenga-Mabwe, rive g. Lufira, 750 m, 24.X.1947, 2 es.; Mabwe, 525 m, 21-28.I.1949.

Cælostomus vicinus TSCHITSCHERINE.

STRANEO, 1942, Mem. Soc. Ent. Ital., XXI, p. 114.

Questa specie prossima al *C. striatocollis* DEJEAN, oltre al Congo Belga (loc. typ. Boma) abita l'Ogowé alto e medio, il Nyassa, l'Uganda, il Nord Rhodesia, l'Is. Ukerewe. Mantengo ciò che ho scritto nel 1942 (l. c.) e cioè che probabilmente si tratta di una razza dell'*amaroides*, non esistendo caratteri distintivi assoluti e ben netti tra *amaroides* BOHEMAN, *vicinus* TSCHITSCHERINE e *striatocollis* DEJEAN.

Nel Parco Nazionale di Upemba, sono stati raccolti due esemplari a Kaswabilenga, 700 m, 30.X.1947 e 4.XI.1947.

***Caelostomus subparallelus* STRANEO.**

1941, Ann. Mus Genova, LXI, p. 14; 1942, Mem. Soc. Ent. Ital., XXI, p. 135.

Questa specie, molto ben definita, si trova nel Congo Belgo (Lulua, Sandoa, Muteba; Kasai; Lunene, Elisabethville); nel Nord-Ovest della Rhodesia e forse nella Rhodesia del Sud. Nell'Isola Ukerewe si trova una razza di statura maggiore (*ukerewianus* STRANEO, 1942, l. c.). La Missione G. F. DE WITTE ha raccolto due esemplari etichettati: Kimilombo, affl. Grande-Kafwe, 1.400 m, 10.I.1948 e riv. Dipidi, 1.700 m, 9.I.1948.

***Caelostomus mocquerysi* TSCHITSCHERINE.**

BURGEON, 1935, Ann. Mus. Congo Belge, Zool., III, sect. II, t. II, p. 198. — STRANEO, 1942, Mem. Soc. Ent. Ital., XXI, p. 139.

Specie assai diffusa e variabile, spesso molto comune, avente un habitat esteso dalla Guinea Portoghese e Assinia, al Camerun, Fernando Poo, Congo Francese e Congo Belga. Più a oriente, nel Kenya, vi è la var. *sinuatus* STRANEO (1946, Ann. Mag. Nat. Hist., (XI), XIII, p. 496).

La Missione G. F. DE WITTE ha raccolto un esemplare di questa specie a Kabwe sur Muye, affl. dr. Lufira, 1.300 m, 20-25.V.1948.

Gen. MALLOPELMUS ALLUAUD.

ALLUAUD, 1936, Afra 11, p. 13. — STRANEO, 1942, Mem. Soc. Ent. Ital., XXI, p. 152; 1949, Bull. Ann. Soc. Ent. Belg., LXXXV, pp. 278-303.

Subgen. TRICHILLINUS STRANEO.

1938, Arb. Morph. Ent. Berl. Dahlem, V, p. 242.

***Mallopelmus (Trichillinus) subcongoensis* STRANEO.**

1951, Rev. Zool. Bot. Afr., XLIV, p. 241.

Questa specie è stata descritta su esemplari dei dintorni di Jadotville. Due esemplari del Parco Nazionale di Upemba, etichettati: gorges de la Pelenge, 1.150 m, 6-10.VI.1947, non differiscono da quelli tipici.

Subtrib. ABACETINA,**Gen. ABACETUS DEJEAN.**

STRANEO, 1943, Riv. Biol. Colon., VI, pp. 11-21; 1952, Pubbl. Cult. Comp. Diam. Angola, N. 15, pp. 118-120. — JEANNEL, 1948, Faune Malg. Carak., II, p. 420.

Rimando al secondo dei miei lavori sopracitati per quanto concerne la suddivisione del gen. *Abacetus* in sottogeneri.

Subg. **ABACETUS** s. str.

Abacetus katanganus BURGEON.

1934, Bull. Ann. Soc. Ent. Belg., LXXIV, pp. 308-311; 1938, Ann. Mus. Congo Belge, Zool., III, sect. II, t. II, p. 201.

Specie descritta di varie località del Kalanga, su un numero limitato di esemplari. Evidentemente la vera patria di questa specie deve essere il Parco Nazionale di Upemba, perché essa vi è molto abbondante in tutte o quasi tutte le località toccate dalla Missione G. F. DE WITTE. Sono stati infatti raccolti complessivamente 213 esemplari, nelle seguenti località :

Kaswabilenga, 700 m, 15-16.X.1947; 24.XI.1947 e 6-9.X.1947; Kankunda, 1.300 m, 19-24.XI.1947; Lupiala, 850 m, 24.X.1947; Kabwe sur Muye, 1.320 m, 12-14.V.1948; Lusinga, 1.760 m, 1.X.1949; Kateke, sous-affl. Lufira, 950 m, 23.XI-5.XII.1947; gorges de la Pelenge, 1.750 m, 24-31.V.1947; Munoi, bifurc. Lupiala, 890 m, 12-14.VI.1948; Buye Bala, 1.750 m, 21-31.III.1948; Mukana, 1.810 m, 16-24.III.1949; Ganza, Kamandula, sous-affl. g. Lufira, 860 m, VI.1949; Kabwekanono, 1.815 m, 6-9.III.1948; Mabwe, rive Est lac Upemba, 585 m, 3-9.IX.1947; piste Shinkulu, 1.450 m, IV-V.1948; riv. Bowa, affl. dr. Kalule Nord, près Kiamalwa, 1.050 m, 1-3.III.1949.

La specie, malgrado una notevole variabilità individuale, si presenta assai omogenea.

Abacetus congoanus BURGEON.

1934, Bull. Ann. Soc. Ent. Belg., LXXIV, pp. 308, 311; 1935, Ann. Mus. Congo Belge, Zool., III, sect. II, t. II, p. 204.

L'autore descrisse questo *Abacetus* come sottospecie del *melancholicus* LAFERTÉ. Ho nella mia collezione solo un vecchio esemplare della località tipica (Guinea Portoghese) di questa specie; tale esemplare è una ♀. Benché non abbia potuto esaminare il tipo della specie, ritengo che il mio esemplare sia esattamente determinato. In tali condizioni, credo impossibile continuare a designare gli esemplari del Congo Belga, denominati *congoanus* dal BURGEON, come una sottospecie del *melancholicus* LAFERTÉ perché le differenze sono enormi e le due specie sono differentissime. Perciò, d'ora in poi, considererò *congoanus* come specie a sè.

L'A. *congoanus* BURGEON sembra limitato a poche località del Congo Belga e principalmente a Lulua, Sandoa ove appare comune. La Missione G. F. DE WITTE ha raccolto 60 esemplari di questa specie a Mabwe, rive Est lac Upemba, 585 m, 1-12.VIII.1947.

Abacetus brevisternus STRANEO.

1951, Bull. Ann. Soc. Ent. Belg., 87, pp. 293, 295.

Questa specie è stata da me descritta su due soli esemplari, ambedue del Congo Belga, distr. Lualaba, uno di Dilolo; l'altro di Mufungwa-Sampwe.

Ambedue erano stati erroneamente attribuiti da L. BURGEON all'*A. bequerti* BURGEON, dal quale sono molto differenti.

Evidentemente, per questa specie, come per altre di cui si parlerà tra breve, si è verificato il fatto che i rari esemplari finora noti erano stati raccolti nella zona periferica dell'habitat della specie. Dai ritrovati della Missione G. F. DE WITTE, risulta che la vera patria di questa specie è Mubale, 1.480 m, 1-20.V.1947 ove sono stati raccolti ben 26 esemplari. Singoli esemplari sono stati anche raccolti a Kapero, 1.760 m, 13.I.1948 e a Mukana, 1.810 m, 16-24.III.1949 e 4.III.1948; riv. Dipidi, tête de source (rég. Lusinga), 1.700 m, 12.III.1949; Buye Bala, 1.750 m, 17-22.IV.1948. In complesso quindi 31 esemplari, che mi hanno permesso di riconoscere che la variabilità della specie è considerevole, particolarmente per quanto riguarda la larghezza dell'orlo laterale del pronoto e il maggiore o minore arrotondamento degli angoli posteriori dello stesso. Si tratta ad ogni modo di specie assai nettamente definita ed immediatamente riconoscibile per la forma del pronoto e soprattutto per la brevità degli episterni del metatorace.

***Abacetus subrotundatus* STRANEO.**

1951, Bull. Ann. Soc. Ent. Belg., 87, pp. 294, 296.

Questo *Abacetus*, che convive col precedente, è stato da me descritto su due esemplari del Katanga (Lubudi e Kalule Nord), cioè non lungi dai confini meridionali del Parco Nazionale di Upemba. Il vero habitat di questa specie sembra però essere la regione del Parco stesso a Est ed a Sud-Est del Lago Upemba, ove sono stati raccolti complessivamente ben 108 esemplari, che hanno presentato per me il massimo interesse. Un complesso così notevole di esemplari mi ha permesso di constatare il fatto già enunciato nella premessa al presente lavoro, e cioè che in quasi tutte le località si formano delle piccole forme locali, che, benché non meritino un nome, non avendo la costanza necessaria, devono tuttavia essere tenute ben presenti, anche perché singoli esemplari isolati potrebbero indurre in errore.

Gli esemplari raccolti dalla Missione G. F. DE WITTE provengono dalle seguenti località: Kankunda, 1.300 m, 19-24.XI.1947, 29 es.; Kaswabilenga, 700 m, 1-9.X.1947, 3.X.1947, 24.IX.1947 e 30.XII-3.I.1949, 44 es.; Mabwe, 585 m, 1-12.VIII.1947; Ganza (salines), près riv. Kamandula, 860 m, VI.1949; gorges de la Pelenge, 1.150 m, 21-31.V.1947; Munoi, bifurc. Lupiala, 890 m, 12-14.VI.1948; Kande, 700 m, 23.X.1947; Kateke, sous-affl. Lufira, 950 m, 29.XI-5.XII.1947, 28 es.

Le brevi osservazioni che seguono chiariranno meglio la variabilità cui ho accennato.

La forma di Kankunda ha, di regola, i lati del pronoto quasi uniformemente arrotondati verso la base, con angoli posteriori ottusi, vertice non arrotondato, ma neppure molto marcato. Le strie delle elitre sono completamente lisce.

Gli esemplari di Kaswabilenga sono molto simili ai precedenti, ma alcuni di essi hanno una lieve traccia di punteggiatura nelle strie delle elitre. L'esemplare di Ganza (salines) près riv. Kamandula è simile a quelli di Kankunda, ma ha il pronoto posteriormente ancor più arrotondato, col margine laterale verso la base più largo, angoli basali molto ottusi, strie leggermente punteggiate ai lati. Se questo esemplare mi fosse stato presentato isolato, senza che mi fosse stato possibile notare tutte le forme di passaggio che invece la bella serie raccolta dalla Missione G. F. DE WITTE mette in luce, quasi certamente sarei stato indotto nell'errore di considerarlo appartenente ad una specie a sè o almeno come una buona razza.

Infine gli esemplari di Kateke costituiscono quasi una razza costante, che non escludo che in seguito possa meritare un nome; i lati del pronoto sono all'incirca convergenti rettilineamente o talvolta presentano una leggera traccia di subsinuosità ed hanno gli angoli basali forniti di un minuscolo dentino apicale; l'orlo laterale del pronoto è distintamente più stretto che nelle altre forme. Vi sono però numerosi esemplari di transizione.

Abacetus nitens TSCHITSCHERINE.

STRANEO, 1944, Ann. Mus. Genova, LXII, p. 184.

Anche questa specie presenta un notevole grado di variabilità. In passato, col nome di *A. nitens*, sono stati determinati esemplari di specie ben diverse, varie delle quali sono state da me descritte nel 1949 (Ark. f. Zoologi, 41, n. 18).

La Missione G. F. DE WITTE ha raccolto solo due esemplari etichettati : Kabwe sur Muye, 1.320 m, 26.IV-5.V.1948 e Mubale, 1.480 m, 4-16.V.1947.

Abacetus wittei n. sp.

Lunghezza : 8,6 mm; larghezza : 3,5 mm. Nero lucido, con iridescenze più o meno distinte; zampe giallo-ferruginee, antenne brune coi primi articoli più chiari; orlo laterale del pronoto moderatamente rossastro per trasparenza; palpi unicolori giallastri. Capo regolare, solchi frontali brevi e fortemente divergenti all'indietro; occhi ampi, moderatamente convessi. Pronoto trasverso, anteriormente moderatamente incavato. Angoli anteriori un po' prominenti, lati uniformemente arrotondati fino alla base, angoli basali ottusi, con dente apicale minuto. Orlo laterale moderatamente largo, formante una doccia abbastanza profonda; base poco avanzata ai lati, coi solchi basali (uno per parte) abbastanza allungati; linea mediana profonda e piuttosto larga; base non punteggiata, strettamente orlata ai lati; spazio tra i solchi e gli angoli basali moderatamente impresso. Dimensioni del pronoto : lunghezza 2,1 mm; larghezza 2,7 mm; larghezza anteriore 1,75 mm, larghezza basale 2,2 mm. Elitre con omeri arrotondati senza dente apicale, lunghe 4,6 mm, larghe 3,5 mm. Strie profonde, lisce, interstrie profonde,

poco convesse, la terza con un punto estremamente piccolo, quasi indistinto a metà lunghezza. Parte inferiore completamente liscia; metepisterni molto allungati, fortemente solcati lungo i lati anteriore, interno ed esterno; sternite anale del ♂ con un punto per parte, della ♀ con due.

Tarsi superiormente striolati, sperone apicale delle tibie anteriori semplice, onichio inferiormente glabro. Edeago poco caratteristico.

Gli esemplari di questa nuova specie sono stati raccolti nelle seguenti località del Parco Nazionale di Upemba : riv. Mubale, 1.480 m, 6-10.V.1947, località tipica; gorges de la Pelenge, 1.150 m, 10-14.VI.1947; Mabwe, rive Est lac Upemba, 585 m, 1-12.VIII.1947; Lusinga, 1.760 m, 18.VII.1947; riv. Kenia, 1.700 m, 18.VII.1947; Kankunda, 1.300 m, 13-19.XI.1947; Buye Bala, 1.700 m, 17-22.IV.1948; Kaswabilenga, 700 m, 18-23.IX.1947; Kabwe sur Muye, 1.320 m, 23-25.V.1948. Complessivamente 108 es.

Questa specie è vicina al *nitens*, ma ne differisce per la statura di regola un po' maggiore; generalmente il pronoto è un po' meno ristretto all'indietro; lo spazio compreso tra i solchi basali e l'orlo laterale, presso gli angoli basali, è distintamente depresso e poi rilevato verso gli angoli, ove lo spazio stesso è separato dall'orlo basale da una linea careniforme ben distinta; le zampe sono interamente ferruginee. Nel *nitens*, invece, lo spazio considerato è interamente convesso.

Abacetus major STRANEO.

1939, Proc. Roy. Ent. Soc. Lond., (B), p. 169; 1951, Bull. Ann. Ent. Soc. Belg., 85, p. 299.

Questa specie è stata da me descritta su esemplari del N. Rhodesia. Mi propongo di compiere prossimamente un nuovo studio, sulla scorta degli importanti materiali esaminati in questi ultimi anni, di tutte le specie del gruppo dell'*A. nitens*. L'*A. major* sembra una specie rara e piuttosto variabile; su migliaia di esemplari di *Abacetus* che mi sono passati per le mani solo una decina di esemplari appartenevano a questa specie.

La Missione G. F. DE WITTE ne ha raccolti 3 esemplari, a Mabwe, 585 m, 1-12.VIII.1947 e Mubale, 1.480 m, 4-16.V.1947.

Abacetus trapezialis STRANEO.

1949, Ark. f. Zoologi, 41, n. 18, p. 9.

Subsp. **elisabethanus** STRANEO.

1949, Rev. Zool. Bot. Afr., XLII, p. 146.

Questa distinta sottospecie, descritta di Elisabethville, è stata raccolta a Mabwe, rive Est lac Upemba, 585 m, 1-12.VIII.1947; Kanonga, 700 m,

13-27.IX.1947; Kilwezi, 750 m, 2-7.VIII.1948; Kaswabilenga, 700 m, 16.X.1947; Ganza, riv. Lukoka, 860 m, 3.VI.1949; Lupiala, 850 m, 24.X.1947: complessivamente 19 es.

Abacetus orientalis TSCHITSCHERINE.

STRANEO, 1944, Ann. Mus. Genova, LXII, p. 180; 1952, Publ. Cult. Comp. Diam. Angola, n. 15, p. 124.

Seguito ad attribuire a questa specie il nome di *orientalis* TSCHITSCHERINE benché quasi certamente il nome che dovrà essere usato sia quello di *distinctus* dato da CHAUDOIR. Purtroppo non ho ancora potuto vedere il tipo di quest'ultima specie e non posso essere assolutamente certo della sinonimia, che darebbe la priorità al nom dato da CHAUDOIR. D'altra parte la località tipica dell'*A. distinctus* è l'Angola e non ho mai veduto esemplari di *A. orientalis* di tale regione, onde potrebbe anche essere che l'*A. distinctus* CHAUDOIR coincida col *duvivieri* TSCHITSCHERINE anzi che con l'*orientalis* dello stesso autore. Il *duvivieri* è stato effettivamente raccolto anche recentemente in Angola (STRANEO, 1952, l. c.).

La Missione G. F. DE WITTE ha raccolto 24 esemplari di questa specie, largamente distribuita oltre che nel Congo Belga, anche nella Rhodesia del Nord e del Sud, nelle seguenti località : riv. Mubale, 1.480 m, 6-19.V.1947; Kabwe sur Muye, affl. dr. Lufira, 1.320 m, 26.IV-5.V.1948, 20-25.V.1948; Munoi, bif. Lupiala, 890 m, 31.V-2.VI.1948; gorges de la Pelenge, 1.150 m, 10-14.VI.1947; Masombwe, riv. Kanakakazi, 1.120 m, 4-16.X.1948.

Abacetus duvivieri TSCHITSCHERINE a. *laetipes* STRANEO.

1940, Rev. Zool. Bot. Afr., XXXIII, 1940, p. 259; Publ. Cult. Comp. Diam. Angola, n. 15, p. 124.

La forma tipica di questa specie, assai variabile, abita quasi tutto il Congo Belga e alcune località dell'Angola. Nel 1940 ho descritto col nome di a. *laetipes* una varietà del bacino della Lukuga e di Kapanga che differisce dalla forma tipica per le zampe interamente ferruginee.

I 15 esemplari raccolti dalla Missione G. F. DE WITTE nel Parco Nazionale di Upemba appartengono alla a. *laetipes*. Essi provengono dalle seguenti località : Mabwe, rive Est lac Upemba, 585 m, 1-12.VIII.1947; 20.VIII.1947; 1-8.IX.1947; Kaswabilenga, 700 m, 18-23.IX.1947.

Subgen. **SETABACETUS** STRANEO.

STRANEO, 1943, Riv. Biol. Colon., VI, pp. 13, 17.

Abacetus (Setabacetus) servitulus PÉRINGUEY.

STRANEO, 1940, Boll. Soc. Ent. Ital., LXXII, p. 131; 1941, Atti Mus. Trieste, XIV, p. 304; 1944, Ann. Mus. Genova, LXII, p. 187.

Questa specie ha una vasta distribuzione, dal Kamerun all'Africa Orientale ed alla Rhodesia. E' spesso abbondante. Sono stati raccolti esemplari nel Parco Nazionale di Upemba a Mabwe, rive Est lac Upemba, 585 m, 1-12.VIII.1947; Lusinga, 1.760 m, IX.1949, 2 es.; Mubale, 1.480 m, 4-16.V.1947.

Subgen. **ABACETILLUS** STRANEO.

STRANEO, 1943, Riv. Biol. Colon., VI, pp. 13, 18; 1952, Publ. Cult. Comp. Diam. Angola, n. 15, p. 120. — JEANNEL, 1948, Faune Malg. Carab., II, p. 426.

Abacetus (Abacetillus) flavipes THOMSON.

BURGEON, 1934, Bull. Ann. Soc. Ent. Belg., LXXIV, p. 309; 1935, Ann. Mus. Congo Belge, Zool., sér. III, t. II, fasc. 3, p. 205. — STRANEO, 1939, Mem. Soc. Ent. Ital., XVII, pp. 103, 106; 1940, Boll. Soc. Ent. Ital., p. 132; 1948, Bull. Mus. Hist. Nat. Bel., XXIV, n. 6, pp. 4-6; 1952, Publ. Cult. Comp. Diam. Angola, n. 15, p. 125.

Già a più riprese mi sono interessato di questa specie, avente un habitat che si estende dalla Sierra Leone e N. Nigeria all'Abissinia, dal Congo Belga all'Uganda. E' specie talvolta molto comune, variabilissima anche in esemplari della stessa località.

La Missione G. F. DE WITTE ne ha raccolti 32 esemplari delle seguenti località : riv. Mubale, 1.480 m, 6-19.V.1947; Kabwe sur Muye, 1.320 m, 12-14.V.1947; 23-25.V.1947; Munoi, bifurc. Lupiala, 890 m, 31.V-2.VI.1948; gorges de la Pelenge, 6-23.VI.1947; Lusinga, 1.760 m, 18.VII.1947.

Abacetus (Abacetillus) discolor ROTH.

STRANEO, 1939, Mem. Soc. Ent. Ital., XVII, pp. 103, 106; 1940, Boll. Soc. Ent. Ital., LXXII, 1940, p. 132.

Questa specie, prossima alla precedente e talvolta difficilmente separabile, da essa, con cui convive in una parte dell'habitat, è abbastanza comune in Abissinia e nel Congo Belga. La Missione G. F. DE WITTE ne ha raccolti 6 esemplari a Mabwe, rive Est lac Upemba, 585 m, 1-12.VIII.1947 e a Kabwe sur Muye, 1.320 m, 12-14.V.1948.

Abacetus (Abacetillus) rhodesianus STRANEO.

1951, Mém. Inst. Franç. Afr. Noire, 1, p. 213, fig. 7, 8.

Di questa specie, evidentemente rarissima, mi era noto finora il solo esemplare tipico della Rhodesia del Nord-Ovest, Kashitu (Mus. Brit.). Essa è immediatamente riconoscibile per l'orlo laterale del pronoto che, dagli angoli anteriori, ove è lineare, va gradatamente e regolarmente allargandosi fino alla base; per i due grossi pori setigeri ad ambo i lati dello sternite anale del ♂ (la ♀ è ancora sconosciuta) ed infine per la struttura dell'edeago, molto corto e tozzo. La Missione G. F. DE WITTE ne ha raccolto un secondo esemplare a Mabwe, rive Est lac Upemba, 585 m, 1.XII.1947; esso non differisce da quello tipico e costituisce una delle catture più interessanti effettuate nel Parco Nazionale di Upemba.

Subgen. **ASTYGIS** RAMBOR.

JEANNEL, 1948, Faune Malg. Carab., II, pp. 425, 426. — STRANEO, 1949, Rev. Zool. Bot. Afr., p. 152; 1952, Publ. Cult. Comp. Diam. Angola, n. 15, p. 120.

Abacetus (Astygis) effulgens PÉRINGUEY.

- = *subsimitis* TSCHITSCHERINE. — BURGEON, 1934, Bull. Ann. Soc. Ent. Belg., LXXIV, p. 309; 1935, Ann. Mus. Congo Belge, Zool., sér. III, t. II, fasc. 3, p. 205 (nov. syn.).
- = ? *foveolatus* CHAUDOIR. — STRANEO, 1939, Mem. Soc. Ent. Ital., 17, pp. 103, 106; 1940, Boll. Soc. Ent. Ital., LXXI, p. 132 (nov. syn.).

Questa specie è tanto variabile, che ben difficilmente si incontrano due esemplari identici. Specialmente la punteggiatura basale del pronoto, la forma di questo, la lucentezza della parte superiore del corpo sono soggetti a cospicue variazioni; ancora maggiore è la variabilità delle dimensioni dei punti impressi sulla 3^a interstria delle elitre, che talvolta assumono l'aspetto di vere e proprie foveole, talaltra non sono più grossi dei normali punti impressi, di piccole dimensioni, che si trovano in tutti gli *Abacetus*.

L'identità dell'*effulgens* PÉRINGUEY col *foveolatus* CHAUDOIR risulta anche dalla semplice lettura delle descrizioni; e, se ho messo un ? a fianco della sinonimia, ciò deriva dal fatto che non ho ancora veduto un *foveolatus* della località tipica. Quando la sinonimia sarà assolutamente certa, la specie dovrà assumere il nome di CHAUDOIR, che ha di gran lunga la priorità. Mabwe, rive Est lac Upemba, 585 m, 1-12.VIII.1947, 1 es.

Abacetus (Astygis) trivialis TSCHITSCHERINE.

BURGEON, 1934, Bull. Ann. Soc. Ent. Belg., LXXIV, p. 309; 1935, Ann. Mus. Congo Belge, Zool., sér. III, sect. II, fasc. 3, p. 205.

Un esemplare di questa specie è stato raccolto a Mukana-Lusinga, 1.810 m, 16.IV.1947, nel muschio.

Abacetus (Astygis) brevicollis n. sp.

Lunghezza 5,5 mm; larghezza 2,2 mm. Parte superiore bronzata oscura, non verdastra; zampe ed antenne bruno rossastre coi primi articoli delle antenne e i palpi ferrugini. Capo con occhi poco convessi, solchi frontali prolungati all'indietro fino oltre il 2° poro sopraoculare. Pronoto molto trasverso, margine anteriore troncato, lati poco arrotondati, verso la base quasi rettilinei; angoli anteriori ottusi, non prominenti, angoli basali quasi retti, con vertice minutamente dentato. Doccia laterale strettissima; margine basale ben evidente ai lati, solchi basali divergenti all'indietro; linea mediana sottile, spazio tra i solchi basali e l'orlo laterale con una lievissima depressione presso l'angolo basale. Dimensioni del pronoto nel tipo: lunghezza 1,2 mm; larghezza 1,7 mm; larghezza anteriore 1,2 mm; larghezza basale 1,4 mm. Elitre subparallele, abbastanza convesse, lunghe 3,6 mm, larghe 2,2 mm; posteriormente un po' acuminate; strie profonde, lisce; interstrie moderatamente convesse, la terza con un punto a circa $\frac{3}{5}$ della lunghezza. Onichio inferiormente con setole.

Otto esemplari, con il tipo, sono stati raccolti a Mukana, Lusinga, 1.810 m, 16.IV.1947, nel muschio; altri tre esemplari, nella stessa località, ma senza indicazione precisa dell'ambiente di cattura.

Questa specie è affine all'*A. subauratus* STRANEO (1949, Rev. Zool. Bot. Afr., XLII, p. 152), ma ne differisce per la statura maggiore, per le zampe ben più oscure, il pronoto con base quasi sempre perfettamente liscia e per le elitre più acuminate posteriormente.

Abacetus (Astygis) ? æneovirescens STRANEO.

1939, Mem. Soc. Ent. Ital., XVII, pp. 104, 107; 1940 Boll. Soc. Ent. Ital., LXXII, p. 132; 1951, Bull. Ann. Soc. Ent. Belg., 87, p. 309.

E' una specie etiopica, da me descritta su esemplari di Dire Daua, Abissinia. Nel 1951 ho segnalato due esemplari raccolti nel Congo Belga, tra Coquilhatville e Banka da N. LELEUP. Un esemplare, che non sembra differire dagli altri due sopracitati del Congo Belga, è stato raccolto dalla Missione G. F. DE WITTE a Mabwe, rive Est lac Upemba, 585 m, 1-12.VIII.1947. Naturalment, trattandosi di specie variabili e note in pochi

esemplari è necessario di poter attendere l'esame di materiali ben più abbondanti, per poter assicurare l'identità della forma del Congo Belga con quella tipica.

Subgen. **CARICUS** MOTSCHULSKY.

STRANEO, 1943, Riv. Biolog. Colon., VI, pp. 13, 18; 1952, Publ. Cult. Comp. Diam. Angola, n. 15, p. 119. — JEANNEL, 1948, Faune Malgache Carab., II, p. 426.

Abacetus (Caricus) zanzibaricus TSCHITSCHERINE.

BURGEON, 1934, Bull. Ann. Soc. Ent. Belg., LXXIV, p. 309; 1935, Ann. Mus. Congo Belge, Zool., sér. III, sect. II, fasc. 3, p. 205.

Questa specie descritta di Zanzibar, è stata raccolta abbondantemente a Lukuledi (ex Afr. Or. Tedesca), come dimostra una lunga serie di esemplari della Coll. ERTL, nel Museo del Congo Belga. BURGEON lo aveva citato del Congo Belga di Katombe (Tanganika); lo conosco anche di Sandoa, Lomami e di Yangambi, Stanleyville. La Missione G. F. DE WITTE ne ha raccolti 14 esemplari a Mabwe, rive Est lac Upemba, 585 m, 1-12.VIII.1947.

Abacetus (Caricus) natalensis CHAUDOIR.

ALLUAUD, 1925, Ann. Mus. Genova, LII, p. 83. — STRANEO, 1939, Mem. Soc. Ent. Ital., XVII, p. 83; 1940, Boll. Soc. Ital., LXXII, p. 133; 1941, Atti Mus. Trieste, XIV, p. 301; 1948, Atti Soc. It. Sc. Nat., 87, p. 225; 1948, Bull. Mus. Hist. Nat. Belg., XXIV, n. 6, p. 3.

Questa specie è diffusa nel Natal, Rhodesia del Nord e del Sud, Africa del Sud, Etiopia, Congo Belga, Africa Occ. Francese e Isole del Capo Verde. Nel Catalogo JUNK manca la citazione di ALLUAUD che ho qui sopra riportata. L'A. *conformis* PÉRINGUEY è sinonimo.

La spedizione G. F. DE WITTE ha raccolto un esemplare che attribuisco a questa specie a Lusinga, 1.760 m, 1.IV.1947.

Abacetus (Caricus) maréi STRANEO.

1948, Bull. Ann. Soc. Ent. Belg., 87, 1951, p. 299.

Questa specie è stata descritta su due soli esemplari di Bukama e di Lokandu, Maniema. Sono convinto che la patria di questa specie sia Bukama ed il lago Upemba. Non deve fare meraviglia che sia stato trovato un esemplare a Lokandu, a quasi 1.000 km di distanza dal Lago Upemba, perché certo la specie si sarà sparsa lungo tutto il fiume Lualaba per mezzo delle piene.

La Missione G. F. DE WITTE ha raccolto 3 es. a Mabwe, rive Est lac Upemba, 585 m, 1-12.VIII.1947 ed uno a Kaswabilenga, 700 m, 18-23.IX.1947.

Abacetus (Caricus) ? drimostomoides CHAUDOIR.

STRANEO, 1948, Atti Soc. It. Sc. Nat., 87, p. 226.

Purtroppo questa specie è determinabile solo con dubbio, finché non avrò potuto esaminarne il tipo, perché la descrizione originale di CHAUDOIR, unico autore che si sia occupato di tale specie, è tanto rudimentale che è impossibile effettuarne il riconoscimento con certezza.

Del Congo Belga la conosco di Elisabethville (N. LELEUP), ne ho altri esemplari identici della Guinea Portoghese (Basilè e Rio Cassine) e delle Guinea Francese (Nimba).

I due esemplari raccolti nel Parco Nazionale di Upemba provengono da Lusinga, 1.760 m, 18.VII.1947 e da Kabwekanono, 1.815 m, 3-9.VII.1947.

Gen. PSEUDABACETUS BURGEON.

BURGEON, 1935, Ann. Mus. Congo Belge, Zool., III, sect. II, fasc. 3, p. 209.

Questo genere è stato posto dall'autore nel gruppo degli *Abacetini*; ma non mi sono ancora fatto un concetto definitivo sulla sua posizione sistematica. I palpi con l'ultimo articolo triangolare, gli ultimi sterniti solcati lungo la base, le antenne con articoli brevi e quasi moniliformi sono tutti caratteri che allontanano questo genere dagli *Abacetus* e lo accostano sia ad alcuni generi dei *Pterostichini* s. str., sia ai *Cælostomini*. Tuttavia, per ora, non mi sento di proporre lo spostamento in un'altra sottotribù. Finora era nota una sola specie di questo genere; la Missione G. F. DE WITTE ne ha trovata un'altra, che in verità mi era già nota per un esemplare unico della mia collezione.

Pseudabacetus securipalpis BURGEON.

1935, Ann. Mus. Congo Belge, Zool., III, sect. II, fasc. 3, p. 209.

Specie nota finora in pochi esemplari di Kapanga e di Kondue. L'unico esemplare della mia collezione proviene da Brazzaville.

La Missione G. F. DE WITTE ha catturato un esemplare di questa specie a Mabwe sur Muye, 1.320 m, 12-14.V.1948.

Pseudabacetus parallelus n. sp.

Lunghezza 6,6 mm; larghezza 2,5 mm. Di color nero lucido, come verniciato; zampe ferruginee, antenne bruno-ferruginee. Capo piccolo, occhi molto convessi, solchi frontali profondi, pochissimo divergenti, prolungati all'indietro; dietro gli occhi, il capo presenta un restringimento meno evidente che nel *securipalpis*. Pronoto cordiforme, anteriormente quasi

troncato; lati regolarmente arrotondati fino a breve distanza dalla base, ove presentano una distinta sinuosità; angoli basali quasi retti, con vertice vivo, ma senza dente apicale; base non marginata ai lati; solchi basali profondi, piuttosto stretti, lineari; margine esterno molto stretto e un po' spesso, separato dal disco da una linea abbastanza profondamente impressa, fornito dei due punti setigeri normali; disco moderatamente convesso verso la base, ben convesso anteriormente, con linea mediana moderatamente profonda. Elitre convesse, parallele, con declivio apicale molto brusco; strie profonde e con punteggiatura piuttosto grossolana; interstrie convesse. Zampe come nel *securipalpis*; antenne anch'esse come nella specie generitipica. Parte inferiore senza punteggiatura; prosterno non solcato longitudinalmente, appendice prosternale molto corta e con l'apice digradante all'indietro; ultimi sterniti fortemente solcati e lievemente crenulati lungo la base; sternite anale con solco ed orlo lungo il margine apicale ed un poro setigero per parte nel ♂ e due nella ♀.

La presente descrizione è fatta su due esemplari catturati dalla Missione G. F. DE WITTE, uno a Lusinga, 1.760 m, 18.VII.1947, tipo; l'altro alle Sorgenti della Pelenge, 1.150 m, 6-10.VI.1947; inoltre su un esemplare etichettato genericamente « Kapanga » della mia collezione.

Sia per la statura, che per la forma stretta e parallela, questa nuova specie è molto diversa dall'unica specie finora nota di questo genere.

Subtrib. **PTEROSTICHINA** s. str.

Gen. **METAXENUS** MOTSCHULSKY.

STRANEO, 1952, Publ. Cull. Comp. Diam. Angola, n. 15, p. 130.

Syn. *Metarys* CHAUDOIR. — STRANEO, 1938, Mem. Soc. Ent. Ital., XVII, p. 99.

— BURGEON, 1935, Ann. Mus. Congo Belge, Zool., sér. III, t. II, fasc. 3, p. 212.

Metaxenus minor STRANEO.

1951, Rev. Suisse Zool., 58, p. 389; 1951, Mém. Inst. Franç. Afr. Noire, p. 214.

Subsp. **congoensis** nov.

Ho dato questo nome, nella mia collezione, fin dal 1949 ad un esemplare di Kafakumba, Katanga, che differisce dal *minor* STRANEO solo per avere i lati del pronoto distintamente meno arrotondati verso la base; di modo che la forma generale del corpo risulta meno ellittica. In seguito ho veduto nelle collezioni del Museo del Congo Belga 5 es. di Lulua, Tschibamba (F. G. OVERLAET, II.1932), che considero cotipi. Un esemplare di Kaswabilenga, 700 m, 5-9.I.1949 raccolto dalla Missione G. F. DE WITTE appartiene ancora a questa forma.

Gen. **OODINKOSA** STRANEO.

STRANEO, 1939, Proc. R. Ent. Soc. Lond., (B), 8, p. 179.

Oodinkosa massarti BURGEON.

1935, Ann. Mus. Congo Belge, Zool., sér. III, sect. II, vol. II, p. 210. — STRANEO, 1951, Rev. Zool. Bot. Afr., XLIV, p. 236.

Ho scritto (l. c.) che questa specie, anzi che al gen. *Celioschenis*, al quale l'aveva attribuita l'autore, appartiene al gen. *Oodinkosa* e che è molto prossima alla *O. crassula* STRANEO (l. c.). Si tratta di una specie assai rara, nota finora solo in due o tre esemplari.

La Missione G. F. DE WITTE ne ha raccolto un esemplare a Lusinga, 1.760 m, 5.IV.1947.

Subtrib. **MELANCHITONINA**.

JEANNEL, 1948, Col. Carab. Rég. Malgache, II, p. 626. — STRANEO, 1950, Rev. Zool. Bot. Afr., XLIV, p. 62.

Gen. **MELANCHITON** ANDREWES.

ANDREWES, 1940, Ann. Mag. Nat. Hist., (II), V, p. 536 (nom. nov. pro *Melanodes* CHAUDOIR præocc.). — STRANEO, 1950, Rev. Zool. Bot. Afr., XLIV, pp. 61-104, 77 figg.; 1952, Publ. Cult. Comp. Diam. Angola, n. 15, p. 133. Syn. *Melanodes* CHAUDOIR. — BURGEON, 1935, Ann. Mus. Congo Belge, Zool., sér. III, sect. II, t. II, p. 250. — STRANEO, 1943, Ann. Mus. Genova, LXII, pp. 76-83.

Melanchiton ebeninum ERICHSON.

BURGEON, 1935, l. c., p. 250. — STRANEO, 1943, l. c., p. 77; 1950, Rev. Zool. Bot. Afr., XLIV, p. 72; 1952, Publ. Cult. Comp. Diam. Angola, n. 15, p. 134.

Specie a larga distribuzione, raccolta talvolta abbastanza abbondantemente in Angola, Congo Belga, Rhodesia del Nord ed occidentale.

Nel Congo Belga è piuttosto comune, come si può vedere dall'elenco delle località da me riportato nella revisione compiuta nel 1950 (l. c.). Mabwe, rive Est lac Upemba, 585 m, 1-12.VIII.1947.

Melanchiton kivuense BURGEON.

1935, Ann. Mus. Congo Belge, Zool., III, (2), t. II, p. 251. — STRANEO, 1950, Rev. Zool. Bot. Afr., XLIV, pp. 69, 84.

Questa specie era stata raccolta nel Kivu (Kisenyi, Kashusha, Costermansville) e nel Kibali-Ituri (Mahagi, Niarembe).

La Missione G. F. DE WITTE ne ha raccolto un esemplare a Mabwe, rive Est lac Upemba, 585 m, 1-8.IX.1947 estendendo considerevolmente a sud l'habitat di questa specie.

Melanchiton laevisulcis STRANEO.

1950, Rev. Zool. Bot. Afr., XLIV, pp. 68, 77.

Un esemplare è stato raccolto a Mabwe, rive Est lac Upemba, 585 m, 1-12.VIII.1947.

*
**

Diamo ora un breve sguardo d'insieme al complesso delle specie e degli esemplari raccolti dalla Missione G. F. DE WITTE. Essi sono ripartiti nel modo seguente :

	Specie	Esemplari
<i>Morionina</i>	3	8
<i>Cælostomina</i>	10	30
<i>Abacetina</i>	24	664
<i>Pterostichina</i>	2	2
<i>Melanchitonina</i>	4	6
Totali.	43	710

Si nota anzitutto che tutte le specie raccolte appartengono alla più caratteristica fauna delle regioni del Tanganika, del Congo Orientale e dell'Etiopia meridionale. L'esplorazione delle regioni del Parco che non erano ancora state oggetto di ricerche ha dato due specie nuove del gen. *Abacetus* come era da prevedersi, e duna nuova specie del gen. *Pseudabacetus*. E' noto che il genere *Abacetus* è rappresentato in Africa da un limitato numero di specie a vastissimo habitat (*servitulus* PÉRINGUEY, *discolor* ROTH, *flavipes* THOMSON, etc.) e da numerosissime specie localizzate. Sono appunto queste specie, ad habitat ristretto o ristrettissimo, che ci sono ancora in buono ignote ed alcune delle quali vengono di mano in mano portate a conoscenza degli studiosi dalle esplorazioni e dai raccoglitori che si avventurano in località non ancora entomologicamente esplorate.

Povera invece appare la rappresentanza dei *Cælostomina*, che, eccettuata una specie rappresentata da un unico esemplare e di dubbia determinazione, hanno dato solo esemplari appartenenti a specie di scarso interesse e ad habitat estesissimo.

Scarsi anche risultano i rappresentanti dei *Pterostichina*, dei *Melanchitonina* e dei *Morionina*. Abbastanza strana appare la scarsità di specie ed esemplari del gen. *Stereostoma*, appartenente a quest'ultimo gruppo. Per quanto manchi quasi completamente ogni notizia precisa sui costumi di questi *Morionina*, di cui si sa solo che sono insetti notturni e forse termitofili, ritenevo che il Parco Nazionale dell'Upemba fosse una località adatta ad essi. Se la Missione G. F. DE WITTE era attrezzata per compiere diligenti ricerche notturne e se le ha compinte, evidentemente la mia ipotesi era sbagliata.

Dalla presente breve nota risulta quanto importante sia stato il contributo che la Missione G. F. DE WITTE ha dato alla conoscenza del gruppo degli *Abacetina*. Non resta quindi che da augurarsi che altre spedizioni, con altrettanto successo, vengano prossimamente compinte.

INDICE ALFABETICO.

A. — TRIBU, SOTTOTRIBU.

	Pagine.		Pagine.
Abacetina	4, 8, 21	Melanchitonina	4, 20, 21
Abacetini	18	Morionina	4, 21
Agonini... ..	3	Pterostichina	4, 19, 21
Cælostomina..	4, 5, 21	Pterostichini..	3, 4
Cælostomini... ..	18		

B. — GENERI, SOTTOGENERI.

	Pagine.		Pagine.
<i>Abacetus</i> DEJEAN.	3, 8, 9	<i>Morion</i> LATREILLE	4
<i>Abacetillus</i> STRANEO... ..	14	<i>Neomorion</i> JEANNEL... ..	4
<i>Astygis</i> RAMBOR	15	<i>Oodinkosa</i> STRANEO	20
<i>Caricus</i> MOTSCHULSKY	17	<i>Platynodes</i> WESTWOOD	4
<i>Cælostomus</i> MACLEAY..	6, 7	<i>Platyxythrius</i> STRANEO	6
<i>Drimostoma</i> DEJEAN... ..	6	<i>Pseudabacetus</i> BURGEON	18
<i>Drimostomellus</i> JEANNEL... ..	6	<i>Pterostichus</i>	3
<i>Mallopelmus</i> ALLUAUD	8	<i>Setabacetus</i> STRANEO	14
<i>Melanchiton</i> ANDREWES	20	<i>Stereostoma</i> MURRAY	5, 22
* <i>Melanodes</i> CHAUDOIR..	20	<i>Strigomerus</i> CHAUDOIR	5
<i>Metaxenus</i> MOTSCHULSKY	19	<i>Trichillinus</i> STRANEO..	8
* <i>Metazygus</i> CHAUDOIR	19		

C. — SPECIE, SOTTOSPECIE, SINONIME.

	Pagine.		Pagine.
<i>ænovirescens</i> [<i>Abacetus</i> (<i>Astygis</i>)]....	16	<i>dentipes</i> (<i>Stereostoma hirtipenne</i> ssp.)	5
<i>amaroides</i> (<i>Cælostomus</i>)	7	<i>discolor</i> (<i>Abacetus</i>)	21
<i>basilewskyi</i> (<i>Stereostoma hirtipenne</i> var.)	5	<i>discolor</i> [<i>Abacetus</i> (<i>Abacetillus</i>)]	14
<i>bequaerti</i> (<i>Abacetus</i>)... ..	10	<i>distinctus</i> (<i>Abacetus</i>)... ..	13
<i>brevicollis</i> [<i>Abacetus</i> (<i>Astygis</i>)] nov.	16	<i>drimostomoides</i> [<i>Abacetus</i> (<i>Caricus</i>)].	18
<i>brevisternus</i> [<i>Abacetus</i>]	9	<i>duvivieri</i> (<i>Abacetus</i>)	13
<i>castaneus</i> (<i>Cælostomus</i>)	7	<i>duvivieri</i> a. <i>lætipes</i> (<i>Abacetus</i>)... ..	13
<i>conformis</i> [<i>Abacetus</i> (<i>Caricus</i>)]	17	<i>ebeninum</i> (<i>Melanchiton</i>)	20
<i>congoanus</i> (<i>Abacetus</i>)..	9	<i>effulgens</i> [<i>Abacetus</i> (<i>Astygis</i>)]	15
<i>congoensis</i> (<i>Metaxenus minor</i> ssp.) nov.... ..	19	<i>elisabethanus</i> (<i>Abacetus trapezialis</i> ssp.)... ..	12
<i>crassula</i> (<i>Oodinkosa</i>)... ..	20	<i>elisabethanus</i> (<i>Strigomerus</i>)	5
		<i>flavipes</i> (<i>Abacetus</i>)	21
		<i>flavipes</i> [<i>Abacetus</i> (<i>Abacetillus</i>)].	14

	Pagine.		Pagine.
<i>*foveolatus</i> [<i>Abacetus</i> (<i>Astygis</i>)]	15	<i>parallelus</i> (<i>Pseudabacetus</i>) nov.	18
<i>gabonicus</i> (<i>Platynodes</i>)	4	<i>parvulus</i> (<i>Cælostomus</i>)	7
<i>guineense</i> (<i>Neomorion</i>)	4	<i>pavidus</i> (<i>Cælostomus</i>)..	7
<i>hirtipenne</i> (<i>Stereostoma</i>)	5	<i>peregrina</i> (<i>Platynodes westermanni</i> var.)	4
<i>hirtipenne</i> a. <i>kivuense</i> (<i>Stereostoma</i>)..	5	<i>punctulatus</i> ssp. <i>nyassæ</i> [<i>Cælostomus</i> (<i>Drimostomellus</i>)]	6
<i>hirtipenne</i> ssp. <i>dentipes</i> (<i>Stereostoma</i>)	5	<i>reductum</i> (<i>Stereostoma hirtipenne</i> var.)	5
<i>hirtipenne</i> var. <i>basilewskyi</i> (<i>Stereostoma</i>)	5	<i>remotum</i> (<i>Stereostoma hirtipenne</i> var.)	5
<i>hirtipenne</i> var. <i>reductum</i> (<i>Stereostoma</i>)	5	<i>rhodesianus</i> [<i>Abacetus</i> (<i>Abacetillus</i>)]	15
<i>hirtipenne</i> var. <i>remotum</i> (<i>Stereostoma</i>)	5	<i>rugipleuris</i> (<i>Stereostoma hirtipenne</i> var.)	5
<i>hirtipenne</i> var. <i>rugipleuris</i> (<i>Stereostoma</i>)	5	<i>securipalpis</i> (<i>Pseudabacetus</i>)	18
<i>hirtipenne</i> var. <i>senegalense</i> (<i>Stereostoma</i>)	5	<i>senegalense</i> (<i>Stereostoma hirtipenne</i> var.)	5
<i>intermedius</i> [<i>Cælostomus</i> (<i>Drimostomellus</i>)]	6	<i>servitulus</i> (<i>Abacetus</i>)... ..	21
<i>katanganus</i> (<i>Abacetus</i>).	9	<i>servitulus</i> [<i>Abacetus</i> (<i>Setabacetus</i>)]...	14
<i>kivuense</i> (<i>Melanchiton</i>)	21	<i>sinuatus</i> (<i>Cælostomus</i> <i>mocquerysi</i> var.)	8
<i>kivuense</i> (<i>Stereostoma hirtipenne</i> a.)	5	<i>striaticollis</i> (<i>Cælostomus</i>)	7
<i>lætipes</i> (<i>Abacetus duvivieri</i> a.)	13	<i>subauratus</i> [<i>Abacetus</i> (<i>Astygis</i>)]	16
<i>lævisulcis</i> (<i>Melanchiton</i>)	21	<i>subcongoensis</i> [<i>Mallopelmus</i> (<i>Trichilinus</i>)]	8
<i>major</i> (<i>Abacetus</i>)	12	<i>subparallelus</i> (<i>Cælostomus</i>)..	8
<i>maréi</i> [<i>Abacetus</i> (<i>Caricus</i>)]	17	<i>subrotundatus</i> (<i>Abacetus</i>)... ..	10
<i>massarti</i> (<i>Oodinkosa</i>)... ..	20	<i>*subsimilis</i> [<i>Abacetus</i> (<i>Astygis</i>)]..	15
<i>melancholicus</i> (<i>Abacetus</i>)	9	<i>thoracicus</i> (<i>Cælostomus</i>)	7
<i>minor</i> (<i>Metaxenus</i>)	19	<i>trapezialis</i> (<i>Abacetus</i>)..	12
<i>minor</i> ssp. <i>congoensis</i> (<i>Metaxenus</i>)	19	<i>trapezialis</i> ssp. <i>elisabethanus</i> (<i>Abacetus</i>)	12
nov.	19	<i>trivialis</i> [<i>Abacetus</i> (<i>Astygis</i>)]	16
<i>mocquerysi</i> (<i>Cælostomus</i>)	8	<i>ukerewianus</i> (<i>Cælostomus</i>)	8
<i>mocquerysi</i> var. <i>sinuatus</i> (<i>Cælostomus</i>)	8	<i>vicinus</i> (<i>Cælostomus</i>)... ..	7
<i>monardi</i> (<i>Cælostomus</i>)	7	<i>wakefieldi</i> (<i>Abacetus</i>)	3
<i>morio</i> (<i>Pterostichus</i>)... ..	3	<i>westermanni</i> (<i>Platynodes</i>)... ..	4
<i>natalensis</i> [<i>Abacetus</i> (<i>Caricus</i>)]..	17	<i>westermanni</i> var. <i>peregrina</i> (<i>Platynodes</i>)	4
<i>nitens</i> (<i>Abacetus</i>)..	11, 12	<i>wittei</i> (<i>Abacetus</i>)... ..	11
<i>nyassæ</i> [<i>Cælostomus</i> (<i>Drimostomellus</i>) <i>punctulatus</i> ssp.]	6	<i>zanzibaricus</i> [<i>Abacetus</i> (<i>Caricus</i>)]	17
<i>orientalis</i> (<i>Abacetus</i>)	13		

PARC NATIONAL DE L'UPEMBA
I. MISSION G. F. DE WITTE
en collaboration avec
W. ADAM, A. JANSSENS, L. VAN MEEL
et **R. VERHEYEN (1946-1949)**.
Fascicule 25 (2)

NATIONAAL UPEMBA PARK
I. ZENDING G. F. DE WITTE
met medewerking van
W. ADAM, A. JANSSENS, L. VAN MEEL
en **R. VERHEYEN (1946-1949)**.
Aflevering 25 (2)

BOSTRYCHIDÆ (*) **(COLEOPTERA TEREDILIA)**

PAR

JEAN-MARIE VRYDAGH (Bruxelles)

L'Institut des Parcs Nationaux du Congo Belge m'a fait l'honneur et le plaisir de me charger de l'étude des Bostrychides récoltés par la Mission G. F. DE WITTE dans le Parc National de l'Upemba. J'en exprime ma vive gratitude à son Président, le Prof. V. VAN STRAELEN, ainsi qu'à son personnel scientifique, pour l'aide qu'ils m'ont apportée dans la réalisation de ce travail.

Mes remerciements vont également à mes collègues, MM. A. COLLART et A. JANSSENS, de l'Institut royal des Sciences naturelles de Belgique, qui m'ont encouragé dans mes recherches concernant ce groupe, pour l'étude duquel je m'efforce de reprendre la succession du regretté spécialiste français P. LESNE. Je suis heureux d'adresser mes sentiments de gratitude à M. L. CHOPARD et à ses collaborateurs du Muséum National d'Histoire Naturelle de Paris, qui ont mis à ma disposition l'importante collection réunie par P. LESNE.

Je remercie aussi le Musée royal du Congo Belge, à Tervueren, qui m'a permis d'examiner certains types ⁽¹⁾.

(*) La présente étude a été réalisée grâce à une aide financière de la Fondation pour favoriser l'Etude scientifique des Parcs Nationaux du Congo Belge.

(1) Ce travail était déjà terminé et remis en vue de son impression, lorsque la *Revue de Zoologie et de Botanique africaines* publia, le 22 août 1952 (pp. 81-150), une note sur les Bostrychides du Congo Belge. Cette note a été faite et publiée au mépris des règles de la déontologie entomologique; son auteur utilise, pour la réaliser, mon propre travail de détermination et m'en remercie par des remarques désobligeantes. J'avais fait à cet auteur toutes mes réserves avant la publication de son travail, dont je me vois forcé de ne tenir aucun compte.

Les localités indiquées entre [] sont situées en dehors des limites du Parc National de l'Upemba.

Sous-famille LYCTINÆ.

Tribu LYCTINI.

Genre LYCTUS FABRICIUS.

1792, Ent. syst., I, 2, p. 502.

1. — **Lyctus brunneus** STEPHENS.

Xylotrogus brunneus STEPHENS, 1830, III, Brit. Ent. Mand., III, p. 117, t. 18, f. 4.

Mukana, 1.810 m, 29.XI.1948 : 1 ex.

Cette espèce cosmopolite est abondante au Katanga. Nous en avons trouvé des quantités, à Elisabethville, en 1945, dans des meubles. En Belgique, elle ravage un grand nombre de bois, tant européens que congolais. L'insecte est devenu célèbre par les dégâts causés au limba (*Terminalia superba*), bois constituant la plus grande partie des exportations congolaises. En 1944-1945, nous avons été envoyé en mission en Afrique du Sud, où nous avons pu constater que les ravages de l'insecte étaient devenus catastrophiques. A notre retour de mission, nous avons enquêté au Congo Belge. Sauf à Elisabethville, nous ne l'avons jamais trouvé en abondance. Dans le Bas-Congo, aux ports d'embarquement des bois, l'espèce était plutôt rare. Il semble qu'elle préfère les régions de plus haute altitude, où le climat est moins chaud. L'insecte se propage par les bois, sous sa forme larvaire. Il a ainsi été transporté partout par le commerce du bois. Dans les habitations, il trouve des conditions de microclimat favorables; il s'y multiplie et devient rapidement un fléau. Les laboratoires ont fait de nombreuses recherches concernant la biologie de cet insecte et les moyens de lutter contre lui. Nous avons publié plusieurs notes à son sujet et nous pouvons affirmer qu'actuellement il est facile de le combattre et d'éviter ses dégâts (6, 7, 9).

L'exemplaire du Parc National de l'Upemba provient d'une région marécageuse inhabitée. C'est une preuve que l'insecte n'est pas nécessairement inféodé à l'homme et à ses habitations. L'origine de l'espèce est controversée; d'après P. LESNE, elle serait originaire de l'Extrême-Orient. Au Congo Belge, sa capture se répartit sur l'ensemble du territoire, mais elle semble plus fréquente sur les plateaux que dans la cuvette centrale. Au Kivu, l'entomologiste P. C. LEFÈVRE en a capturé 6 exemplaires, en 1942, provenant de 5 essences différentes : *Manihot glaziorii* N. A.; *Allophylus kivuensis* BILG.; *Galiniera coffeoides* DEL.; *Tephrosia vogelii* HOOK-F.; et *Eruthrina abyssinica* LAM.

La biologie de *Lyctus brunneus* a fait l'objet de nombreuses recherches, notamment en Angleterre à Princes Risborough, au Laboratoire des produits forestiers. L'entomologiste R. FISHER a établi les conditions optimales de

développement : température environ 25° C, humidité du bois 15 % et présence d'amidon en quantités suffisantes dans le bois. De plus, des biologistes ont montré que certaines substances, probablement des vitamines, étaient indispensables pour que les larves puissent se développer complètement.

Tribu **TROGOXYLINI.**

Genre **TROGOXYLON** LECONTE.

1862, Class. N. Am. Col., p. 209.

2. — **Trogoxylon æquale** WOLLASTON.

Lyctus æquale WOLLASTON, 1867, Col. Hesp., p. 111.

Mabwe (rive Est lac Upemba), 585 m, 9.IX.1947 : 4 ex.

Cette espèce a été décrite d'après des exemplaires trouvés aux îles du Cap-Vert, dans l'Atlantique. Plus tard, P. LESNE montra qu'elle était répandue dans les régions intertropicales et qu'elle semblait originaire de l'Amérique centrale. En Afrique, sa présence avait été reconnue sur les côtes occidentales, dans le bassin de la Sangha, le Haut Logone et la vallée de la Ngoko, au Cameroun méridional.

Nous en avons examiné plusieurs exemplaires capturés au Congo Belge : Bukama (C. SEYDEL, VII), Élisabethville (Miss. agric., VI), Mulongo, près de l'Upemba (P. GÉRARD, V), et un exemplaire de Mulungu, capturé par P. LEFÈVRE sur *Allophylus kivuensis* GILG.

La découverte de *Trogoxylon æquale* à Mabwe n'est pas inattendue, mais il est remarquable d'en avoir capturé 4 exemplaires, alors que les spécimens sont toujours rares dans les collections.

L'insecte présente la particularité, qu'il partage avec quelques autres Bostrychides, de s'être adapté au régime des denrées entreposées. C'est ce que P. LEPESME a dénommé un *sitiophile*. L'expression de *cléthrophage* proposée par J. GHESQUIÈRE ne peut s'appliquer, nous semble-t-il, aux insectes qui se nourrissent indifféremment de graines et de denrées diverses, comme des racines ou des patates séchées.

Sous-famille DINODERINÆ.

Genre **DINODERUS** STEPHENS.

1830, III, Brit. Ent. Mandib., III, p. 352.

3. — **Dinoderus minutus** FABRICIUS.

Apate minuta FABRICIUS, 1775, Syst. Ent., p. 54.

Lusinga (galerie), VI.1945; Lusinga, 1.760 m, IV.1947, IV.1949; Kenia, 1.585 m, III.1947 : 6 ex.

Espèce cosmopolite qui se retrouve partout au Congo Belge, où l'on utilise des bambous ou des stipes de raphias dans les constructions. L'insecte est également un sitiophile.

Sous-famille BOSTRYCHINÆ.

Tribu **BOSTRYCHINI**.Genre **LICHENOPHANES** LESNE.

1898, Ann. Soc. Ent. Fr., LXVII, pp. 443 et 457.

4. — **Lichenophanes morbillosus** QUEDENFELDT.

Bostrychus morbillosus QUEDENFELDT (non DEJEAN), 1886, Berl. Ent. Zeitsch., XXX, p. 325.

Kateke, 950 m, XI-XII.1947 : 1 ex.

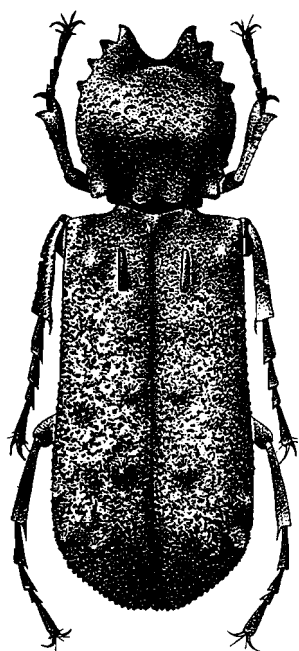
Pendant toute la période qui s'étend depuis la publication de sa revision des Bostrychides (1898) jusqu'à une de ses dernières notes (5), P. LESNE a considéré cette espèce comme une sous-espèce de *fascicularis* FÄHRREUS. Cette dernière est localisée à Madagascar et à la côte australo-orientale de l'Afrique. Il ne semble pas, jusqu'à présent, que leurs aires de répartition se superposent.

L. morbillosus est une espèce guinéenne typique très commune au Congo Belge. Nous en avons examiné de nombreux spécimens provenant de la grande forêt équatoriale ou de ses abords. En 1924 P. LESNE a dessiné les limites méridionales de son aire de répartition plus au Nord que le graben de l'Upemba. Il leur faisait suivre approximativement le tracé de la Lukuga, la région du Kasai, le Kwango, pour atteindre la mer, vers Loanda.

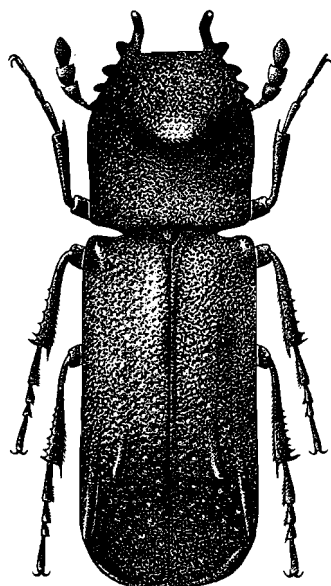
L'Institut royal des Sciences naturelles de Belgique possède un exemplaire capturé à Elisabethville par H. BRÉDO en dehors de cette limite Sud (15.XII.1938). Ce spécimen peut provenir des bois du Kasai qui arrivent en

grandes quantités dans cette ville pour l'approvisionnement local. Mais dans le Parc National de l'Upemba, l'espèce a été trouvée dans la nature et l'on peut dire qu'elle y atteint très probablement sa limite de répartition.

Vers l'Est : dans la même collection, nous avons examiné 3 exemplaires provenant de la plaine de la Rwindi au Parc National Albert, et qui furent capturés par le Prince LÉOPOLD en 1933.



1



2

FIG. 1. — *Lichenophanes morbillosus* QUEDENFELDT.

FIG. 2. — *Bostrychopsis tonsa* IMHOFF.

Vers le Nord : outre des exemplaires déjà cités par P. LESNE du pays Niam-Niam, par BOHDORFF, nous avons reçu récemment de l'expédition CREMER-NEUMAN 2 exemplaires capturés à Libenge en X.1947 et un de Gemena en IX.1947. Personnellement, nous avons récolté 28 spécimens à Bambesa, dans l'Uele, en VI, VII, X et XI, tous déposés dans les collections de l'Institut royal des Sciences naturelles de Belgique. Au Musée royal du Congo Belge, il en existe d'autres que nous avons capturés à Bambesa en III, IV et V. Ces captures s'étendent sur toute la période de la saison des pluies à Bambesa, soit de mars à novembre.

Il est curieux de constater que, malgré l'abondance de l'espèce, on ne possède aucun renseignement concernant sa biologie.

Genre **HETEROBOSTRYCHUS** LESNE.

1898, Ann. Soc. Ent. Fr., LXVII, pp. 443, 554.

5. — **Heterobostrychus brunneus** MURRAY.

Bostrychus brunneus MURRAY, 1897, Ann. Mag. Nat. Hist., XX, p. 92.

Kaswabilenga, 700 m, X.1947 : 1 ex.; Mabwe, 585 m, VIII.1947 : 3 ♂♂ « forma major ».

Le type de cette forme « major » se trouve au Muséum National d'Histoire Naturelle de Paris. Il a été capturé au Congo Belge, au Katanga (Mulando, 10.IX.1924), par CH. SEYDEL. Il existe dans cette collection d'autres exemplaires provenant notamment du Transvaal, de Casamance, de la Guinée française et du Dahomey. Mais ils sont peu nombreux.

L'*Heterobostrychus brunneus* est une espèce très commune, mais les individus de la forme « major » sont comparativement rares. Ils sont caractérisés par leur aspect plus large, avec, à l'avant du prothorax, une échancrure profonde, rectangulaire, limitée par deux cornes courtes, robustes et parallèles.

Il est intéressant de noter l'abondance de cette forme au Katanga, région d'où provient le type et où la Mission G. F. DE WITTE vient d'en trouver trois exemplaires sur quatre récoltés.

Cet insecte est également un sitiophile. Il cause des ravages dans les bois de construction. Nous l'avons capturé au Congo sur des bois sciés, au séchage. En octobre 1952, nous avons trouvé des larves et des adultes vivants, au port d'Anvers, sur du limba provenant du Congo Belge.

Genre **BOSTRYCHOPSIS** LESNE.

1898, Ann. Soc. Ent. Fr., LXVII, pp. 444, 524.

6. — **Bostrychopsis tonsa** IMHOFF.

Apate tonsa IMHOFF, 1843, Verh. Nat. Gesellsch. Basel, V, p. 177.

Bostrychopsis cephalotes LESNE (non OLIVIER), 1896, Bull. Soc. Ent. Fr., p. 334.

1 ex. : ♀, Kaswabilenga, 700 m, XI.1947.

La présence de cette espèce au Parc National de l'Upemba est normale.

7. — **Bostrychopsis villosula** LESNE.

Bostrychopsis villosula LESNE, 1905, Bull. Mus. Hist. Nat. Paris, p. 298.

Bostrychopsis cephalotes LESNE (non OLIVIER), 1898, Ann. Soc. Ent. Fr., LXVII, pp. 528, 529.

Lusinga (galerie), VI et VII.1945 : 1♂, 1 ♀.

Cette espèce est localisée aux savanes orientales et à celles de l'Angola, ainsi qu'à la forêt claire du Katanga. Nous en avons examiné plusieurs exemplaires provenant du Congo Belge et récoltés au Kivu, dans l'Urundi et au Katanga. Au Parc National de l'Upemba, sa présence, à côté d'espèces du type guinéen, témoigne du caractère de carrefour biogéographique de la région.

Genre **BOSTRYCHOPLITES** LESNE.

1898, Ann. Soc. Ent. Fr., LXVII, pp. 443, 565.

8. — **Bostrychoplites cornutus** OLIVIER.

Bostrychus cornutus OLIVIER, 1790, Encycl. Méthodique, Insectes, V, p. 106.

Mabwe, 585 m, XI-XII.1948, capturé la nuit; Kaswabilenga (rive dr. Lufira), 700 m, 22-26.X.1947, 2 ex.

Cette espèce est distribuée dans toute l'Afrique au Sud du Sahara, y compris Madagascar, les îles voisines et le Sud-Ouest de l'Arabie. Les adultes se capturent le soir à la lumière.

9. — **Bostrychoplites valens** LESNE.

Bostrychoplites valens LESNE, 1898, Ann. Soc. Ent. Fr., LXVII, p. 578.

Mabwe (rive Est lac Upemba), 585 m, 4-8.IX.1947 : 1 ex.

Cette espèce était connue primitivement du Tanganika, en Afrique tropicale méridionale. Nous l'avons étudiée comme originaire de l'Angola (10). Au Muséum National d'Histoire Naturelle de Paris, il n'en existe que 5 exemplaires, provenant du Tanganika et du Bechuanaland.

A l'Institut royal des Sciences naturelles de Belgique, il existe un spécimen capturé à Musosa par H. BRÉDO (Musosa est situé entre l'extrémité Sud du lac Tanganika et le lac Moero). Sa découverte à Mabwe est donc intéressante, parce qu'elle se situe dans l'espace demeuré vide sur la carte, entre Musosa et Dundo, en Angola, d'où nous avons étudié plusieurs spécimens.

Dans les collections du Musée royal du Congo Belge, nous avons vu cinq exemplaires capturés à Mayidi par le R. P. VAN EYEN. Toutes ces captures ont permis de déterminer avec plus de précision l'aire de distribution

de *B. valens*, qu'on peut considérer comme espèce tropicale australo-orientale. Dans notre note sur les Bostrychides de l'Angola (10), nous avons donné une carte de cette répartition.

10. — **Bostrychoplites productus** IMHOFF.

Apate producta IMHOFF, 1843, Verh. Nat. Gesellsch. Basel, V, p. 176.

Kaswabilenga, 700 m, 18-23.IX.1947; Mabwe (capturé la nuit), 585 m, XI-XII.1948 : 2 ex.

C'est encore une espèce caractéristique de la région guinéenne. Elle est très commune et bien représentée dans les collections. Les adultes taraudent des arbres et des arbustes sains, à la façon d'*Apate monachus*. Les nombreuses captures effectuées permettent de considérer l'espèce comme strictement inféodée au facies forestier équatorial; aussi sa présence dans le Parc National de l'Upemba montre-t-elle une fois de plus que nous sommes ici dans une région de contact entre la faune guinéenne et la faune australo-orientale.

Genre **MICRAPATE** CASEY.

1898, II. N.-York Ent. Soc., VI, pp. 66; 72.

11. — **Micrapate straeleni** n. sp.

Longueur : 3,96 mm; largeur : 1,19 mm.

Corps allongé, parallèle. Noir, à l'exception des antennes et des palpes, qui sont roux, de deux taches basilaires subhumérales et de la déclivité apicale des élytres, des pattes et de l'épistome, rouge-brun.

Tête : le vertex est couvert de fines carinules longitudinales, sauf au centre, qui est ridulé transversalement. Le front est granuleux, sauf le milieu lisse, et porte une longue soie dressée près de l'œil. L'épistome est granuleux, comme le front, son bord antérieur est non denticulé mais plus ou moins ruguleux, le type porte une légère encoche centrale au bord antérieur. Le front et l'épistome sont revêtus de soies longues et couchées formant un revêtement clairsemé qui laisse apparaître la structure des téguments. La suture fronto-clypéale est fine mais bien marquée. Les yeux sont petits, peu saillants, faiblement surélevés au bord postérieur, en forme d'amande. Les antennes sont composées de 10 articles, les articles 3 à 7 sont subégaux et leur longueur totale atteint celle du 1^{er} article de la massue. Celle-ci est formée d'articles épais, les 1^{er} et 2^e nettement transverses, le 2^e légèrement plus court que le 1^{er}. Le 3^e est à peine plus long que large, à bord apical arrondi et nullement coupant. Les taches dorées des articles de la massue sont bien apparentes.

Le menton et les palpes portent des soies recourbées assez longues formant une barbe peu abondante. Le thorax est très bombé, il est aussi long que large, ses bords latéraux, non parallèles, sont légèrement arrondis, les angles postérieurs sont bien indiqués, largement obtus et non arrondis. La plus grande largeur du thorax se situe au milieu. Les angles antérieurs sont munis d'une dent uncinée de même dimension que celles de la série de quatre qui lui fait suite latéralement, sur la râpe antérieure. L'aire postérieure et latérale du pronotum est marquée d'une ponctuation moyenne, à l'exception d'une mince zone médiane qui est lisse, faiblement sillonnée. Toute la surface du thorax est couverte d'une fine pubescence blonde,

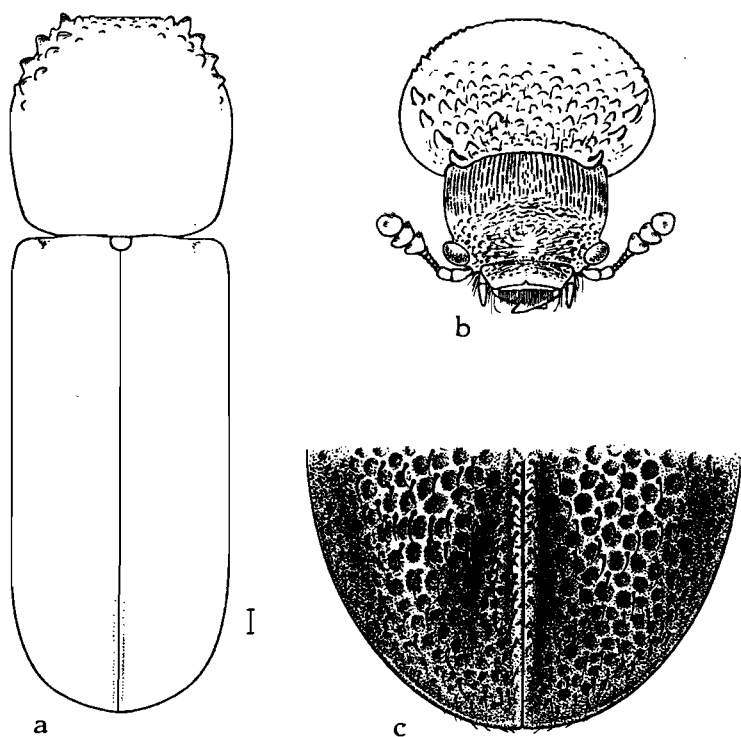


FIG. 3. — *Micrapate straeleni* n. sp.

a, silhouette vue dorsale. — b, tête et pronotum vus de face.
 c, déclivité apicale des élytres; détail de la microsculpture.

couchée, peu dense, à soies plus longues que la longueur des dents antérieures. L'écusson est arrondi, tuberculé et très ponctué. Les élytres sont allongés, un peu plus de deux fois aussi longs que larges. Ils sont couverts d'une pubescence nettement plus dense, plus longue que celle du thorax. Cette pubescence s'accroît sur les côtés vers l'arrière et sur la déclivité apicale. Les élytres sont fortement ponctués de gros points irréguliers et

profonds, nettement plus grands que ceux du thorax. Les intervalles entre les points sont lisses et brillants, irrégulièrement marqués de ridules peu nettes et de points fins donnant naissance aux poils, et de points plus fins non sétigènes. La densité de la ponctuation élytrale est constante sur le disque, mais augmente vers et sur la déclivité apicale. Celle-ci est graduelle et non abrupte, elle est marquée d'une légère dépression le long des deux tiers supérieurs de la suture. Cette dernière forme un bourrelet un peu saillant, à surface non lisse mais légèrement ridulée, finement ponctuée et elle porte des soies latéralement. La poitrine et l'abdomen sont ponctués et pubescents. Les ailes sont enfumées.

Cette espèce se rapproche fortement de *puberula* LESNE et *neglecta* LESNE, mais en diffère par sa taille plus grande, la forme un peu plus allongée, les élytres un peu plus de deux fois aussi longs que larges; par le bord antérieur de l'épistome non denticulé mais plus ou moins rugueux; par le bourrelet sutural de la déclivité apicale ponctué et non lisse, ni rugueux.

Type : gorges de la Pelenge, 1.150 m, 20-22.VI.1947 : 1 ex.; type déposé à l'Institut des Parcs Nationaux du Congo Belge.

Nous rattachons à cette espèce un exemplaire des collections de l'Institut royal des Sciences naturelles de Belgique qui fut trouvé à Koni, en juin 1949, par J. J. VAN MOL, et dix-huit autres paratypes provenant de Nova Choupanga, près Chemba, sur le Zambèze, au Mozambique, récoltés par P. LESNE, en janvier 1929, et conservés dans les collections du Muséum National d'Histoire Naturelle à Paris, sauf 4 paratypes déposés à l'Institut royal des Sciences naturelles à Bruxelles.

Genre **SINOXYLON** DUFTSCHMID.

1825, Fauna Austriae, III, pp. 85-86.

12. — **Sinoxylon ruficorne** FÄHRREUS.

Sinoxylon ruficorne FÄHRREUS, 1871, Öfvers. Vetensk. Akad. Förhandl., 28, p. 665.

Munoi (bifurc. Lupiala), 890 m, 18-21.VI.1948 : 1 ex.

C'est l'espèce du genre la plus répandue au Sud de la zone soudanaise. Elle se retrouve jusqu'en Afrique du Sud. Au Congo Belge, elle est très commune. Elle se propage grâce aux bois exportés et c'est ainsi qu'en 1941, une série de ces insectes a été interceptée dans le port à New York, dans des bois provenant du Mozambique (W. S. FISHER).

13. — **Sinoxylon transvaalense** LESNE.

Sinoxylon transvaalense LESNE, 1895, Ann. Soc. Ent. Fr., LXIV, p. 176.

Mabwe, 585 m, 19.IX.1947 : 2 ex.; Ganza, riv. Kamandula, 860 m, 27.VI au 2.VII.1949 : 1 ex.; Munoi (bifurc. Lupiala), 890 m, 12-24.VI.1948 : 1 ex.

Ces quatre exemplaires appartiennent à la forme typique australe. La présence de cette espèce dans le Parc National de l'Upemba est normale. Elle habite toute l'Afrique au Sud de la forêt équatoriale et remonte, vers l'Est, jusque près de l'équateur. Dans la zone soudanaise du Nord existe une forme légèrement différente : *spathiferum* LESNE.

Genre **XYLOPERTHODES** LESNE.

1906, Ann. Soc. Ent. Fr., LXXV, pp. 447, 545.

P. LESNE n'ayant pas indiqué de génotype, je désigne *Sinoxylon nitidipennis* MURRAY.

14. — **Xyloperthodes nitidipennis** MURRAY.

Sinoxylon nitidipenne MURRAY, 1867, Ann. Mag. Nat. Hist., XX, p. 94.

Kaswabilenga, 700 m, 16.X.1947 : 1 ex.

C'est une espèce guinéenne qui est souvent très abondante dans ses biotopes. Nous en avons étudié près de 2.000 spécimens récoltés au Kivu (Mulungu), en 1942, par l'entomologiste P. LEFÈVRE. Il en fit une étude éthologique pour déterminer les plantes-hôtes. La liste qu'il a dressée est trop longue pour être reproduite ici. Elle renferme une cinquantaine de noms d'essences différentes, ce qui montre que l'insecte est indifférent quant à l'espèce du bois nourricier. Nous en citerons seulement quelques-uns, parce qu'elles sont d'intérêt économique : *Trema guineensis* SCH. et THORN., *Anona* sp., *Leucæna glauca* BENTH., *Albizzia stipulata* BOID., *Cinchona ledgeriana* MOENS., *Tephrosia vogelii* HOOK, *Galiniera coffeoides* DEL., *Citrus* sp., *Erythrina abyssinica* LAM., *Manihot glaziovii* M. A., *Grevillea robusta* A. CUM., *Phoenix reclinata* JACQ., *Vernonia* sp.

L'importante collection rassemblée par P. LEFÈVRE contient de nombreux exemplaires immatures et les colorations varient du roux au noir. Il est remarquable de constater qu'aucun spécimen ne présente la coloration de la race *plagatus* LESNE localisée à la côte sud-orientale de l'Afrique.

Tribu **XYLOPERTHINI.**Genre **XYLOPERTHELLA** FISHER.

Xylopertha LESNE (nec GUÉRIN-MÉNEVILLE), 1900, Ann. Soc. Ent. Fr., LXIX, pp. 477, 527.

Xyloperthella FISHER, 1950, U. S. Dpt. Agri. Misc. publ., n° 698, p. 116.

15. — **Xyloperthella picea** OLIVIER.

Bostrychus piceus OLIVIER, 1790, Encycl. Méth. Insectes, V, p. 110.

Xylopertha picea LESNE, 1900, Ann. Soc. Ent. Fr., LXIX, p. 529.

Kaswabilenga, 700 m, 1-9.X.1947; 14-25.X.1947 : 23 ex.; Mabwe (rive Est lac Upemba), 585 m, 9.IX.1947 : 4 ex.; même localité, mais recueillis à l'appareil de BERLESE, 21.II.1949 et 6.III. 1949 : 16 ex.; même localité, au tamis, dans les feuilles mortes, 21-24.II.1948 : 5 ex.; même localité, 3-12.I.1949, 1.II.1949, 31.XII.1948 : 6 ex.; même localité, dans un nid d'ombrette, 11.I.1949 et 24.I.1949 : 30 ex.; gorges de la Pelenge, 1.150 m, 21.V-27.VI.1947 : 8 ex.; Lukawe (affl. dr. Lufira), 700 m, 30.IX.1947 et 22.X.1947 : 7 ex.; riv. Kande (affl. g. Lupiala, affl. dr. Lufira), 700 m, 25.IX.1947 : 2 ex.; [Kembwile, rive g. Kalule-Nord, 1.050 m], 28.II.1949 : 1 ex.; Kankunda, 1.300 m, 13-19.XI.1947 : 1 ex.; riv. Lupiala, 850 m, 24.X.1947 : 1 ex.

Cette espèce était bien connue sous le nom de *Xylopertha*, mais les lois de la nomenclature exigent l'abandon de cette dénomination. L'entomologiste R. FISHER l'a rebaptisée d'un nom proche de celui-là pour éviter toute confusion.

Au Congo Belge, l'insecte est l'un des plus pernicious ravageurs de bois mis à sécher à l'air libre. Les adultes pondent dans le bois encore humide et les larves se développent à l'intérieur des planches. Elles sont transportées au loin avec les bois infestés. L'espèce a envahi de cette façon l'Afrique du Nord et l'Amérique du Sud.

Le nombre d'exemplaires récoltés au Parc National de l'Upemba montre combien cet insecte est commun et abondant. Sa découverte dans un nid d'ombrette demande quelques explications pour ceux qui ne connaissent pas la nidification de cet oiseau africain. Celui-ci appartient à une famille proche des cigognes, les *Scopidæ*. Il est de grande taille et très facile à reconnaître grâce à la forme de la tête, qui ressemble à un marteau, ce qui lui a valu en anglais le nom de « hammer-head ». Il construit un nid énorme, sphérique, d'environ un mètre cube, et formé de branches et de branchettes. Il n'est donc pas étonnant que l'on puisse obtenir de nombreux Bostrychides de ces nids mis en « élevage », puisqu'ils constituent des amas de bois importants placés dans des arbres à l'abri des dérangements.

Genre **XYLIONULUS** LESNE.

1900, Ann. Soc. Ent. Fr., LXIX, pp. 476, 516.

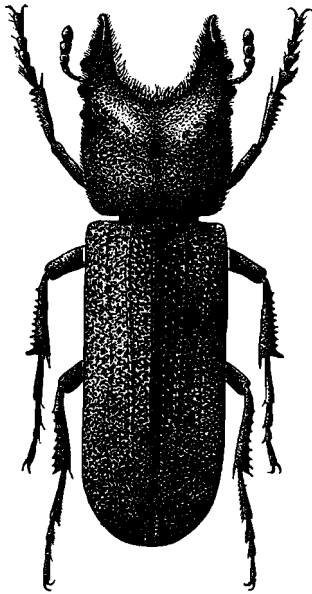
P. LESNE n'ayant pas indiqué de génotype, je désigne *Xylionulus transvena* LESNE.

16. — **Xylionulus transvena** LESNE.

Xylopertha transvena LESNE, 1900, Ann. Soc. Ent. Belgique, XLIV, p. 426.

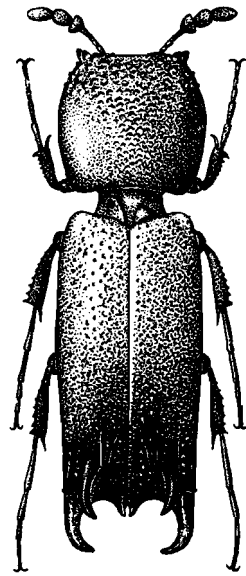
Lukawe (aff. dr. Lufira), 700 m, 30.IX.1947 : 1 ex.

L'espèce n'est encore connue que de la côte occidentale d'Afrique, depuis la Nigérie jusqu'au Cap et du Sud de l'Éthiopie. Elle occupe l'intérieur du continent jusque près du lac Tanganika. Les captures sont assez rares et ne permettent pas de se faire une idée exacte de la répartition géographique



4

FIG. 4. — *Bostrychoplites cornutus* OLIVIER.



5

FIG. 5. — *Xylion adustus* FÄHRREUS.

de l'espèce. Nous ne serions pas étonné d'en recevoir des exemplaires du Tanganyika Territory et du Mozambique. Sa présence au Parc National de l'Upemba est normale. Nous avons précédemment examiné un exemplaire originairè de Musosa (H. BRÉDO, VII, 1939) dans les collections de l'Institut royal des Sciences naturelles et deux exemplaires provenant de Jadotville (P. GRAVEZ, 1948), et un exemplaire de Léopoldville (DARTEVELDE, I, 1947) dans les collections du Musée royal du Congo Belge.

Genre **XYLION** LESNE.

1900, Ann. Soc. Ent. Fr., LXIX, pp. 478, 542.

17. — **Xylion adustus** FÄHRREUS.

Xylopertha adusta FÄHRREUS, 1871, Öfvers. Vetensk. Akad. Förhandl., 28, p. 667 (♀).

Mabwe (rive Est lac Upemba), 585 m, 1-12.VIII.1947 : 1 ex.; Mukana, 1.810 m, 22-23.IV.1949 : 1 ex.; Kabwe-sur-Muye, 14.V.1948 : 1 ex.

C'est une espèce australo-orientale africaine qui déborde, semble-t-il, de son ancienne aire de distribution. Elle tend à envahir la zone guinéenne vers le Nord-Ouest. Vers le Nord, elle a déjà atteint l'Éthiopie.

18. — **Xylion inflaticauda** LESNE.

Xylion inflaticauda LESNE, 1900, Ann. Soc. Ent. Fr., LXIX, pp. 546, 553.

Lusinga (Kamitungulu), 1.760 m, 13.VI.1945 : 1 ex.

C'est une espèce guinéenne qui se trouve ici à la limite de son aire de distribution. Elle est en contact, au Parc National de l'Upemba, avec une espèce voisine, *X. falcifer* LESNE, qui appartient au facies des savanes.

Xylion inflaticauda est assez commun au Congo Belge et constitue avec *Xyloperthella picea* un des ravageurs banaux du bois mis à sécher.

Un syntype de l'espèce existe dans la collection de l'Institut royal des Sciences naturelles de Belgique. Il a été capturé par GILMONT à Lemba et a servi à LESNE pour établir sa diagnose.

19. — **Xylion falcifer** LESNE.

Xylion falcifer LESNE, 1900, Ann. Soc. Ent. Fr., LXIX, pp. 545, 549.

Kaswabilenga (rive dr. Lufira), 700 m, 19.X.1947, 17.X.1947, 8.XI.1947 : 1 ♂, 2 ♀♀; riv. Kande (affl. g. Lupiala, affl. dr. Lufira), 700 m, 25.IX.1947 : 1 ♀.

C'est une espèce à répartition australo-orientale limitée aux savanes tropicales. En 1925, P. LESNE a dessiné une carte montrant que *Xylion falcifer* et *X. medius* avaient des aires de dispersion différentes dont la ligne de contact passait un peu au Nord d'Elisabethville. Nous reprenons cette délimitation sur la carte ci-jointe. Mais, depuis cette publication (3), d'autres captures ont permis de déterminer avec précision la répartition de ces deux espèces.

Outre les 6 exemplaires du Parc National de l'Upemba, nous avons encore examiné plusieurs spécimens provenant de localités situées hors des limites

indiquées par P. LESNE. Nous venons d'en étudier quatre de Dundo, en Angola (10). De plus, l'Institut royal des Sciences naturelles de Belgique possède 2 exemplaires originaires de Ngowa, au Kwango (R. P. MERTENS, V et VII), et le Muséum National d'Histoire Naturelle de Paris en possède

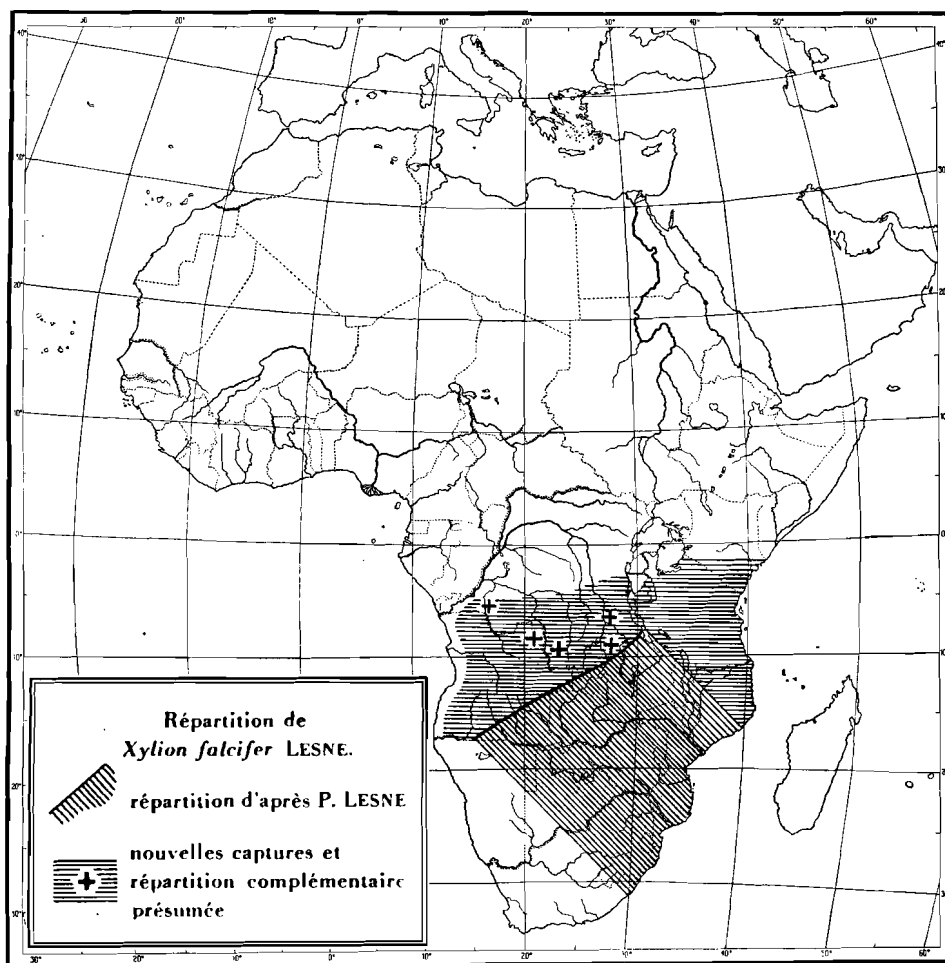


FIG. 6. — Répartition de *Xylion falcifer* LESNE.

un originaire de Sandoa (F. G. OVERLAET, VIII) et un de Kasinga (CH. SEYDEL, X.1925). Toutes ces localités ont été reportées sur la carte afin de montrer que l'aire de distribution telle qu'elle est connue actuellement empiète sur celle de *Xylion medius*.

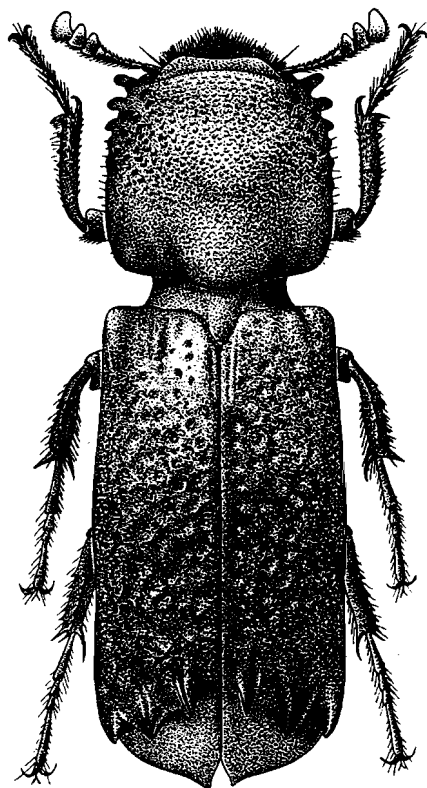
Tribu **APATINI**.Genre **APATE** FABRICIUS.

1775, Syst. Ent., p. 54.

20. — **Apate terebrans** PALLAS.*Ligniperda terebrans* PALLAS, 1772, Spic. Zool. Ins., fasc. IX, p. 7.

[Kabenga, 1.240 m, 8.IV.1949] : 2 ex.; riv. Lusinga, 1.760 m, 19.III.1947 : 1 ex.; Kaswabilenga, 700 m, 24.IX.1947 : 1 ex.

C'est le plus grand Bostrychide éthiopien. Il est commun partout et semble en voie de multiplication active. Il s'attaque à de nombreux arbres et arbustes ornementaux ou cultivés. Au Congo Belge, l'essence la plus

FIG. 7. — *Apate terebrans* PALLAS.

recherchée est le grand flamboyant. Les insectes taraudent le tronc et les branches des sujets sains. Les galeries creusées ne servent pas à la ponte. Les adultes se capturent le soir aux lumières.

CONCLUSIONS.

Les Bostrychides récoltés au Parc National de l'Upemba par la Mission G. F. DE WITTE représentent 20 espèces différentes. A côté d'espèces cosmopolites telles que *Dinoderus minutus*, *Lyctus brunneus* et *Trogoxylon æquale*, figurent des formes panéthiopiennes : *Xyloperthella picea*, *Heterobostrychus brunneus*, *Bostrychoplites cornutus*, *Sinoxylon ruficorne* et *Apate terebrans*.

Les formes les plus caractéristiques des grandes régions naturelles africaines se divisent en représentants de la faune guinéenne et de la faune des savanes tropicales australo-orientales. Parmi les premiers, citons : *Lichenophanes morbillosus*, *Bostrychoplites productus* et *Xylion inflaticauda*. Ces trois espèces se trouvent, dans le Parc National de l'Upemba, à la limite de leur aire de dispersion. Plusieurs espèces appartiennent aux savanes tropicales australo-orientales. Elles sont plus nombreuses et il est probable que certaines d'entre elles se retrouveront également dans des régions plus proches de la grande forêt guinéenne. Ce sont : *Bostrychoplites valens*, *Bostrychopsis villosula*, *Sinoxylon transvaalense* et *Xylion adustus*. Il faut y ajouter deux espèces dont la répartition est encore imparfaitement connue : *Xylion falcifer* et *Xylionulus transvena*. Les captures effectuées par la Mission ont permis de préciser davantage l'aire de distribution de *Xylion falcifer* et nous avons pu la dessiner. La carte ci-jointe permet de compléter celle qui fut publiée il y a 17 ans par P. LESNE.

Xylionulus transvena a été trouvé en Amérique du Sud, mais ne semble pas en être originaire. L'espèce n'est encore connue que de la moitié occidentale de l'Afrique depuis la Nigérie jusqu'au Cap, et du Sud de l'Ethiopie (4). Vers l'intérieur elle est répandue jusqu'aux environs du lac Tanganyika. L'examen de matériel provenant des côtes orientale et méridionale serait souhaitable afin de pouvoir déterminer s'il ne s'agit pas encore d'une espèce à répartition panéthiopienne.

La collection contenait également une espèce nouvelle : *Micrapate straeleni*, très voisine de *M. puberula* et *M. neglecta* qui ne sont connues que de la région du Chari (Tchad), de Sierra Leone et Guinée française. D'après d'autres exemplaires appartenant à cette nouvelle espèce, il semble que *Micrapate straeleni* soit une forme des savanes boisées zambéziennes, encore appelées forêts claires. Mais dans l'ignorance où nous sommes de la biologie des *Micrapate*, il est sans doute préférable de réserver notre jugement jusqu'à plus ample information.

Enfin, nous avons été étonné de constater l'absence, dans cette collection, des espèces cosmopolites *Apate monachus* et *Minthea rugicollis*, qui sont communes partout au Congo Belge.

BIBLIOGRAPHIE.

1. FISCHER, W. S., 1950, A revision of the North American Species of beetles belonging to the Family *Bostrychidæ* (Washington, Dep. Agri. Misc., publ. n° 698).
2. LESNE, P., 1924, Les Coléoptères Bostrychides de l'Afrique tropicale française (Paris, Lechevalier, 301 p., 210 fig.).
3. — 1925, Mission ROHAN-CHABOT (1912-1914), t. IV, fasc. 3 : Coléoptères Bostrychides, pp. 55-61, 21 fig.
4. — 1939, Mission scientifique de l'O.M.O. (V) (*Mém. Mus. Nat. Hist. Nat. Paris*, t. IX, pp. 125-147).
5. — 1943, Exploration du Parc National Albert, Mission G. F. DE WITTE (1933-1935), fasc. 7, p. 43.
6. VRYDAGH, J.-M., 1946, Le problème du *Lyctus brunneus*, agent de piqûre du bois (*Bull. Agr. Congo Belge*, vol. XXXVII, fasc. 1, pp. 88-126).
7. — 1948, A propos des dégâts occasionnés au limba par le *Lyctus brunneus* (*Comptoir de vente des bois congolais*, n°s VII, VIII, IX).
8. — 1948, Étude des Coléoptères Bostrychides recueillis par A. COLLART au Congo Belge (*Bull. Mus. royal d'Hist. nat. de Belgique*, t. XXIV, n° 45).
9. — 1951, Faune entomologique des bois au Congo Belge. Les insectes Bostrychides (*Bull. Agr. Congo Belge*, vol. XLII, fasc. 1, pp. 65-90).
10. — 1952, *Bostrychidæ* (*Coleoptera Teredilia*) de l'Angola, appartenant au Musée de Dundo.

INDEX ALPHABÉTIQUE.

A. — SOUS-FAMILLES, TRIBUS.

	Pages.		Pages.
Apatini..	40	Lycetinae.	26
Bostrychinae..	28	Lycetini..	26
Bostrychini...	28	Trogoxylini...	27
Dinoderinae...	28	Xyloperthini.	36

B. — GENRES.

	Pages.		Pages.
<i>Apate</i> FABRICIUS..	40	<i>Sinoxylon</i> DUFTSCHMID	34
<i>Bostrychoplites</i> LESNE.	31	<i>Trogoxylon</i> LECONTE ..	27
<i>Bostrychopsis</i> LESNE...	30	<i>Xylion</i> LESNE	38
<i>Dinoderus</i> STEPHENS	28	<i>Xylionulus</i> LESNE	37
<i>Heterobostrychus</i> LESNE	30	* <i>Xylopertha</i> LESNE	36
<i>Lichenophanes</i> LESNE..	28	<i>Xyloperthella</i> FISHER..	36
<i>Lyctus</i> FABRICIUS	26	<i>Xyloperthodes</i> LESNE..	35
<i>Micrapate</i> CASEY..	32		

C. — ESPÈCES ET SYNONYMES.

	Pages.		Pages.
* <i>adusta</i> (<i>Xylopertha</i>)	38	<i>neglecta</i> (<i>Micrapate</i>)...	34, 41
<i>adustus</i> (<i>Xylion</i>)...	37, 38, 41	<i>nitidipenne</i> (<i>Sinoxylon</i>)	35
* <i>æquale</i> (<i>Lyctus</i>)	27	<i>nitidipennis</i> (<i>Xyloperthodes</i>)	35
<i>æquale</i> (<i>Trogoxylon</i>)	27, 41	* <i>picea</i> (<i>Xylopertha</i>)	35
		<i>picea</i> (<i>Xyloperthella</i>)	36, 38, 41
* <i>brunneus</i> (<i>Bostrychus</i>)..	30	* <i>piceus</i> (<i>Bostrychus</i>)	36
<i>brunneus</i> (<i>Heterobostrychus</i>)	30, 41	<i>plagatus</i> (<i>Xyloperthodes</i>)	35
<i>brunneus</i> (<i>Lyctus</i>)..	26, 41	* <i>producta</i> (<i>Apate</i>) ..	32
* <i>brunneus</i> (<i>Xylotrogus</i>)..	26	<i>productus</i> (<i>Bostrychoplites</i>)..	32, 41
		<i>puberula</i> (<i>Micrapate</i>)...	34, 41
* <i>cephalotes</i> (<i>Bostrychopsis</i>)...	30, 31	<i>ruficorne</i> (<i>Sinoxylon</i>)...	34, 41
<i>cornutus</i> (<i>Bostrychoplites</i>)	31, 37, 41	<i>rugicollis</i> (<i>Minthea</i>)...	41
* <i>cornutus</i> (<i>Bostrychus</i>)...	31		
<i>fulcifer</i> (<i>Xylion</i>)...	38, 39, 41	<i>spathiferum</i> (<i>Sinoxylon</i>)	35
<i>fascicularis</i> (<i>Lichenophanes</i>)	28	<i>straeleni</i> (<i>Micrapate</i>) nov.	32, 33, 41
<i>inflaticauda</i> (<i>Xylion</i>)...	38, 41	<i>terebrans</i> (<i>Apate</i>) ..	40, 41
		* <i>terebrans</i> (<i>Ligniperda</i>)..	40
<i>medius</i> (<i>Xylion</i>)...	38, 39	* <i>tonsa</i> (<i>Apate</i>)..	30
* <i>minuta</i> (<i>Apate</i>)	28	<i>tonsa</i> (<i>Bostrychopsis</i>)...	29, 30
<i>minutus</i> (<i>Dinoderus</i>)	28, 41	<i>transvaalense</i> (<i>Sinoxylon</i>)	35, 41
<i>monachus</i> (<i>Apate</i>)..	32, 41	<i>transvena</i> (<i>Xylionulus</i>)	37, 41
<i>morbillosus</i> (<i>Bostrychus</i>)	28	* <i>transvena</i> (<i>Xylopertha</i>)	37
* <i>morbillosus</i> (<i>Lichenophanes</i>)	28, 29, 41	<i>valens</i> (<i>Bostrychoplites</i>)	31, 32, 41
		<i>villosula</i> (<i>Bostrychopsis</i>)	31, 41

PARC NATIONAL DE L'UPEMBA
I. MISSION G. F. DE WITTE
en collaboration avec
W. ADAM, A. JANSSENS, L. VAN MEEL
et R. VERHEYEN (1946-1949).
Fascicule 25 (3)

NATIONAAL UPEMBA PARK
I. ZENDING G. F. DE WITTE
met medewerking van
W. ADAM, A. JANSSENS, L. VAN MEEL
en R. VERHEYEN (1946-1949)
Aflevering 25 (3)

APHODIINÆ
(COLEOPTERA LAMELLICORNIA)
Fam. SCARABÆIDÆ

PAR

RENAUD PAULIAN (Tananarive)

L'étude des matériaux d'*Aphodiinæ* du Parc National de l'Upemba, récoltés par la Mission G. F. DE WITTE en 1946-1949, présente un très réel intérêt, ne serait-ce que parce que, parmi les 3.044 exemplaires examinés, nous avons pu reconnaître huit espèces nouvelles.

Aussi, malgré les difficultés que représentait l'étude à Tananarive, loin de toute collection de référence, de ce riche matériel, n'avons-nous pas hésité à l'entreprendre.

La répartition des *Aphodiinæ* africains est encore trop mal connue pour que nous puissions utilement analyser le matériel récolté. Il nous faut cependant souligner la fréquence exceptionnelle des *Alocoderus gilleti* SCHMIDT, espèce déjà connue pour son abondance au Parc National Albert, mais qui paraît localisée au bassin du Congo.

Dans ce qui suit nous adopterons l'ordre systématique proposé par nous à l'occasion de l'étude des *Aphodiinæ* du Parc National Albert.

Genre **Colobopterus** MULSANT.1. — **Colobopterus senegalensis** (KLUG).

De cette banale espèce de toute l'Afrique intertropicale, déjà connue de localités d'altitude (Gahinga, 3.000 m, P.N.A.), nous avons examiné 830 exemplaires.

Lusinga, 1.760 m, 8.XI.1949, 28.XI-6.XII.1947, 1-8.XII.1947; Mukana (Lusinga), 1.810 m, 16-24.III, 27.III.1949; Mabwe, 585 m, 16.XI.1949; riv. Kafwe, 1.780 m, 10.XII.1948; Kalumengongo, tête source affl. dr. Luaiaba, 1.830 m; Kabwekanono, près tête source Lufwa, affl. dr. Lufira, 1.815 m, 12.I.1948; Kaswabilenga, rive dr. Lufira, 700 m, 22-26.X.1947.

2. — **Colobopterus principalis** (HAROLD).

Kaswabilenga, rive dr. Lufira, 700 m, 17-24.I.1949; piste Kaswabilenga à Mabwe, rive g. Lufira, 760 m, 24.X.1947; riv. Kateke, affl. Lufira, 950 m, 23.XI-5.XII.1947; Lusinga, 1.760 m, 28.XI-6.XII.1947; Mukana, 1.810 m, 20.XII.1948.

Nombre d'exemplaires : 240.

Genre **PLEURAPHODIUS** SCHMIDT.1. — **Pleuraphodius maynei** PAULIAN.

Lusinga, 1.760 m, 25.III.1947; 21-26.III.1947.

Nombre d'exemplaires : 3.

2. — **Pleuraphodius confinis** (SCHMIDT).

Lusinga, 1.760 m, 21-26.III.1947; Kenia, 1.700 m, 28.III.1947.

Nombre d'exemplaires : 24.

3. — **Pleuraphodius rothschildi** (SCHMIDT).

Kaswabilenga, rive dr. Lufira, 700 m, 17-24.I.1949; Lusinga, 1.760 m, 21-26.III.1947.

Nombre d'exemplaires : 12.

Ces deux espèces diffèrent surtout par la ponctuation du disque du thorax.

Genre **PHARAPHODIUS** REITTER.1. — **Pharaphodius rubricosus** (BOHEMAN).

Lusinga, 1.760 m, 21-26.III.1947; Mukana, 1.810 m, 16-24.III.1949.
Nombre d'exemplaires : 2.

2. — **Pharaphodius guineensis** (KLUG).

Mukana, 1.810 m, 16-24.III.1949; Lusinga, 1.760 m, 28.XI-6.XII.1947; [riv. Dipidi, 1.700 m, 9.I.1948]; Kalumengongo, tête source affl. dr. Lualaba, 1.830 m, 24.III.1949; Kenia, 1.700 m, 28.III.1947; Katongo, affl. Mubale, 1.750 m, 12.IV.1948.

Nombre d'exemplaires : 109.

3. — **Pharaphodius urostigmoides** SCHMIDT.

Kabwekanono, près tête source Lufwa, affl. dr. Lufira, 1.815 m, 12.I.1948; Lusinga, 1.760 m, 18.VII.1947.

Nombre d'exemplaires : 2.

4. — **Pharaphodius impurus** ROTH.

Mabwe, rive Est lac Upemba, 585 m, 1.II.1949.

Nombre d'espèces : 4.

Genre **MENDIDAPHODIUS** REITTER.1. — **Mendidaphodius adustus** (KLUG).

Kaswabilenga, 700 m, 3-4.X.1947; 22.X.1947; Lusinga, 1.760 m, 17.X.1947; riv. Lukawe, affl. dr. Lufira, 700 m, 22.X.1947.

Nombre d'exemplaires : 11.

Genre **TRICHONOTULUS** BEDEL.1. — **Trichonotulus mubalensis** n. sp.

Type : P.N.U., riv. Mubale, 1.480 m, 9.V.1947.

Long. : 2.75 mm. — Corps en ovale allongé et convexe; brun clair, la tête et le disque du pronotum plus sombres, les côtés du pronotum rougeâtres;

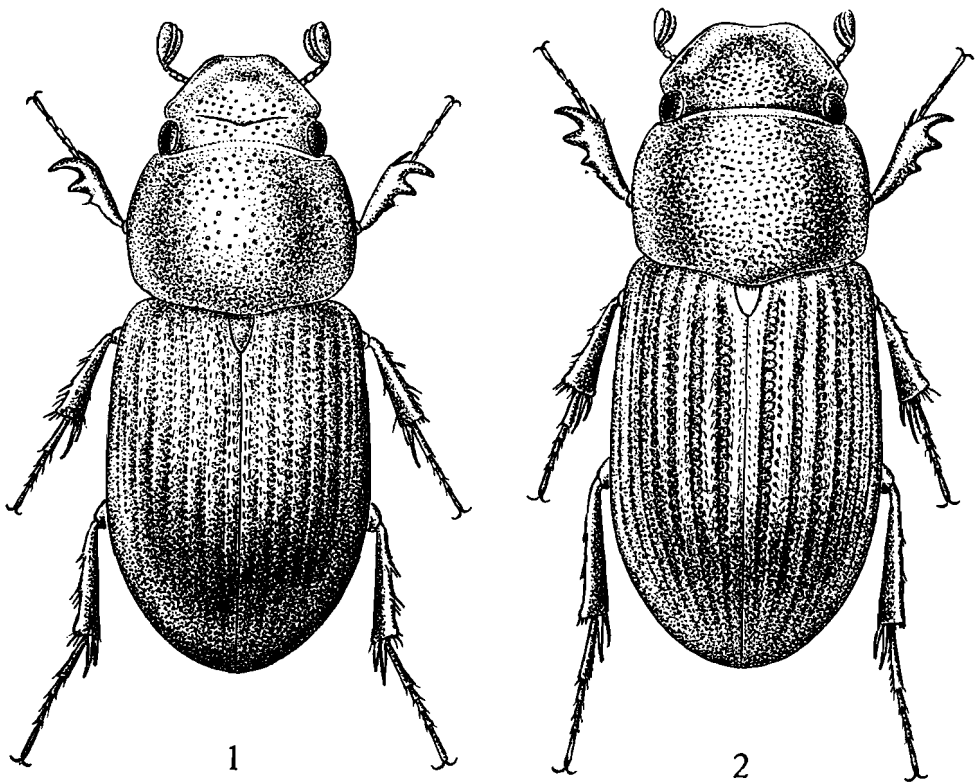


FIG. 1. — *Trichonotulus mubalensis* n. sp.

FIG. 2. — *T. upembanus* n. sp.

tout le corps à fond poli; avant-corps glabre, élytres avec, sur chaque interstrie, une ligne de soies pâles dressées assez longues; les soies insérées dans un assez gros pore dont le bord antérieur forme une nette ride transverse. Tête déclive, à côtés rétrécis nettement vers l'avant, clypéus tronqué droit en avant, subsinué sur la troncature; joues faisant un peu saillie en dehors de la ligne du clypéus, angle postérieur très obtus, dépassant de peu les yeux; suture frontale en V très ouvert et très fortement marqué; surface de

la tête à ponctuation forte, pas serrée, un peu irrégulière, un peu plus écartée au milieu; angles antérieurs du clypéus arrondis et très nettement relevés. Pronotum transverse, très convexe, les côtés non visibles d'au-dessus; plus grande largeur au milieu; côtés en courbe régulière très finement rebordés; angles postérieurs obtusément arrondis; base sans rebord mais avec, sur l'extrême bord basal, une très courte frange de poils serrés; pas trace de sillon longitudinal médian; ponctuation forte, irrégulière et pas très dense, plus serrée sur les côtés, le milieu du disque étroitement lisse. Écusson parallèle à la base, lisse. Élytres à épaules anguleuses mais sans épine; en ovale allongé, subparallèle sur les trois premiers quarts; stries nettes, à points peu écartés, entamant nettement les intervalles; interstries légèrement convexes, avec parfois quelques points pilifères épars en sus de la rangée longitudinale normale. Pattes assez grêles; métatarse postérieur nettement plus long que l'éperon terminal supérieur des tibias, plus long que les deux articles tarsaux suivants réunis.

Nombre d'exemplaire : 1.

2. — *Trichonotulus upembanus* n. sp.

Type : P.N.U., Lusinga, 1.760 m, 26.III.1947.

Long. : 3,5 mm. — Corps en ovale moyennement large, convexe, brun-noir assez luisant, les côtés du pronotum et les pattes bruns. Tout le dessus à fine, courte et dense pubescence pâle couchée. Tête transverse; clypéus rétréci en courbe vers l'avant, puis largement tronqué, sinué en courbe plate sur la troncature; bord externe des joues formant avec le clypéus un angle très ouvert; angle postérieur des joues largement obtus, bien saillant en dehors des yeux; suture frontale en ligne nettement mais finement marquée; toute la tête à assez dense et forte ponctuation; les points sont allongés et disposés en lignes concentriques autour du centre de la tête. Pronotum très transverse et très convexe, les côtés non visibles d'au-dessus; base faiblement bisinuée, avec une très fine frange marginale de courtes soies; côtés en courbe régulière, finement rebordés comme les angles postérieurs, qui sont très largement arrondis; ponctuation dense et forte sur toute la surface, à peine plus serrée sur les côtés, formée de points allongés en travers, paraissant constitués par la fusion de deux points normaux; ces points transverses simulent un système de striation transversale. Écusson allongé et fortement ponctué. Élytres assez courts, parallèles, sans épine humérale, stries nettes à points ronds, rapprochés, assez forts, entamant nettement les intervalles; interstries très fortement convexes, subcariniformes, en leur milieu, sur toute la longueur; ligne médiane lisse, côtés avec chacun une rangée régulière de points forts portant un petit granule à leur bord antérieur. Tibias des paires postérieures à carènes externes à peine indiquées; métatarse postérieur bien plus long que l'éperon terminal supérieur des tibias, subégale aux trois

articles suivants réunis. Mélasternum à peine ponctué de points fins, avec un net et fort sillon longitudinal médian entier et simple.

Nombre d'exemplaires : 12.

Je rattache avec certaines hésitations à cette espèce quatre individus de même provenance, mais de taille plus faible, 2,8 mm, à sculpture céphalique et élytrale un peu atténuée, paraissant pour le reste identiques au type.

T. upembanus présente la sculpture du dessus typique de *Trichaphodius jeanneli* PAULIAN, de l'Elgon, bien qu'il en diffère à première vue par la coloration plus sombre. Contrairement à l'opinion de BALTHASAR, qui, en 1943, rangeait son *Trichonotulus purkynei* BALTHASAR, 1933, dans le genre *Trichaphodius*, j'estime qu'il faut replacer cette espèce et le *Trichaphodius jeanneli* PAULIAN dans le genre *Trichonotulus*; ces espèces ont en commun la frange de poils de la base du thorax, caractère du genre *Trichonotulus*; ils partagent, d'autre part, avec les espèces de ce genre une sculpture élytrale tout à fait aberrante pour des *Trichaphodius*. En dehors des caractères tirés de la frange de poils de la base du thorax, de la forme du corps et de la sculpture élytrale, *T. upembanus* appartient nettement au genre *Trichonotulus* par la forme de l'épipharynx, avec deux fortes épines médianes insérées étroitement en retrait du bord antérieur, et une expansion latérale pubescente; la face buccale de l'épipharynx présente un certain nombre de sensilles disposés le long de la base et que nous n'avons pas figurés chez *T. fulvescens* (HAROLD); les champs latéraux portent des épines au lieu de soies.

Le tableau des *Trichonotulus* africains que j'ai donné en 1942 devra donc être modifié comme suit :

- | | |
|--|---------------------|
| 1. Ponctuation thoracique formée de points très transverses | 2 |
| — Ponctuation thoracique normale | 3 |
| 2. Corps brun-noir | <i>upembanus</i> . |
| — Corps brun clair | <i>jeanneli</i> . |
| 3. Angles postérieurs du thorax profondément échancrés | <i>erinaceus</i> . |
| — Angles postérieurs du thorax normaux, non échancrés dans la troncature | 4 |
| 4. Base du thorax rebordée | <i>pilosellus</i> . |
| — Base du thorax frangée de poils | 5 |
| 5. Taille forte : 4,5-6 mm | <i>fulvescens</i> . |
| — Taille moyenne : 3,8 mm. Interstries élytraux tectiformes ... | <i>purkynei</i> . |
| — Taille faible, 2,75 mm. Interstries élytraux légèrement convexes | <i>mubalensis</i> . |

Genre **TRICHAPHODIODES** PAULIAN.1. — **Trichaphodioides calcaratus** (KLUG).

Kaswabilenga, 700 m, 3-8.XI.1947; Mabwe, rive Est lac Upemba, 585 m, 1.II.1949; Lukawe, 700 m, 22.X.1947.

Nombre d'exemplaires : 6.

Les individus étudiés ont une sculpture élytrale évoquant tout à fait la description de *T. bellonatus* BALTHASAR, mais ils possèdent les angles des joues arrondis de *T. calcaratus*.

Genre **TRICHAPHODIUS** SCHMIDT.

Comme le souligne très justement BALTHASAR (Mitt. München. Entom. Gesells., XXXIII, 1943, pp. 108-136), la systématique des *Trichaphodius* présente d'exceptionnelles difficultés; en l'absence de matériaux de comparaison, nous avons donc préféré rattacher aux espèces connues (*T. humilis*, *schoutedeni*, *serrulatus*, *longus*) des séries d'individus qui possèdent les caractères essentiels de ces espèces; il semble cependant certain que l'étude simultanée d'un important matériel de *Trichaphodius* amènerait à créer de nombreuses coupes spécifiques ou subsécifiques nouvelles. Mais il ne peut être que nuisible d'essayer d'effectuer ce travail avec le matériel insuffisant actuellement disponible dans les musées d'Europe. Nous n'avons donc décrit ici que les espèces les mieux caractérisées et les identifications proposées doivent être comprises au sens le plus large.

1. — **Trichaphodius (Schmidtaphodius) burgeoni** PAULIAN.

Mabwe, 585 m, 3-12.I.1949.

Nombre d'exemplaire : 1.

2. — **Trichaphodius (Schmidtaphodius) seydeli** PAULIAN.

Kankunda, affl. g. Lupiala, 1.300 m, 22-28.XI.1947.

Nombre d'exemplaire : 1.

3. — **Trichaphodius** (s. str.) **humilis** (ROTH).

Kaswabilenga, 700 m, 22.X.1947; Mukana, 1.810 m, 16-24.III.1949; piste Lupiala, 900-1.200 m, 23.V.1947; riv. Lupiala, 850 m, 24.X.1947; Lukawe, affl. rive dr. Lufira, 700 m, 6-9.X.1947; piste de Lusinga, 1.200 m; gorges de la Pelenge, 1.150 m, 10-14.VI.1947.

Nombre d'exemplaires : 47.

4. — **Trichaphodius** (s. str.) **schoutedeni** BOUCOMONT.

Kaswabilenga, 700 m, 22.X.1947; Lukawe, affl. rive dr. Lufira, 700 m, 6-9.X.1947; piste Lupiala, 900-1.200 m, 23.V.1947; riv. Lupiala, 850 m, 23.V.1947; riv. Lupiala, 850 m, 24.X.1947; Munoi, bifurc. Lupiala, affl. dr. Lufira, 890 m, 28.V-15.VI.1948; riv. Lukawe, affl. dr. Lufira, 700 m, 22.X.1947; Kenia, 1.700 m, 28.III.1947.

Nombre d'exemplaires : 62.

5. — **Trichaphodius** (s. str.) **serrulatus** (QUEDENFELDT).

Kaswabilenga, 700 m, 16.X.1947; piste Lupiala, 900-1.200 m, 23.V.1947; Lupiala, 850 m, 24.X.1947; riv. Lukawe, affl. dr. Lufira, 700 m, 22.X.1947.

Nombre d'exemplaires : 121.

6. — **Trichaphodius** (s. str.) **longus** SCHMIDT.

Kaswabilenga, 700 m, 16.X.1947; piste Lupiala, 900-1.200 m, 23.V.1947; Lupiala, 850 m, 24.X.1947; riv. Lukawe, affl. dr. Lufira, 700 m, 22.X.1947; Lusinga, 1.200 m.

Nombre d'exemplaires : 48.

Nous rattachons à *T. longus* des individus à corps assez étroit, pronotum brillant, à moyenne ponctuation écartée sur le disque.

7. — **Trichaphodius pseudocalcaratus** n. sp.

Type : P.N.U., Lukawe, affl. rive dr. Lufira, 700 m, 6-9.X.1947.

Long. : 4 mm. — Corps en ovale assez régulier, peu convexe, brun-noir assez luisant, à dessins jaunes comprenant les angles antérieurs du pronotum, plus étroitement les côtés du pronotum, étroitement son bord antérieur, le 2^e interstrie des élytres, sauf une tache au dernier cinquième, base des 3^e et 4^e interstries, calus huméral et une partie des 7^e et 8^e interstries, reliée au 2^e interstrie par une tache en S au 3^e quart, une tache subapicale en croissant sur les 2^e à 6^e interstries; pattes brunes; élytres à fine pubescence couchée sur toute la surface. Tête très finement chagrinée, à clypéus subtronqué en avant, joues ne dépassant pas les yeux en dehors, suture frontale à peine indiquée; ponctuation moyenne, assez peu serrée et pas très régulière. Pronotum transverse, côtés légèrement rétrécis en ligne droite vers l'arrière, angles postérieurs obtus; côtés finement rebordés, non visibles de dessus en arrière, très finement chagriné, ponctuation moyenne, assez éparse sur le disque et subliste étroitement au milieu, progressivement plus serrée vers les côtés. Écusson chagriné et à fine ponctuation bien visible. Élytres à angle huméral net; stries nettes à points fins, assez serrés, entamant à

peine les intervalles; ceux-ci faiblement mais nettement convexes avec chacun deux rangées assez régulières de points fins. Pattes grêles, métatarse postérieur subégal au reste du tarse, long et grêle, bien plus long que l'éperon terminal supérieur des tibias.

Espèce bien reconnaissable à la ponctuation discale du pronotum, la coloration élytrale, les interstries convexes et la longueur du métatarse postérieur.

Chez le ♂ la ponctuation discale du pronotum est plus éparse et plus fine, mais reste toujours présente même au milieu.

P.N.U., Kaswabilenga, 700 m, 14-25.X.1947; riv. Kandé, affl. g. Lupiala, affl. dr. Lufira, 700 m, 25.IX.1947; piste Lupiala, 900-1.200 m, 23.X.1947; Lupiala, 850 m, 24.X.1947.

Nombre d'exemplaires : 93.

Genre **CRATEROCYPHUS** SCHMIDT.

1. — **Craterocyphus illustris** SCHMIDT.

Mabwe, 585 m, 22.XI.1948; Kaswabilenga, 700 m, 24.X.1947; piste Kaswabilenga-Mabwe, rive g. Lufira, 750 m, 24.X.1947.

Nombre d'exemplaires : 103.

1a. — **Craterocyphus rhinocerus** (REICHE).

P.N.U., Mabwe, rive Est lac Upemba, 585 m.

Nous considérons comme appartenant à *rhinocerus* une série d'individus des deux sexes différant de la forme type par le corps plus court (8 mm) relativement moins allongé. La corne céphalique du ♂ vue de face se présente comme une lame vaguement triangulaire prolongée vers le haut par une tige parallèle presque aussi haute qu'elle; de profil elle a l'aspect d'une corne de Rhinocéros, large à la base, un peu arquée vers l'arrière, obtuse à l'apex. On peut considérer qu'elle représente un type minor de *C. rhinocerus*. Les genitalia ne diffèrent de ceux que j'ai figurés pour cette espèce que par la présence d'une faible membrane sur la troncature apicale et par le plus grand développement de la membrane interne.

Mabwe, rive Est lac Upemba, 585 m, 1.II.1949; Kaswabilenga, rive dr. Lufira, 700 m, 3-7.XI.1947; Mubale, 1.480 m, 10-13.V.1947; Mukana, 1.810 m, 18.III.1949.

Nombre d'exemplaires : 12.

Genre **ACROSSUS** MULSANT.**Acrossus** (subg. nov. **Sussorca**) **lusingæ** n. sp.

Type : P.N.U., Lusinga, 1.760 m, 9-11.XII.1947.

Cette espèce partage, d'après la description, avec *Acrossus longepilosus* SCHMIDT, seule espèce africaine du genre connue jusqu'ici, certains caractères

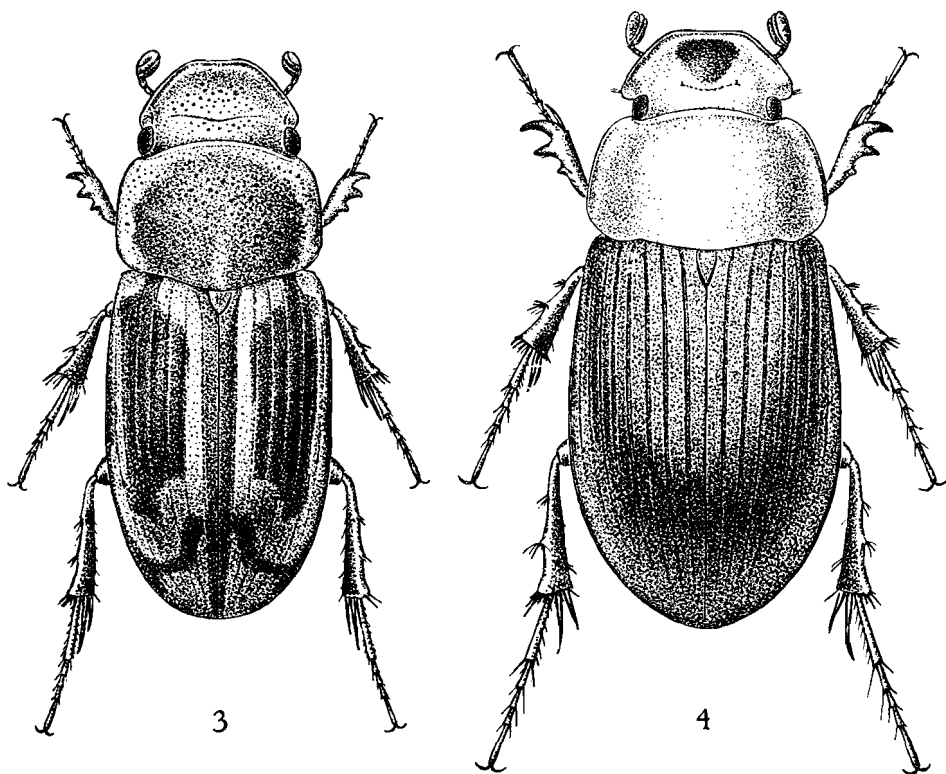


FIG. 3. — *Trichaphodius pseudocalcaratus* n. sp.

FIG. 4. — *Acrossus (Sussorca) lusingæ* n. sp.

tères qui l'isolent des autres formes, paléarctiques ou du Nord de l'Inde. Par ailleurs elle possède des caractères particuliers, auxquels la description de *A. longepilosus* ne fait pas allusion et qui justifieraient l'érection d'un genre nouveau si les deux espèces les partageaient. Dans le doute nous avons jugé plus sage de conserver à ces deux *Acrossus* une place dans un simple sous-genre.

La description de ce sous-genre est basée sur *A. lusingæ*, n. sp., qui en est par conséquent le type. D'après la description, *A. lusingæ* diffère de

A. longepilosus par les élytres noirs et la tête tachée de noir au milieu (au lieu d'un corps uniformément brun clair), par la longueur normale des poils des carènes supérieures des tibias des paires postérieures (ces poils égalent la moitié de la longueur des tibias dans l'espèce de SCHMIDT), par la striation élytrale normale, les interstries 5, 6 et 8 n'étant pas normalement abrégés avant l'apex.

SUBG. *SUSSORCA* NOV.

Taille moyenne; corps en ovale un peu élargi en arrière, glabre en dessus, mais le rebord externe de l'élytre avec une rangée de longues et fortes soies raides, un peu courbées vers le haut, bien espacées. Base du thorax fortement échancrée de chaque côté du lobe médian, qui est large mais faiblement saillant en courbe plate en arrière et avec un très fin rebord; angles postérieurs obliquement tronqués. Stries élytrales nettement rebordées. Clypéus tronqué et légèrement sinué en avant. Pour le reste, caractères du genre *Acrossus*.

***Acrossus* (*Sussorca*) *lusingæ* n. sp.**

Long. : 9 mm. — Tête (sauf une tache, en triangle à pointe postérieure, au milieu du vertex), pronotum, écusson (sauf très vaguement les marges, plus sombres), pattes (sauf les dents des tibias antérieurs, l'apex des tibias et des articles des tarsi, noirs) brun très pâle; l'avant-corps à reflets soyeux. Élytres noirs à reflets soyeux. Dessus du corps à très dense et fine réticulation à mailles isodiamétrales et très petites, et très fine ponctuation, les points occupant la surface de 3 ou 4 mailles de réticulation, perceptibles seulement à fort grossissement; le clypéus avec en outre quelques points moyens sur une faible largeur le long du bord antérieur. Tête grande, joues saillantes en dehors, perpendiculairement aux yeux, leur angle externe aigu et vif, pourvu d'un pinceau de poils pâles dirigés vers l'extérieur; bord externe des joues débordant un peu le bord externe du clypéus; clypéus transverse, à bord antérieur largement tronqué, un peu sinué en courbe plate sur la troncature; bord antérieur du clypéus fortement relevé; tête plane mais avec la trace d'un très léger reflet longitudinal médian flanqué d'une très faible dépression de chaque côté sur la suture frontale, celle-ci entière et se prolongeant par la suture antérieure des joues sous forme d'une fine ligne un peu sinueuse, à peine enfoncée au milieu et saillante sur les côtés. Pronotum très transverse, nettement élargi d'avant en arrière en ligne droite, la plus grande largeur à l'angle antérieur de la troncature oblique marquant l'angle postérieur; base très fortement bisinuée, les lobes basilaux latéraux plus saillants en arrière que le bloc médian, qui est pourvu d'une très fine trace de rebord; troncature des angles postérieurs rebordés; bords latéraux à fort rebord relevé et particulièrement marqué près des angles antérieurs; pas trace de sillon longitudinal médian; pas de rebord

antérieur. Écusson en longue languette à sommet aigu. Élytres en ovale régulier, leur plus grande largeur au second tiers, sans épine humérale, stries nettes, rebordées, imponctuées, s'arrêtant toutes un peu avant l'apex; interstries à peine perceptiblement bombés. Pattes fortes, à épines des carènes fortes et assez longues; éperons terminaux des tibias postérieurs peu inégaux; tarses postérieurs plus longs que les tibias, le premier article plus long que l'éperon terminal supérieur des tibias, un peu plus long que

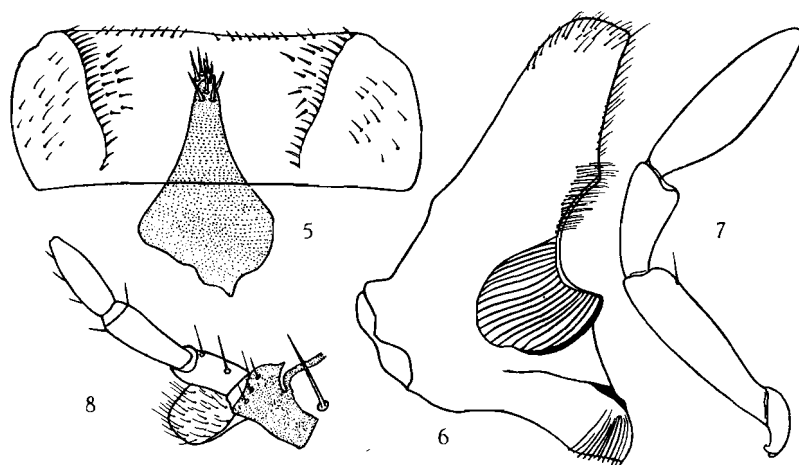


FIG. 5 à 8. — Pièces buccales d'*Acrossus lusingæ* n. sp.
5 : épipharynx; 6 : mandibule; 7 : palpe maxillaire; 8 : labium.

les deux articles suivants réunis. Fémurs des paires postérieures très forts, avec quelques pores pilifères sur la face inférieure. Plaque métasternale imponctuée, avec une dépression médiane, en sillon élargi sur les deux tiers antérieurs. Abdomen avec une assez dense ponctuation sétigère en bande transverse sur chaque segment.

P.N.U., Lusinga, 1.760 m, 6, 9-11.XII.1947; Kankunda, 1.300 m, 13-19, 22-24.XI.1947; Kateke, sous-affl. Lufira, 950 m, 23.XI-5.XII.1947; Mukana, 1.810 m, 20.XII.1948.

Nombre d'exemplaires : 13.

Genre **ADELOPARIUS** SCHMIDT.1. — **Adeloparius circumdatus** KLUG.

Lusinga, 1.760 m, 6-11.XII.1947; [Mitwaba, 1.810 m, 15.III.1947].

Nombre d'exemplaires : 3.

2. — **Adeloparius binotatus** (THUNBERG).

Kaswabilenga, 700 m, 5-9.I.1949.

Nombre d'exemplaires : 1.

3. — **Adeloparius wittei** PAULIAN.

Kaswabilenga, 700 m, 17-25.I.1949; 3-4.XI.1947; 1-4.XI.1947; 3-7.XI.1947; 30.XII-3.I.1949; Kateke, sous-affl. Lufira, 950 m, 23.XI-5.XII.1947.

Nombre d'exemplaires : 7.

Genre **ALOCODERUS** SCHMIDT.1. — **Alocoderus gilleti** SCHMIDT.

Buye-Bala, 1.750 m, 17-22.IV.1948; 24-31.III.1948; Lusinga, 1.760 m, 6.XII.1947; 18.VII.1947; Katongo, affl. Mubale, 1.750 m, 12.IV.1948; Mukana, 1.810 m, 15-19.I.1948; [Manda, affl. Kalumengongo, 1.715 m, 19.IV.1948]; Kalumengongo, tête source affl. dr. Lualaba, 1.830 m, 24.III.1949; [Kenia, 1.700 m, 28.III.1947]; Kabwekanono, 17.XII.1947.

Nombre d'exemplaires : 725.

Genre **BLACKBURNEUS** SCHMIDT.1. — **Blackburneus novus** (SCHMIDT).

Piste Lupiala, 1.200 m, 23.X.1947; Kaswabilenga, 700 m, 24.X.1947; Lukawe, affl. dr. Lufira, 700 m, 6-9.X.1947.

Nombre d'exemplaires : 3.

2. — **Blackburneus** sp.

Lukawe, affl. dr. Lufira, 700 m, 30.IX.1947.

Nombre d'exemplaire : 1.

3. — **Blackburneus** sp.

Kaswabilenga, 700 m, 24.X.1947.

Nombre d'exemplaire : 1.

Genre **KOSHANTSHIKOVIVS** SCHMIDT.1. — **Koshantshikovius jansseni** PAULIAN.

Piste Lupiala, 900-1.200 m, 23.X.1947; Kaswabilenga, 700 m, 24.X.1947.
 Nombre d'exemplaires : 3.

2. — **Koshantshikovius kalungwensis** n. sp.

Type : [Kenia, affl. dr. Lusinga, affl. dr. Lufwa, 1.585 m, 29.III.1947, nid rat-taupe].

Long. : 4,5-5,5 mm. — Corps convexe, un peu allongé, subparallèle, brun clair très luisant, mais avec une très fine mais nette microréticulation à mailles fortement transverses, rembruni sur la tête et le disque du thorax,

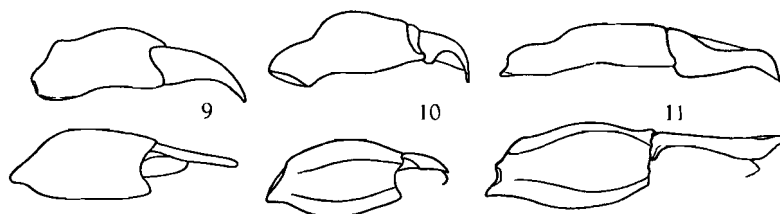


FIG. 9 à 11. — Genitalia.

9 : *Koshantshikovius kalungwensis* n. sp.; 10 : *Trichonotulus upembanus* n. sp.;
 11 : *Trichaphodius pseudocalcaratus* n. sp.

glabre. Tête très transverse, convexe, les joues saillantes en dehors, en angle bien marqué, leur bord externe formant avec les bords du clypéus un angle à peine distinct; bords du clypéus rétrécis vers l'avant presque en ligne droite, le clypéus très largement tronqué en avant et échancré en courbe plate sur la troncature; suture frontale en V très ouvert, sombre mais peu enfoncée; clypéus déclive juste derrière le bord antérieur; ponctuation fine et peu dense sur le front et le milieu du clypéus, plus dense et à peine plus forte sur les côtés du clypéus, quelques gros points de chaque côté du front. Pronotum très transverse, subparallèle, les côtés seulement faiblement arqués; angles antérieurs arrondis; côtés, angles postérieurs, obliquement tronqués, et base à très fin rebord entier; disque régulièrement convexe, sans trace d'un sillon longitudinal médian; toute la surface à fine, régulière et peu dense ponctuation, à peine plus serrée sur les côtés, en outre quelques plus gros points très écartés disposés sur les côtés, et sur le tiers basilaire et le tiers antérieur du disque. Écusson très étroit et allongé, un peu bombé, finement ponctué. Elytres en ovale régulier, la plus grande largeur à la base; celle-ci droite, avec une forte mais très courte épine humérale; stries

fines, nettes, à ponctuation fine, peu serrée, entamant légèrement les intervalles; ceux-ci larges, à peine perceptiblement convexes, à très fine ponctuation éparse et peu régulièrement disposée.

Pattes à tibias des paires postérieures longs et grêles, à carènes externes à peine marquées. Éperon terminal supérieur des tibias postérieurs bien plus court que le métatarse, qui est subégal aux trois articles suivants réunis.

[Kenia, affl. dr. Lusinga, affl. dr. Lufwa, 1.585 m, 29.III.1947, nid de rat-taupe]; Kalungwe, affl. dr. Senze, sous-affl. dr. Lufira, 1.740 m, 12.IV.1947, nid de rat-taupe; riv. Kande, affl. g. Lupiala, affl. dr. Lufira, 700 m, 25.IX.1947; Kaswabilenga, rive dr. Lufira, 700 m, 6-9.X.1947; Lukawe, affl. dr. Lufira, 700 m, 30.IX.1947; riv. Lupiala, affl. dr. Lufira, 700 m, 6-9.X.1947.

Nombre d'exemplaires : 63.

Bien que 7 exemplaires de provenances diverses aient été capturés en dehors des terriers de Rat-Taupe (*Tachyoryctes*), le fait que deux séries, groupant ensemble 56 individus, proviennent de ces terriers indique assez qu'il s'agit là, comme pour *Trichonotulus jeanneli* PAULIAN, d'un xénophile. La découverte de cette nouvelle espèce, la troisième espèce d'Aphodiide xénophile connu d'Afrique, puisque nous avons trouvé une espèce en Côte d'Ivoire dans un gîte d'Écureuil volant, montre qu'il doit exister un vaste champ de recherches ouvert sur les xénophiles éthiopiens. Il paraît vraisemblable que les terriers d'Oryctérope, en particulier, recèlent, eux aussi, des espèces spéciales.

Malgré le type de sculpture thoracique un peu aberrant, l'espèce appartient bien au genre *Koshantshikovius*, en particulier par la structure de l'épipharynx.

Genre **ORODALUS** MULSANT.

1. — **Orodalus parvulus** (HAROLD).

Kaswabilenga (rive dr. Lufira, 700 m), 3-4.XI.1947; Lukawe, affl. dr. Lufira, 700 m, 30.IX.1947; gorges de la Pelenge, 1.150 m, 10-14.VI.1947; riv. Kande, affl. g. Lupiala, affl. dr. de la Lufira, 700 m, 25.IX.1947; piste Lupiala, 900-1.200 m, 23.X.1947; Lupiala, 850 m, 24.X.1947.

Nombre d'exemplaires : 27.

Genre **NOBIUS** MULSANT.

1. — **Nobius bicoloratus** (SCHMIDT).

Kaswabilenga, 700 m, 15-16.X.1947, riv. Lukawe, affl. dr. Lufira, 700 m, 22.X.1947; piste de la Lupiala, 900-1.200 m, 23.X.1947.

Nombre d'exemplaires : 19.

2. — **Nobius innocens** PÉRINGUEY.

Riv. Lukawe, affl. dr. Lufira, 700 m, 22.X.1947.

Nombre d'exemplaire : 1.

Genre **NIALUS** MULSANT.1. — **Nialus** sp.

Mabwe, 585 m, 12.I.1949.

Nombre d'exemplaire : 1.

Nialus noir d'assez grande taille, à épistome sinué, angles latéraux arrondis.

2. — **Nialus lividus** OLIVIER.

Kaswabilenga, 700 m, 3-4.XI.1947; Lusinga, galerie riv. Lusinga, V.1945; riv. Lukawe, affl. dr. Lufira, 700 m, 22.X.1947.

Nombre d'exemplaires : 5.

Genre **OXYOMUS** STEPHENS.1. — **Oxyomus curvus** SCHMIDT ?

Kaswabilenga, rive dr. Lufira, 700 m, 1-9.X.1947; Lukawe, affl. dr. Lufira, 700 m, 30.IX.1947.

Nombre d'exemplaires : 2.

Genre **LORDITOMÆUS** PÉRINGUEY.1. — **Lorditomæus setulosus** SCHMIDT.

Kaswabilenga, 700 m, 16.X.1947; riv. Lukawe, affl. dr. Lufira, 700 m, 22.X.1947.

Nombre d'exemplaires : 2.

2. — **Lorditomæus fornicatus** SCHMIDT.

Kaswabilenga, 700 m, 15-16.X.1947; 8.XI.1947; 17-24.I.1948; Mabwe, rive Est lac Upemba, 585 m, 1.II.1949, 21-28.I.1949.

Nombre d'exemplaires : 41.

3. — **Lorditomæus lunatulus** SCHMIDT.

Kaswabilenga, 700 m, 15-16.X.1947; riv. Lukawe, affl. dr. Lufira, 700 m, 22.X.1947; riv. Lupiala, 850 m, 24.X.1947; piste Lupiala, 900-1.200 m, 23.V.1947; Mabwe, 585 m, 17-22.XI.1948.

Nombre d'exemplaires : 31.

4. — **Lorditomæus opatroides** (KLUG).

Kaswabilenga, 700 m, 3-7.XI.1947; 8.XI.1947; Mabwe, 585 m, 13-20.I.1949; 1.II.1949; riv. Lukawe, affl. dr. Lufira, 700 m, 22.X.1947; piste Lupiala, 900-1.200 m, 23.V.1947; riv. Lupiala, 800 m, 24.X.1947; Lusinga, 760 m, 4.VI-12.VII.1947.

Nombre d'exemplaires : 191.

5. — **Lorditomæus** cf. **proditor** (GESTRO).

Mukana, 1.810 m, 16-24.III.1949.

Nombre d'exemplaires : 12.

Genre **ATÆNIUS** HAROLD.1. — **Atænius gracilis** (MELSHEIMER).

Kaswabilenga, 700 m, 8.XI.1947; Mabwe, 595 m, 3-12.I.1949; riv. Lupiala, 850 m, 24.X.1947; piste Lupiala, 900-1.200 m, 23.X.1947; riv. Lukawe, affl. dr. Lufira, 700 m, 22.X.1947.

Nombre d'exemplaires : 23.

Genre **SAPROSITES** REDTENBACHER.**Saprosites wittei** n. sp.

Holotype : P.N.U., Mabwe, 585 m, 3-12.I.1949.

Long. : 4 mm. — Corps assez peu allongé, peu convexe, noir assez luisant, glabre. Tête assez étroite, sinuée en avant, à angles latéraux très largement arrondis, joues arrondies; surface très convexe, finement chagrinée; clypéus à fine ponctuation peu dense, devenant un peu plus dense sur les côtés; suture frontale forte, sinuée; vertex à dense ponctuation assez forte, sub-contiguë. Pronotum plus large que la tête; angles antérieurs non saillants, largement arrondis; angles postérieurs arrondis, à peine distinctement tronqués; base rebordée, sillon basilaire non ponctué; disque à ponctuation double, fine, peu serrée et uniforme, forte devenant plus forte et plus dense

vers la base; les angles antérieurs et postérieurs à grossière et très dense ponctuation; sillon longitudinal médian indiqué en arrière par une rangée peu distincte de gros points. Élytres en ovoïde très allongé; épine humérale vue d'au-dessus, petite et aiguë; stries fortes à points fins, peu écartés, interstries très convexes, imperceptiblement chagrinés, un peu crénelés par les points des stries; bord apical de l'élytre légèrement explané. Pattes assez allongées, l'éperon terminal supérieur des tibias postérieurs à peine plus

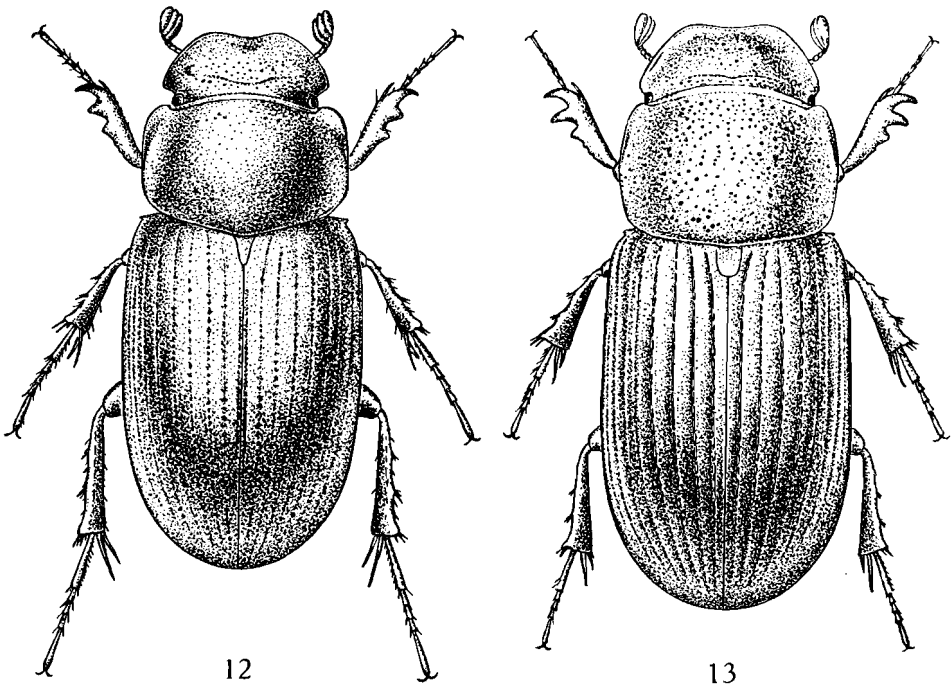


FIG. 12. — *Koshantshikovius kalungwensis* n. sp.

FIG. 13. — *Saproites wittei* n. sp.

long que le métatarse postérieur, celui-ci subégal aux trois articles tarsaux réunis; soies apicales des tibias postérieurs fortes; fémurs des paires postérieures non rebordés, à assez fine ponctuation écartée. Plaque métasternale avec un fin sillon médian largement creusé en petite fossette profonde en avant et en grande dépression en arrière, surface à assez fine ponctuation écartée; les côtés presque lisses. Abdomen avec une rangée de courtes et fortes carinules longitudinales parallèles, le long de la base, et quelques points fins sur le reste de la surface.

Nombre d'exemplaire : 1.

Genre **SIMOGONIUS** HAROLD.1. — **Simogonius beccarii** HAROLD.

Kaswabilenga, 700 m, 3-4.XI.1947.

Nombre d'exemplaire : 1.

2. — **Simogonius janssensi** n. sp.

Type : P.N.U., Lusinga, 1.760 m, 9-18.IV.1949.

Paratypes : Lusinga; Mabwe, 585 m, rive Est lac Upemba, 11-26.I.1949.

Long. : 3-3,25 mm. — Corps noir luisant, en ovale fortement élargi en arrière, glabre; surface lisse. Tête large, à bord antérieur en courbe régulière, relevé et à peine un peu épaissi au milieu; joues à angle externe vif; clypéus avec une légère callosité médiane; toute la surface à fine ponctuation régulière et peu dense, devenant régulièrement plus fine vers l'avant; suture frontale à peine perceptible. Pronotum convexe, la convexité particulièrement marquée sur la ligne médiodorsale longitudinale; côtés rebordés, rétrécis en courbe d'avant en arrière, angles postérieurs rabattus en dessous; base non rebordée mais avec une ligne de points assez forts et très serrés; vue d'au-dessus, la plus grande largeur du pronotum est située un peu en arrière du milieu; callosité latérale à peu près lisse; surface couverte d'une ponctuation fine et peu dense en avant, devenant régulièrement plus forte et plus dense vers la base; base à peine bisinuée, un peu anguleusement saillante en son milieu. Élytres en ovale large, leur plus grande largeur un peu après le milieu; vue de profil, la convexité des élytres est très près du milieu. Stries nettes, assez fines, à fins points peu denses entamant à peine les intervalles; ceux-ci très faiblement bombés, chagrinés, à fins points peu denses et à peine régulièrement sériés. Pattes brun pâle; métatarse postérieur un peu plus long que l'éperon terminal des tibias postérieurs, à peine plus court que les trois articles suivants réunis.

Nombre d'exemplaires : 5.

Présentant les caractères généraux de *S. minusculus* SCHMIDT, cette espèce en diffère par l'absence de rebord basilaire au pronotum et par la fine ponctuation des stries élytrales.

Genre **RHYSSEMUS** MULSANT.1. — **Rhyssemus sexcostatus** SCHMIDT.

Gorges de la Pelenge, 1.150 m, 31.V.1947.

Nombre d'exemplaire : 1.

2. — **Rhysemus pectoralis** CLOUET.

Kaswabilenga, 700 m, 3-4.XI.1947; riv. Lukawe, affl. dr. Lufira, 700 m, 22.X.1947; piste Lupiala, 900-1.200 m, 23.X.1947.

Nombre d'exemplaires : 7.

3. — **Rhysemus carinatipennis** PÉRINGUEY.

Kaswabilenga, 700 m, 1-9.X.1947; Lukawe, affl. dr. Lufira, 700 m, 6-9.X.1947; piste de Lusinga, 1.200 m.

Nombre d'exemplaires : 95.

4. — **Rhysemus ? bicolor** CLOUET.

Mukana, 1.810 m, 15-19.I.1948; Mabwe, 585 m, 3-12.I.1949.

Nombre d'exemplaires : 3.

Genre **DIASTICTUS** MULSANT.**Diastictus carinatus** n. sp.

Holotype : P.N.U., piste de Lusinga, 1.200 m, 24.X.1947.

Long. : 2,5 mm. — Corps brun-noir, les marges latérales des élytres, le bord du clypéus, très largement les angles antérieurs et les côtés du pronotum, pattes, roux. Échancrure antérieure du clypéus forte, les angles latéraux un peu explanés, relevés vers le haut à l'apex, arrondis au sommet; surface couverte d'assez gros granules disposés en lignes concentriques assez régulières, ouvertes en arrière; suture frontale très marquée; vertex à assez forte ponctuation, régulière et très dense; angle externe des joues aigu et bien marqué. Pronotum nettement transverse; les angles antérieurs très saillants, largement arrondis au sommet; rebord basilaire fort, entier et simple; angles postérieurs tronqués très obliquement, subsinués dans la troncature; surface très finement chagrinée, à grosse ponctuation renforcée vers l'arrière, assez serrée, mêlée de très petits points épars. Écusson parallèle, étroit, subarrondi à l'apex, déprimé au milieu. Élytres à rebord basilaire marqué, fortement festonné, dix stries nettes et ponctuées; interstries convexes, subcariniformes, chagrinés fortement surtout sur les côtés, crénelés par la ponctuation des stries. Plaque métasternale avec une très forte impression longitudinale occupant presque toute la surface et approfondie en son milieu en sillon rectiligne; côtés de la plaque métasternale avec une impression en triangle curviligne allongé, oblique; surface avec quelques très fins points. Sternites abdominaux faiblement chagrinés, avec quelques points épars très fins, base avec une très courte rangée de nettes carinules longitudinales; bord postérieur du pénultième sternite en courbe très concave. Fémurs des paires postérieures à peine pointillés; à bord postérieur entièrement rebordé.

Nombre d'exemplaire : 1.

D. carinatus est la première espèce du genre connue d'Afrique tropicale; elle diffère des espèces paléarctiques par la forme longuement parallèle de son écusson, par la longueur du métatarse postérieur, un peu plus long que les deux articles suivants réunis. Le pronotum présente un fort sillon longitudinal médian en arrière, une impression transverse sur chaque angle

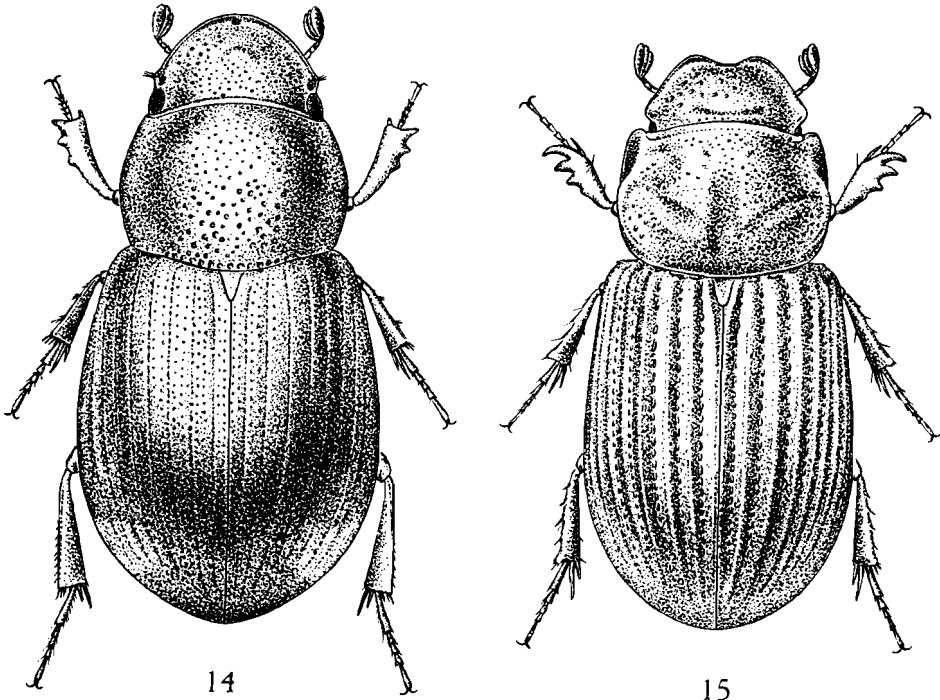


FIG. 14. — *Simogonius jansseni* n. sp.

FIG. 15. — *Diastictus carinatus* n. sp.

antérieur et une impression transverse dirigée obliquement vers le milieu et l'arrière, au premier tiers; cette seconde impression est plus longue et plus nettement délimitée que l'impression antérieure.

Genre **NOTOCAULUS** QUEDENFELDT.

1. — **Notocaulus felschei** SCHMIDT.

Lusinga, 1.760 m, 27-28.III.1947.

Nombre d'exemplaire : 1.

INDEX ALPHABÉTIQUE.

A. — GENRES ET SOUS-GENRES.

	Pages.		Pages.
<i>Acrossus</i> MULSANT	54	<i>Notocaulus</i> QUEDENFELDT	65
<i>Adeloparius</i> SCHMIDT	57	<i>Orodalus</i> MULSANT	59
<i>Alocoderus</i> SCHMIDT	57	<i>Oxyomus</i> STEPHENS	60
<i>Atænius</i> HAROLD	61	<i>Pharaphodius</i> REITTER	47
<i>Blackburneus</i> SCHMIDT	57	<i>Pleuraphodius</i> SCHMIDT	46
<i>Colobopterus</i> MULSANT	46	<i>Rhyssemus</i> MULSANT	63
<i>Craterocyphus</i> SCHMIDT	53	<i>Saprosites</i> REDTENBACHER	61
<i>Diastictus</i> MULSANT	64	<i>Simogonius</i> HAROLD	63
<i>Koshantshikoviïus</i> SCHMIDT	58	<i>Sussorca</i> nov.	55
<i>Lorditomæus</i> PÉRINGUEY	60	<i>Trichaphodioides</i> PAULIAN	51
<i>Mendidaphodius</i> REITTER	47	<i>Trichaphodius</i> SCHMIDT	51
<i>Nialus</i> MULSANT	60	<i>Trichonotulus</i> BEDEL	48
<i>Nobius</i> MULSANT	59		

B. — ESPÈCES, SOUS-ESPÈCES ET SYNONYMES.

	Pages.		Pages.
<i>adustus</i> (<i>Mendidaphodius</i>)	47	<i>gracilis</i> (<i>Atænius</i>)	61
<i>beccarii</i> (<i>Simogonius</i>)	63	<i>guineensis</i> (<i>Pharaphodius</i>)	47
<i>bellonatus</i> (<i>Trichaphodioides</i>)	51	<i>humilis</i> (<i>Trichaphodius</i>)	51
<i>bicolor</i> (<i>Rhyssemus</i>)	64	<i>illustris</i> (<i>Craterocyphus</i>)	53
<i>bicoloratus</i> (<i>Nobius</i>)	59	<i>impurus</i> (<i>Pharaphodius</i>)	47
<i>binotatus</i> (<i>Adeloparius</i>)	57	<i>innocens</i> (<i>Nobius</i>)	60
<i>burgeoni</i> [<i>Trichaphodius</i> (<i>Schmidta-</i> <i>phodius</i>)]	51	<i>janssensi</i> (<i>Koshantshikoviïus</i>)	58
<i>calcaratus</i> (<i>Trichaphodioides</i>)	51	<i>janssensi</i> (<i>Simogonius</i>) nov.	63, 65
<i>carinatipennis</i> (<i>Rhyssemus</i>)	64	<i>jeanneli</i> (<i>Trichaphodius</i>)	50
<i>carinatus</i> (<i>Diastictus</i>) nov.	64, 65	<i>jeanneli</i> (<i>Trichonotulus</i>)	50, 59
<i>circumdatatus</i> (<i>Adeloparius</i>)	57	<i>kalungwensis</i> (<i>Koshantshikoviïus</i>) nov.	58, 62
<i>confinis</i> (<i>Pleuraphodius</i>)	46	<i>lividus</i> (<i>Nialus</i>)	60
<i>curvus</i> (<i>Oxyomus</i>)	60	<i>longepilosus</i> (<i>Acrossus</i>)	54, 55
<i>erinaceus</i> (<i>Trichonotulus</i>)	50	<i>longus</i> (<i>Trichaphodius</i>)	51, 52
<i>felschei</i> (<i>Notocaulus</i>)	65	<i>lunatulus</i> (<i>Lorditomæus</i>)	61
<i>fornicatus</i> (<i>Lorditomæus</i>)	60	<i>lusingæ</i> [<i>Acrossus</i> (<i>Sussorca</i>)] nov.	54, 55, 56
<i>fulvescens</i> (<i>Trichonotulus</i>)	50	<i>maynei</i> (<i>Pleuraphodius</i>)	76
<i>gilleti</i> (<i>Alocoderus</i>)	45, 57	<i>minusculus</i> (<i>Simogonius</i>)	63

	Pages.		Pages.
<i>mubalensis</i> (<i>Trichonotulus</i>) nov. ...	48, 50	<i>rotschildi</i> (<i>Pleuraphodius</i>)	46
<i>novus</i> (<i>Blackburneus</i>)	57	<i>rubricosus</i> (<i>Pharaphodius</i>)	47
<i>opatroides</i> (<i>Lorditomæus</i>)	61	<i>senegalensis</i> (<i>Colobopterus</i>)	46
<i>parvulus</i> (<i>Orodalus</i>)	59	<i>serrulatus</i> (<i>Trichaphodius</i>)	51, 52
<i>pectoralis</i> (<i>Rhyssemus</i>)	64	<i>setulosus</i> (<i>Lorditomæus</i>)	60
<i>pilosellus</i> (<i>Trichonotulus</i>)	50	<i>sexcostatus</i> (<i>Rhyssemus</i>)	63
<i>principalis</i> (<i>Colobopterus</i>)	46	<i>seydeli</i> [<i>Trichaphodius</i> (<i>Schmidtapho-</i> <i>dus</i>)]	51
<i>proditor</i> (<i>Lorditomæus</i>)	61	<i>schoutedeni</i> (<i>Trichaphodius</i>)	51, 52
<i>pseudocalcaratus</i> (<i>Trichaphodius</i>) nov.	52, 54, 58	<i>upembanus</i> (<i>Trichonotulus</i>) nov.	48, 49, 50, 58
<i>purkynei</i> (<i>Trichonotulus</i>)	50	<i>urostimoides</i> (<i>Pharaphodius</i>)	47
<i>rhinocerus</i> (<i>Craterocyphus</i>)	53	<i>wittei</i> (<i>Adeloparius</i>)	57
		<i>wittei</i> (<i>Saprosites</i>) nov.	61, 62

PARC NATIONAL DE L'UPEMBA
I. MISSION G. F. DE WITTE
en collaboration avec
W. ADAM, A. JANSSENS, L. VAN MEEL
et R. VERHEYEN (1946-1949).
Fascicule 25 (4)

NATIONAAL UPEMBA PARK
I. ZENDING G. F. DE WITTE
met medewerking van
W. ADAM, A. JANSSENS, L. VAN MEEL
en R. VERHEYEN (1946-1949).
Afllevering 25 (4)

LAMIINÆ (COLEOPTERA, CERAMBYCIDÆ)

PAR

STEPHAN BREUNING (Paris)

Grâce à l'obligeance de M. le Professeur V. VAN STRAELEN, j'ai eu la possibilité d'étudier les *Lamiinæ* récoltés jusqu'à présent dans le Parc National de l'Upemba, ce dont je tiens à lui exprimer ici mes plus vifs remerciements.

Les *Lamiinæ* de cette région dans leur ensemble appartiennent à la faune congolaise; seules font exception les espèces aptères du genre *Niphovelleda* KOLBE, qui sont du type africain oriental.

***Prosopocera (Alphitopola) wittei* n. sp.**

(Fig. 1.)

Allongé. Antennes aussi longues que le corps. Lobes inférieurs des yeux $2 \frac{1}{2}$ fois plus longs que les joues. Front faiblement convexe. Pronotum sans trace d'épine, les deux sillons transversaux postérieurs assez profonds. Élytres allongés, parallèles, assez densément et grossièrement ponctués dans la moitié antérieure, râpeusement aux épaules et sur la partie basilaire, moins grossièrement dans la moitié apicale.

Rouge, le dessus du corps et les pattes revêtus de pubescence brun rougeâtre. La partie postmédiane et les parties latérales du disque du pronotum à pubescence jaune pâle. Sur les élytres, une tache triangulaire postscutellaire jaune pâle en commun à la suture, et sur chaque élytre deux bandes transversales jaune pâle : une large prémédiane, interrompue non loin de la suture par une petite tache ronde brun rougeâtre, et une préapicale, cette

dernière plus étroite. Le prosternum, le mésosternum et la partie antérieure des métépisternes revêtus de pubescence brun rougeâtre, le métasternum et le reste des métépisternes d'une pubescence blanchâtre. Abdomen à pubescence jaune pâle, ses parties latérales à pubescence brun rougeâtre. Les deux premiers articles antennaires noirâtres, les articles suivants rouge clair et revêtus d'une fine pubescence soyeuse grise.

Long. : 21 mm; larg. : 7 mm.

Type : Kaswabilenga, 700 m, 6-7.X.1947.

Dans mon tableau dichotomique de *Prosopocera* sg. *Alphitopola* (1936, Nov. Ent., 3^e suppl., fasc. 21, p. 162) cette espèce s'intercale près du n° 5, en différant de *harrarensis* BREUNING par la couleur de sa pubescence, et de *nigriscapus* AURIVILLIUS par l'absence d'épine latérale sur le pronotum.

***Prosopocera* (s. str.) *subvalida* n. sp.**

(Fig. 2.)

Très allongé, trapu. Le front grossièrement ridé, bombé dans sa partie antérieure et pourvu d'une courte carène longitudinale médiane. Antennes un peu moins longues que le corps, éparsément frangées en dessous de poils courts, le scape long, le troisième article un peu plus long que le quatrième, beaucoup plus long que le scape. Tubercules antennifères très distants, à peine saillants. Lobes inférieurs des yeux quadrangulaires, 3 fois plus longs que les joues. Pronotum transverse, convexe, irrégulièrement ridé sur le disque et pourvu d'une épine latérale peu large et modérément longue, tronquée au sommet; le deuxième sillon transversal antérieur est fortement sinué. Écusson semi-circulaire. Élytres très allongés, densément et assez finement granulés sur les épaules, assez finement ponctués jusqu'au milieu, très finement dans la moitié apicale. L'angle apical sutural proéminent sous forme d'un très petit lobe.

Rouge. Tête, pronotum, écusson, dessous du corps, pattes et antennes revêtus d'une fine pubescence gris blanchâtre. Élytres très densément et irrégulièrement mouchetés de blanchâtre et de brun, les macules blanchâtres agglomérées en une assez large bande transversale médiane, bande qui est interrompue par les points; sur chaque élytre en outre une petite tache latérale posthumérale brun foncé, entourée de pubescence blanchâtre.

Long. : 36 mm; larg. : 13 mm.

Type : ♀ : [Mitwaba, 1.500 m], 1947 (1).

Dans mon tableau dichotomique de *Prosopocera* sg. s. str. (1935, Nov. Ent., 3^e suppl., fasc. 20, p. 159), cette espèce s'intercale près du n° 19, en différant de *griseomaculata* BREUNING par une pubescence d'une teinte différente.

(1) Les localités citées entre crochets sont situées en dehors du Parc National de l'Upemba.

TRAGOSTOMOIDES n. g.

Allongé. Antennes fines, 2 fois plus longues que le corps, non frangées en dessous; le scape modérément long et peu fort, le troisième article beaucoup plus long que le quatrième, de trois quarts plus long que le scape, le quatrième aussi long que le cinquième, les articles suivants progressivement plus longs, le onzième le plus long de tous. Tubercules antennifères distants, peu saillants. Yeux finement facettés, fortement échancrés, les lobes inférieurs transverses. Mandibules robustes, pourvues à leur face supérieure d'un lobe triangulaire dirigé vers le haut. Pronotum 2 fois plus large que long, convexe, pourvu de quatre profonds sillons transversaux, deux antérieurs et deux postérieurs; ses côtés fortement élargis-arrondis entre les deux sillons internes. Élytres allongés, modérément convexes, sensiblement plus larges à la base que le pronotum à sa plus grande largeur, très faiblement rétrécis à partir des épaules, arrondis au sommet. Tête rétractile. Saillie prosternale étroite, beaucoup moins haute que les hanches, régulièrement arquée. Saillie mésosternale légèrement inclinée à son bord antérieur. Méta sternum de longueur normale. Cavités cotyloïdes intermédiaires ouvertes. Pattes de longueur moyenne; fémurs légèrement claviformes; tibias intermédiaires pourvus d'un faible sillon dorsal; crochets divergents.

Type : *pretiosus* BREUNING.

Ce genre se range parmi les *Tragocephalini*. Dans mon tableau dichotomique des genres (1934, Nov. Ent., 3^e suppl., fasc. 2, p. 9) il s'intercale près du n° II-4, en différant de *Pseudochariesthes* BREUNING par les tubercules antennifères très distants, les mandibules pourvues de lobes, etc.

Tragostomoides pretiosus n. sp.

(Fig. 3.)

Lobes inférieurs des yeux presque 2 fois plus longs que les joues. Corps imponctué.

Noir, revêtu de pubescence jaune. Pronotum avec cinq taches noires, situées toutes au même niveau, une médiane en ovale longitudinal, et de chaque côté une ronde disco-latérale et une en ovale transversal, placée au milieu de la partie latérale. L'écusson bordé d'une très étroite tache triangulaire noire. Sur chaque élytre cinq petites taches noires : une ronde basilaire située au bord interne du calus huméral, une latérale posthumérale en ovale longitudinal, une ronde discale-prémédiane et deux transverses sublatales, une médiane et une préapicale. Palpes, pattes et antennes jaune rougeâtre et revêtus d'une fine pubescence jaunâtre.

Long. : 20 mm; larg. : 7 ½ mm.

Type : ♂ : Mabwe, 585 m, 14-20.XI.1948.

Mycerinus brevis AURIVILLIUS m. **unicolor** nov.

Comme la forme typique, mais le corps revêtu d'une pubescence unicolore grise, sans bandes claires.

Type : Kabwekanono, 1.815 m, 6-9.III.1948.

Trois paratypes : Mukana, 1.810 m, 1.IV.1947 et 4.III.1948; 1 paratype [riv. Dipidi, 1.700 m], 20.III.1947.

Emphreus wittei n. sp.

(Fig. 4.)

Allongé. Antennes sensiblement moins longues que le corps; les six premiers articles éparsement frangés en dessous; le scape court et assez fort, le troisième article un peu moins long que le quatrième, sensiblement plus long que le scape. Lobes inférieurs des yeux un peu plus longs que les joues. Ponctuation de la tête et du pronotum fine et peu dense. Pronotum transverse, pourvu d'une longue épine latérale très pointue et de cinq tubercules discaux coniques obtus : un petit médian, deux assez grands prémédians et deux petits postmédians très rapprochés de la ligne médiane. Ecusson transverse. Élytres allongés, faiblement rétrécis en arrière des épaules, faiblement élargis en arrière du milieu, échancrés au sommet (les deux angles proéminents, mais arrondis), éparsement et assez finement ponctués, pourvus chacun sur le disque d'une assez courte crête longitudinale peu élevée, constituée par plusieurs tubercules, et dans la moitié antérieure entre cette crête et la marge externe de plusieurs rangées longitudinales de petits tubercules. Dessous du corps et pattes éparsement et finement ponctués. Entièrement garni de poils dressés.

Noir, revêtu d'une pubescence brun rougeâtre. Vertex avec deux taches triangulaires postérieures brun foncé. Disque du pronotum avec deux étroites bandes longitudinales brun foncé, incurvées l'une vers l'autre. Élytres ornés de quelques taches brun foncé, petites, sauf une triangulaire latérale post-médiane qui est assez grande. Métasternum partiellement couvert de pubescence jaune paille. Chacun des quatre premiers segments abdominaux avec deux taches sublatérales jaune paille. L'extrême base et l'extrémité apicale des articles antennaires deux à dix revêtues de pubescence jaune pâle.

Long. : 21-26 mm; larg. : 7-9 mm.

Type : Mabwe, 585 m, 2.III.1949.

Un paratype, ibidem, 24-31.XII.1948.

Dans mon tableau dichotomique du genre (1950, Longic., I, p. 306) cette espèce s'intercale près du n° 4, en différant de *lineatipennis* BREUNING par l'absence de bandes longitudinales sur les élytres.

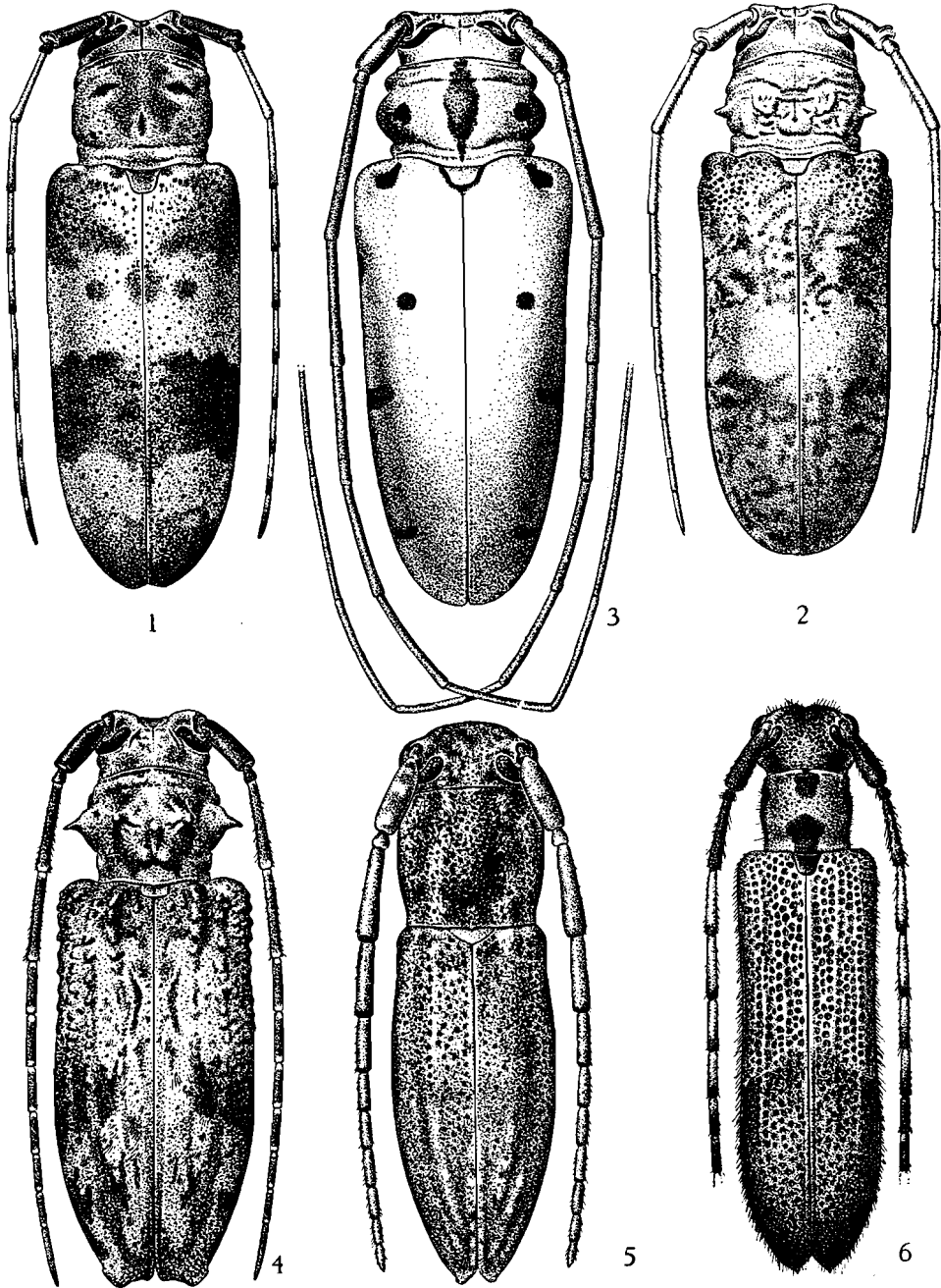


FIG. 1: *Prosopocera (Alphitopola) wittei* n. sp. — FIG. 2: *Pr. (s. str.) subvalida* n. sp.
 — FIG. 3: *Tragostomoides pretiosus* n. sp. — FIG. 4: *Emphreus wittei* n. sp. —
 FIG. 5: *Niphotragulus albosignatus* n. sp. — FIG. 6: *Dyenmonus (Confusodyenmonus)*
nigriceps n. sp.

Cymatura holonigra n. sp.

Très allongé. Lobes inférieurs des yeux un peu plus longs que les joues. Tête et pronotum densément et peu finement ponctués, l'épine latérale du pronotum modérément longue, tronquée au sommet. Élytres densément et peu finement ponctués. Tout le corps garni de poils dressés blancs, modérément longs et assez serrés.

Noir, entièrement couvert d'une fine pubescence noire, le pronotum pourvu de deux petits fascicules prémédians de poils noirs.

Long. : 16-23 mm; larg. : 4-6 mm.

Type : Lusinga, 1.760 m, 1-8.XII.1947.

Treize paratypes : *ibid.*, 13.VI.1945 et 1-8.XII.1947; 1 paratype : [riv. Dipidi, 1.700 m], 9.I.1948; 1 paratype : Mabwe, 585 m, 3-6.I.1949.

Batrachorhina (s. str.) **wittei** n. sp.

Antennes un peu plus longues que le corps; le scape court et fort, densément et très finement ponctué, le troisième article aussi long que le quatrième. Lobes inférieurs des yeux à peine 2 fois plus longs que les joues. Ponctuation de la tête et du pronotum extrêmement dense et très fine. Pronotum aussi long que large, faiblement déprimé avant la base et après le bord antérieur, légèrement arrondi sur les côtés. Écusson triangulaire. Élytres arrondis au sommet, très densément et finement ponctués sur toute leur étendue. Les parties latérales du métasternum densément et très finement ponctuées.

Rouge, revêtu d'une pubescence brun rougeâtre. Une vague, mais assez grande tache blanchâtre sur le front. Disque du pronotum en majeure partie brun foncé. Élytres à pubescence plutôt brun foncé dans le tiers sutural et ornés de deux vagues bandes transversales assez larges brun foncé : une médiane et une préapicale, et couverts dans les deux tiers latéraux avant et derrière ces bandes de pubescence blanchâtre. Dessous du corps et fémurs vaguement tachés de brun foncé. Le tiers apical des articles antennaires à partir du troisième revêtu de pubescence brun foncé.

Long. : 8 mm; larg. : 2 ¼ mm.

Type : Mabwe, 585 m, 1-8.IX.1947.

Dans mon tableau dichotomique du genre *Batrachorhina* sg. s. str. (actuellement sous presse, Longicornia, vol. IV) cette espèce s'intercale près du n° 24, en différant d'*apicepicta* FAIRMAIRE par sa livrée.

Niphotragulus albosignatus n. sp.

(Fig. 5.)

Proche de *batesi* KOLBE, mais plus petit, avec les lobes inférieurs des yeux seulement un peu moins longs que les joues, les points du dessus du corps ne donnant pas naissance à un petit cil clair, et les dessins légèrement différents.

Rouge, revêtu d'une fine pubescence gris blanchâtre. Pronotum avec deux étroites bandes longitudinales blanches. Élytres parsemés de très petites taches blanches, sérialelement disposées : une rangée le long de la suture, une au bord latéral et trois sur le disque. Tous ces dessins parfois peu apparents. Antennes à fine pubescence rougeâtre.

Long. : 5-6 mm; larg. : 1 $\frac{1}{3}$ -1 $\frac{1}{2}$ mm.

Type : ♂ : Mukana-Lusinga, 1.810 m, 15-19.I.1948.

Un paratype : Kalumengongo, 1.780 m, 21.I.1948; 16 paratypes : Lusinga, riv. Kamitungulu, 1.760 m, 12-13.VI.1945; 1 paratype : [riv. Lufwa, 1.700 m], 16.I.1948; 1 paratype : [Kenia, affl. dr. Lusinga, 1.585 m], 19.XII.1947; 1 paratype : Kanonga, affl. dr. Fungwe, 700 m, 17-22.II.1949.

Dans mon tableau dichotomique du genre (qui va paraître dans le volume IV des « Longicornia ») cette espèce s'intercale près du n° 2, en différant de *batesi* KOLBE par les caractères indiqués ci-dessus.

Niphotragulus affinis n. sp.

Proche de *batesi* KOLBE, mais les élytres plus finement ponctués, les points très fins, surtout dans la moitié apicale, ne donnant pas naissance à un petit cil clair. Les bandes jaunes prothoraciques sont plus apparentes, l'interne des trois bandes longitudinales discales jaunes de l'élytre est plus large, les deux bandes externes sont réduites à de très petites taches.

Long. : 6-7 mm; larg. : 1 $\frac{1}{3}$ -2 mm.

Type : Lusinga, riv. Kamitungulu, 13.VI.1945.

Quatre paratypes : ibid.; 1 paratype : riv. Lufwa, 1.700 m, 16.I.1948.

Dans mon tableau dichotomique du genre (qui va paraître dans le volume IV de « Longicornia ») cette espèce s'intercale près du n° 2, en différant de *batesi* KOLBE par les caractères indiqués ci-dessus.

Eunidia holonigra n. sp.

Allongé. Antennes d'un tiers plus longues que le corps, le troisième article étiré apicalement en pointe, le quatrième un peu moins long que le scape, sensiblement moins long que le cinquième. Lobes inférieurs des yeux 2 fois plus longs que larges, 5 fois plus longs que les joues. Pronotum presque 2 fois plus large que long, pourvu d'une bosse latérale arrondie. Élytres arrondis au sommet, très densément et finement ponctués, les points obsolètes dans le quart apical.

Noir, revêtu d'une très fine pubescence noire.

Long. : 11-12 mm; larg. : 3-3 $\frac{1}{3}$ mm.

Type : Kankunda, 1.300 m, 19-24.XI.1947.

Un paratype : ibid.; 1 paratype : Kateke, sous-affl. Lufira, 1.950 m, 23.XI-5.XII.1947.

Sophronica rufosuturalis n. sp.

Allongé. Antennes beaucoup moins longues que le corps, le troisième article un peu plus long que le quatrième, un peu moins long que le scape. Lobes inférieurs des yeux 3 fois plus longs que les joues, les lobes supérieurs se touchant presque. Ponctuation de la tête et du pronotum fine et extrêmement dense. Écusson semi-circulaire. Élytres allongés, arrondis au sommet, très densément et finement ponctués.

Brun rougeâtre foncé, presque sans pubescence, les bords antérieur et postérieur du pronotum, la suture et tout le cinquième latéral de l'élytre, rouge clair. Dessous du corps, pattes et antennes noirs.

Long. : 5 $\frac{1}{2}$ mm; larg. : 1 $\frac{1}{3}$ mm.

Type : Kaziba, affl. g. Senze, sous-affl. dr. Lufira, 1.140 m, 18-26.II.1948.

Hyllisia unicoloricornis n. sp.

Très allongé. Antennes un peu plus longues que le corps, les cinq premiers articles frangés en dessous de poils assez longs, le troisième un peu plus long que le quatrième ou que le scape. Lobes inférieurs des yeux un peu plus longs que les joues. Ponctuation du front et du pronotum très dense et très fine. Pronotum un peu plus long que large, étranglé avant la base, pourvu de deux fins sillons transversaux : un antérieur et un postérieur. Écusson semi-circulaire. Élytres très allongés, parallèles, arrondis au sommet, très densément et finement ponctués, les points devenant apicalement très fins.

Rouge foncé, revêtu d'une pubescence brun rougeâtre. Pronotum orné de cinq bandes longitudinales jaune pâle : trois étroites discales dont la médiane est partagée en deux longitudinalement et sur chaque côté une latérale, très large, prolongée en avant jusqu'au bord postérieur de l'œil et en arrière, tout en couvrant les métépisternes, jusqu'à la fin du tiers basilaire des épipleures. Élytres parsemés de nombreuses courtes lignes longitudinales irrégulières jaune pâle, qui confluent par places. Pattes et antennes à pubescence brun rougeâtre foncé.

Long. : 11 mm; larg. : 2 mm.

Type : gorges de la Pelenge, 1.150 m, 10-14.VI.1947.

Dyenmonus (Vittatodyenmonus) nigrifrons AURIVILLIUSm. **maculipennis** nov.

Comme la forme typique, mais la bande médiane noire du pronotum non élargie au milieu; dans le quart apical de l'élytre la suture et les bords latéral et apical restent jaune rougeâtre, réduisant ainsi la pubescence noirâtre à une grande tache préapicale.

Type : une ♀ de Lusanga, riv. Kamitungulu, 13.VI.1945.

Dans mon tableau dichotomique du genre *Dyenmonus* sg. *Vittatodyenmonus* (qui va paraître dans le volume III de « Longicornia ») cette espèce s'intercale près du n° 7, en différant de m. *verticerrufus* BREUNING par le quart apical de l'élytre non entièrement brun-noir, le dessous et les pattes noirs, etc.

Dyenmonus (Confusodyenmonus) nigriceps n. sp.

(Fig. 6.)

Très allongé. Antennes aussi longues que le corps, le troisième article un peu plus long que le quatrième, sensiblement plus long que le scape. Lobes inférieurs des yeux $2\frac{1}{2}$ fois plus longs que les joues (♀). Front presque 2 fois plus large qu'un de ces lobes (♀). Ponctuation de la tête et du pronotum très dense et très fine. Pronotum transverse, pourvu de deux dépressions transversales bien accusées : une antérieure et une postérieure. Elytres très allongés, faiblement tronqués au sommet (l'angle sutural arrondi, le marginal faiblement proéminent), densément et assez grossièrement ponctués, les points plus ou moins régulièrement alignés dans les deux tiers antérieurs.

Jaune rougeâtre, revêtu d'une fine pubescence jaunâtre. La tête, les parties latérales du pronotum, deux assez grandes taches le long de la ligne médiane du pronotum : une antérieure en ovale longitudinal et une postérieure en ovale transversal, l'écusson, presque toute la moitié postérieure des élytres, le dessous du corps, les pattes et les antennes, noirs. Les deux tiers antérieurs du quatrième article antennaire, la moitié basilaire du cinquième et la partie basilaire du sixième ou aussi du septième, rouge clair.

Long. : $9\frac{1}{2}$ -10 mm; larg. : $2\frac{1}{4}$ - $2\frac{1}{2}$ mm.

Type : ♀ : Kaziba, affl. g. Senze, sous-affl. dr. Lufira, 1.140 m, 4-12.II.1948.

Un paratype : ibidem.

Dans mon tableau dichotomique du genre *Dyenmonus* sg. *Confusodyenmonus* (qui paraîtra dans le volume III de « Longicornia ») cette espèce s'intercale près du n° 1, en différant de *confusus* AURIVILLIUS et de sa morpha *anterufipes* BREUNING par la tête noire, les élytres plus grossièrement ponctués, etc.

Obereopsis apicalis KOLBE m. **nigroampliata** nov.

Comme la forme typique, mais plus du tiers apical des élytres est noirâtre. Les parties latérales des segments abdominaux, les trochanters, les fémurs antérieurs, sauf à leur face dorsale, les tibias antérieurs, les genoux intermédiaires et postérieurs et le tiers basilaire des tibias intermédiaires, jaune rougeâtre. Les articles antennaires quatre à onze rouge clair, l'extrémité apicale de l'article quatre et des articles huit à onze, noire. Front avec une grande tache noirâtre.

Type : ♀ : Kaziba, affl. g. Senze, sous-affl. dr. Lufira, 1.140 m, 4-12.II.1948.

Oberea wittei n. sp.

(Fig. 7.)

Très allongé. Antennes un peu plus longues que le corps, le troisième article à peine plus long que le quatrième, beaucoup plus long que le scape, le quatrième aussi long qu'un des articles suivants. Lobes inférieurs des yeux 4 fois plus longs que les joues. Front un peu moins large qu'un de ces lobes (♂) ou de deux tiers plus large (♀). Ponctuation de la tête et du pronotum dense et très fine. Pronotum légèrement transverse, fortement étranglé avant la base, pourvu de trois petites bosses postmédianes peu accusées. Écusson semi-circulaire. Élytres très allongés, légèrement rétrécis dans la partie médiane, obtusément arrondis au sommet, densément et finement ponctués, les points plus ou moins sérialement disposés dans les deux tiers antérieurs. Fémurs postérieurs atteignant le bord postérieur du deuxième segment abdominal. Tibias postérieurs $2 \frac{1}{4}$ fois plus longs que les tarses postérieurs.

Jaune rougeâtre, revêtu d'une fine pubescence jaunâtre. Tête noire. Élytres noirs, sauf au sixième basilaire, la couleur noire s'étendant dans la moitié suturale anguleusement en avant pour atteindre presque l'écusson, et revêtus de pubescence brun foncé, passant apicalement au brun rougeâtre. Antennes noires.

Long. : $9 \frac{1}{2}$ - $10 \frac{1}{2}$ mm; larg. : $1 \frac{3}{4}$ -2 mm.

Type : ♂ : Lusinga, 1.760 m, 1-8.XII.1947.

Deux paratypes (♀ ♀) : ibid., 28.XI-17.XII.1947.

Oberea densepunctata n. sp.

(Fig. 8.)

Très allongé. Antennes à peu près aussi longues que le corps (cassées au huitième article), le troisième article un peu moins long que le quatrième ou qu'un des articles suivants, sensiblement plus long que le scape. Lobes inférieurs des yeux presque 2 fois plus longs que les joues. Front de deux

tiers plus large qu'un de ces lobes. Ponctuation de la tête et du pronotum fine et extrêmement dense. Pronotum transverse, assez fortement rétréci et déprimé avant la base et après le bord antérieur. Écusson semi-circulaire. Élytres très allongés, légèrement rétrécis dans la partie médiane, subtronqués au sommet, extrêmement densément et assez finement ponctués sur

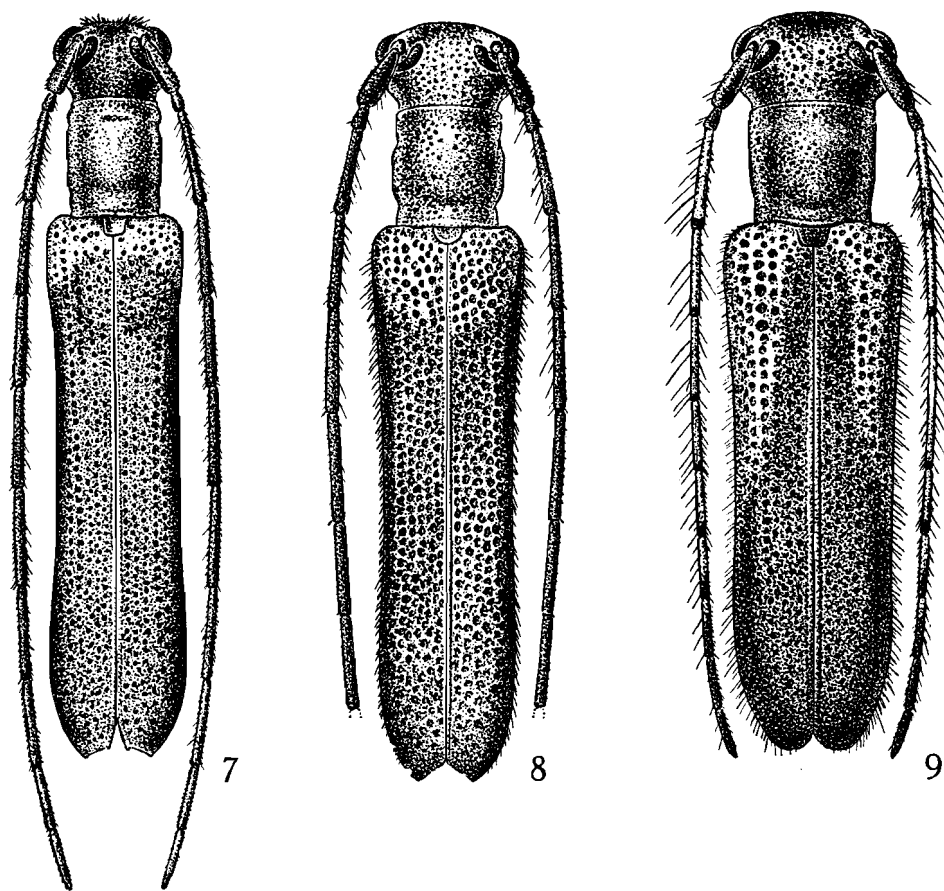


FIG. 7 : *Oberca wittei* n. sp. — FIG. 8 : *Ob. densepunctata* n. sp.

FIG. 9 : *Phytæcia (Blepisanis) pseudoneavei* n. sp.

toute leur étendue, les points disposés sans ordre. Fémurs postérieurs atteignant le bord postérieur du deuxième segment abdominal. Tibias postérieurs $2 \frac{1}{4}$ fois plus longs que les tarsi postérieurs.

Rouge clair, revêtu d'une très fine pubescence jaunâtre. Élytres noirs, sauf au cinquième basilaire, la couleur noire s'étendant au bord latéral

anguleusement en avant, pour atteindre presque le calus huméral; les poils dressés sont pâles. Antennes noires.

Long. : 9 $\frac{1}{2}$ mm; larg. : 1 $\frac{2}{3}$ mm.

Type : ♂ : Lusinga, riv. Kamitungulu, 1.760 m, 13.VI.1945.

Phytæcia (Blepisanis) pseudoneavei n. sp.

(Fig. 9.)

Allongé. Antennes assez fines, un peu plus longues que le corps, le scape assez mince, le troisième article à peine aussi long que le quatrième, sensiblement plus long que le scape, le quatrième un peu plus long qu'un des articles suivants. Lobes inférieurs des yeux 3 fois plus longs que les joues (♂). Front 2 fois plus large qu'un de ces lobes (♂). Ponctuation de la tête et du pronotum très dense et très fine. Pronotum transverse, fortement étranglé avant la base. Écusson semi-circulaire. Élytres allongés, modérément convexes, obtusément arrondis au sommet, densément et assez grossièrement ponctués dans la moitié antérieure, les points alignés, plus fins dans la moitié apicale, disposés sans ordre dans le tiers apical.

Noir, revêtu d'une fine pubescence noire. Élytres jaune rougeâtre et revêtus d'une fine pubescence jaunâtre dans la moitié antérieure, noirs et couverts de pubescence brun foncé dans la moitié postérieure, cette dernière teinte s'étendant dans la moitié suturale anguleusement en avant jusqu'à l'écusson et très étroitement le long du bord latéral, jusqu'au quart basilaire. Palpes et pattes jaune rougeâtre, la face dorsale du tiers apical des tibias postérieurs et tous les tarses rembrunis. Articles antennaires 3 à 9 rouge clair. l'extrémité apicale des articles 3 et 4, la moitié apicale de l'article 8 et les deux tiers apicaux de l'article 9, de même que les deux premiers et les deux derniers articles, noirs et revêtus de pubescence brun foncé.

Long. : 7 $\frac{1}{2}$ mm; larg. : 1 $\frac{1}{2}$ mm.

Type : ♂ : Lusinga, riv. Dipidi, 1.700 m, 12.VI.1945.

Dans mon tableau dichotomique du genre *Phytæcia* sg. *Blepisanis* (1951, Ent. Arb. Mus. Frey, II, p. 32) cette espèce s'intercale près du n° 97, en différant de *vittipennis* REICHE et de ses morphæ par le dessin élytral, le premier quart du bord latéral étant jaune, etc.

Phytæcia (Blepisanis) basirufipennis n. sp.

(Fig. 11.)

Allongé. Antennes assez fortes, d'un quart plus longues que le corps; le scape modérément fort, le troisième article un peu plus long que le quatrième ou qu'un des articles suivants, sensiblement plus long que le scape. Lobes inférieurs des yeux un peu plus longs que les joues (♀). Front 2 $\frac{1}{2}$ fois plus large qu'un de ces lobes (♀). Ponctuation de la tête et du pronotum très dense et fine. Pronotum assez fortement transverse, fortement étranglé et déprimé avant la base, pourvu de quatre petites callosités lisses,

deux prémédianes rapprochées de la ligne médiane et deux disco-latérales postmédianes. Écusson quadrangulaire. Élytres allongés, modérément convexes, très faiblement rétrécis dans la partie médiane, subtronqués au sommet (l'angle sutural très faiblement proéminent, le marginal largement arrondi), très densément et finement ponctués sur toute leur étendue.

Jaune rougeâtre, revêtu d'une fine pubescence jaunâtre. Noirs sont : deux taches supérieures sur le front devant l'insertion des antennes, deux

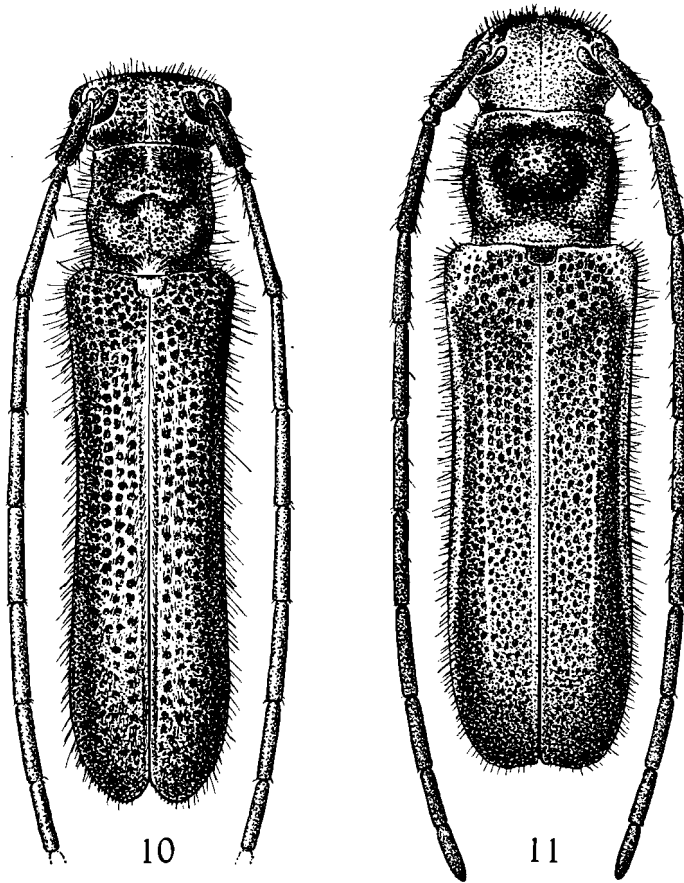


FIG. 10 : *Ph. (Blepisanis) parteruficollis* n. sp.

FIG. 11 : *Ph. (Blepisanis) basirufipennis* n. sp.

petites taches au bord de l'occiput (une sur chaque tempe), une grande tache transverse, occupant la majeure partie de la moitié antérieure du disque du pronotum, deux bandes transversales sur chaque partie latérale du pronotum, bandes qui s'unissent dans leur partie inférieure, une petite tache sur chaque callosité postmédiane, l'écusson, les élytres, sauf leur extrême base, l'extrême bord latéral et le calus huméral, les sterna, sauf une

partie du prosternum, une large bande transversale sur chacun des trois premiers segments abdominaux, qui n'atteint pas les bords latéraux de ces segments, les pattes intermédiaires et postérieures, sauf les genoux, la face dorsale des fémurs antérieurs, la face dorsale de la moitié apicale des tibias antérieurs, les tarsi, sauf les crochets et les antennes. Toutes ces parties du corps sont couvertes d'une fine pubescence noire; seul l'écusson est revêtu d'une dense pubescence noire et les antennes d'une pubescence brun-noir.

Long. : 8 mm; larg. : 1 $\frac{2}{3}$ mm.

Type : ♀ : Mukana, 1.810 m, 15-19.I.1948.

Dans mon tableau dichotomique du genre *Phytœcia* sg. *Blepisanis* (1951, Ent. Arb. Mus. Frey, II, p. 28) cette espèce s'intercale près du n° 29, en différant d'*erythaca* PASCOE et de sa m. *parteruficeps* BREUNING par la couleur rouge de la base et du bord latéral de l'élytre.

***Phytœcia (Blepisanis) pseudolateralis* n. sp.**

Allongé. Antennes modérément fortes, presque de moitié plus longues que le corps (♂); le scape court et assez mince, le troisième article à peine aussi long que le quatrième, beaucoup plus long que le scape. Lobes inférieurs des yeux 3 fois plus longs que les joues (♂). Front seulement un peu plus large qu'un de ces lobes (♂). Ponctuation de la tête et du pronotum très dense et très fine. Pronotum aussi long que large, pourvu de deux dépressions transversales, une antérieure et une postérieure, et de deux assez petites callosités lisses prémédianes. Écusson trapézoïdal. Élytres très allongés, très faiblement rétrécis dans la partie médiane, assez largement arrondis au sommet, densément et grossièrement ponctués, les points alignés dans les trois quarts antérieurs, un peu plus fins et disposés sans ordre dans le quart apical.

Jaune rougeâtre, revêtu d'une fine pubescence jaunâtre. Le calus huméral noir; la strie suturale revêtue d'une assez dense pubescence dorée. Les parties latérales du pronotum, les sterns, les deux premiers segments abdominaux, sauf à l'extrême bord latéral, et la moitié basilaire du troisième segment, sauf latéralement, noirs et revêtus de pubescence dorée. Antennes rouge clair.

Long. : 7 $\frac{1}{2}$ mm; larg. : 1 $\frac{2}{3}$ mm.

Type : ♂ : Lusinga, riv. Kamitungulu, 1.760 m, 13.VI.1945.

Dans mon tableau dichotomique du genre *Phytœcia* sg. *Blepisanis* (1951, Ent. Arb. Mus. Frey, II, p. 29) cette espèce s'intercale près du n° 50 en différant de *fervida* PASCOE et de ses morphæ, entre autres par les élytres arrondis au sommet et teintés de jaune rougeâtre, sauf sur le calus huméral.

Phytœcia (Blepisanis) nigra n. sp.

Très proche de *subcallosa* BREUNING, mais les antennes un peu moins grosses, les lobes inférieurs des yeux presque 3 fois plus longs que les joues (♂), le front de deux tiers plus large qu'un de ces lobes (♂), la ponctuation du pronotum un peu moins dense, les points des élytres moins régulièrement alignés et le dessus du corps dépourvu de pubescence grise.

Long. : 7 mm; larg. : 1 $\frac{2}{3}$ mm.

Type : un ♂ de Lusinga, riv. Kamitungulu, 1.760 m, 13.VI.1945.

Dans mon tableau dichotomique du genre *Phytœcia* sg. *Blepisanis* (1951, Ent. Arb. Mus. Frey, II, p. 27) cette espèce s'intercale près du n° 24, en différant de *subcallosa* BREUNING par les caractères indiqués ci-dessus.

Phytœcia (Blepisanis) atricollis n. sp.

Allongé. Antennes modérément fortes, d'un quart plus longues que le corps, le troisième article à peine plus long que le quatrième sensiblement plus long que le scape, le quatrième un peu plus long que le cinquième. Lobes inférieurs des yeux 2 fois plus longs que les joues (♂). Front de moitié plus large qu'un de ces lobes (♂). Ponctuation de la tête et du pronotum fine et très dense. Pronotum aussi long que large, légèrement arrondi sur les côtés, pourvu de deux fins sillons transversaux, un antérieur et un postérieur. Écusson triangulaire. Élytres très allongés, modérément convexes, très faiblement rétrécis dans la partie médiane, obtusément arrondis au sommet, densément et grossièrement ponctués, les points sérialement disposés dans les trois quarts antérieurs, à peine plus fins apicalement.

Noirs, le front, les joues, les tempes, le dessous du corps, les pattes et la face inférieure des antennes, revêtus d'une fine pubescence grise. Une petite tache basilaire sur le pronotum ainsi que l'écusson sont couverts de pubescence blanche. Élytres bleu foncé métallique. Antennes revêtues de pubescence brun foncé.

Long. : 7 $\frac{1}{2}$ mm; larg. : 1 $\frac{2}{3}$ mm.

Type : ♂ : Lusinga, riv. Kamitungulu, 1.760 m, 13.VI.1945.

Dans mon tableau dichotomique du genre *Phytœcia* sg. *Blepisanis* (1951, Ent. Arb. Mus. Frey, II, p. 26) cette espèce s'intercale près du n° 5, en différant de *subcœruleata* BREUNING par l'absence de reflets métalliques sur la tête et le pronotum, la tache blanche basilaire du pronotum, etc.

Phytœcia (Blepisanis) parteruficollis n. sp.

(Fig. 10.)

Proche de *ruficollis* AURIVILLIUS, mais les antennes moins fortes, les lobes inférieurs des yeux 2 $\frac{1}{2}$ fois plus longs que les joues (♂) ou de moitié plus longs (♀), le front de moitié plus large qu'un de ces lobes (♂) ou 2 fois plus large (♂) et les élytres plus grossièrement ponctués.

Tout le corps est bleu foncé métallique. Sur le pronotum se trouvent une grande tache transverse postmédiane rouge et une ligne longitudinale blanche, prolongée en avant sur le vertex. Écusson couvert de pubescence blanche. Antennes revêtues d'une pubescence uniforme d'un brun-noir.

Type : ♂ : Lusinga, riv. Kamitungulu, 1.760 m, 13.VI.1945.

Dans mon tableau dichotomique du genre *Phytæcia* sg. *Blepisanis* (1951, Ent. Arb. Mus. Frey, II, p. 26) cette espèce s'intercale près du n° 3, en différant de *metallescens* AURIVILLIUS par les points élytraux alignés, et de *ruficollis* AURIVILLIUS m. *ochreicollis* BREUNING par la ponctuation des élytres plus grosse, et des deux par la couleur du pronotum et des antennes.

***Phytæcia (Blepisanis) parteruficollis* BREUNING m. *rufoampliata* nov.**

Comme la forme typique, mais la couleur rouge couvre tout le disque du pronotum, sauf ses bords antérieur et postérieur. Vertex, pronotum et écusson sans pubescence blanche.

Type : ♀ : Lusinga, riv. Kamitungulu, 1.760 m, 13.VI.1945.

LISTE DES ESPÈCES RÉCOLTÉES.

1 ex. *Monochamus scabiosus* QUEDENFELDT : gorges de la Pelenge, 1.150 m, 6-10.VI.1947.

1 ex. *Monochamus pannulatus* QUEDENFELDT : Kaswabilenga, 700 m, 29-30.X.1947.

1 ex. *Monochamus leuconotus* PASCOE : Kanonga, 700 m, 16-23.II.1949.

20 ex. *Coptops ædificator* LINNÉ : espèce très commune répandue dans toute l'Afrique :

Mabwe, lac Upemba, 585 m, 1-12.VIII.1947; gorges de la Pelenge, 1.150 m, 21-23.VII.1947; [Mulungwe, affl. g. Lukima, Kiamakoto-Kiwakishi, 1.700 m, 14-16.X.1948]; Munoi, bifurc. Lupiala, 890 m, 22-24.VI.1948; [riv. Dipidi, 1.700 m, 10.I.1948]; Kankunda, 1.300 m, 19-24.XI.1947; Lusinga, 1.760 m, 10.IV.1947; Kaziba, 1.140 m, 19-27.II.1948; Mukana, 1.810 m, 1.IV.1947; Lusinga, riv. Kamitungulu, 13.VI.1945.

1 ex. *Lasiopezus nigromaculatus* QUEDENFELDT m. *ambiguus* KOLBE : Kateke, sous-affl. dr. Lufira, 950 m, 23.XI-5.XII.1947.

4 ex. *Lasiopezus longimanus* THOMSON :

1 ex. : Kaswabilenga, 700 m, 29-30.X.1947; 2 ex. : idem, 6-8.XI.1947; 1 ex. : Munoi, bifurc. Lupiala, 890 m, 1-5.VI.1948.

8 ex. *Zographus scabricollis* QUEDENFELDT :

2 ex. : Kankunda, 300 m, 19-24.XI.1947; 1 ex. : Kaswabilenga, 700 m, 16.X.1947; 5 ex. : Kateke, affl. Lufira, 950-960 m, 23.XI-5.XII.1947.

3 ex. : *Zographus regalis* BROWN :

1 ex. : Munoi, bifurc. Lupiala, 890 m, 12-24.VI.1948; 1 ex. : Kanonga, 700 m, 16-23.II.1949; 1 ex. : [Kembwile, rive g. Kalule-Nord, 1.850 m], 28.II.1949.

73 ex. *Zographus aulicus* BERTOLONI : espèce très commune, répandue sur une vaste étendue de l'Afrique tropicale :

Munoi, bifurc. Lupiala, 890 m, 31.V-2.VI.1948; [Kimiala sur Sampwe (Kundelungu), 900 m, 30.III-6.IV.1949]; Lusinga, 1.760 m, 22-23.IV.1949; [Bukena, près de Mulengo, VI.1949, don A. SIMON]; Kankunda, 1.300 m, 19-24.XI.1947; Kateke, sous-affl. Lufira, 950 m, 23.XI-5.XII.1947; Mukana, 1.810 m, 27.III.1949; Ganza, Kamandula, sous-affl. g. Lufira, 860 m, VI.1949; Kaswabilenga, 700 m, 15.III.1949; Kamitungulu, 1.700 m, 14.VII.1947; riv. Kafwe, affl. dr. Lufwa, 1.780 m, 1.III.1948.

24 ex. *Zographus aulicus* BERTOLONI m. *ferox* HAROLD :

Munoi, bifurc. Lupiala, 890 m, 31.V-2.VI.1948; [Kimiala sur Sampwe (Kundelungu), 900 m, 30.III-6.IV.1949]; [Bukena, près de Mulongo, VI.1949, don A. SIMON]; Lusinga (riv. Lusinga), 1.810 m, 9-14.VI.1945; Kaswabilenga, 700 m, du 30.XII.1948 au 3.I.1949; Ganza, Kamandula, sous-affl. g. Lufira, 860 m, VI.1949.

13 ex. *Zographus aulicus* BERTOLONI m. *unicolor* BREUNING :

[Kimiala-sur-Sampwe (Kundelungu), 900 m, 30.III-6.IV.1949]; [Kakolwe, affl. Kenia, 1.700 m, 21.X.1948]; [Bukena, près de Mulongo, VI.1949, don A. SIMON]; [Kabenga, 1.240 m, 8.IV.1949].

3 ex. *Pterochaos nebulosus* VSET :

2 ex. : Kanonga, 695 m, 13-27.IX.1947; 1 ex. : Kabwe-sur-Muye, 1.320 m, 12-14.V.1948.

8 ex. *Sternotomis virescens* WESTWOOD : gorges de la Pelenge, 1.150 m, 21.V-23.VI.1947.

10 ex. *Sternotomis itzingeri* BREUNING :

4 ex. : Kaswabilenga, 700 m, 18.IX-9.X.1947; 4 ex. : gorges de la Pelenge, 700-1.150 m, 6-21.VI.1947; 1 ex. : Kabwe-sur-Muye, 1.320 m, 12-14.V.1948; 1 ex. : Kilwezi, 750 m, 9-14.VII.1948.

3 ex. *Freadelpha chloroleuca* HAROLD :

1 ex. : Mabwe, 585 m, 31.XII.1948; 1 ex. : Kaziba, 1.140 m, 16.II.1948; 1 ex. : Kankunda, 1.300 m, 10.XI.1947.

1 ex. *Freadelpha principalis* DALMAN : Lusinga, 1.760 m, 22.I.1948.

1 ex. *Freadelpha eremita* WESTWOOD : Kaswabilenga, 700 m, 3-8.XI.1947.

3 ex. *Freadelpha confluens* HAROLD :

1 ex. : Kateke, sous-affl. Lufira, 950 m, 23.XI-5.XII.1947; 1 ex. : Kankunda, 1.300 m, 19-24.XI.1947; 1 ex. : Kilwezi, 750 m, 2-7.VIII.1948.

18 ex. *Pinacosterna mechowii* QUEDENFELDT :

17 ex. : Munoi, bifurc. Lupiala, 890 m, 14.V-24.VI.1948; 1 ex. : piste Shinkulu, 1.450 m, 14.V.1948.

1 ex. *Pinacosterna nactigali* HAROLD, Munoi, bifurc. Lupiala, 890 m, 1-5.VI.1948.

7 ex. *Pinacosterna weymanni* QUEDENFELDT :

2 ex. : Kanonga, 700 m, 16-23.III.1949, 13-27.IX.1947; 2 ex. : Munoi, bifurc. Lupiala, 890 m, 31.V-5.VI.1948; 2 ex. : Kateke, sous-affl. Lufira, 890-950 m, 23.XI-5.XII.1947; 1 ex. : piste Shinkulu, 1.450 m, 14.V.1948.

1 ex. *Prosopocera* (sg. *Alphitopola*) *wittei* n. sp. : Kaswabilenga, 700 m, 6-7.XI.1947.

- 1 ex. *Prosopocera* (sg. s. str.) *subvalida* n. sp. : [Mitwaba, 1.500 m, 1947].
- 1 ex. *Prosopocera* (sg. *Hierogyna*) *regalis* BREUNING : [Kimiala-sur-Sampwe (Kundelungu), 900 m, 30.III-6.IV.1949].
- 5 ex. *Prosopocera* (sg. *Parapocera*) *rotschildi* HEATH :
1. ex. : Kabwe-sur-Muye, 1.320 m, 26.IV-5.V.1948; 4 ex. : Kankunda, 1.300 m, 19-28.XI.1947.
- 28 ex. *Prosopocera* (sg. *Hierogyna*) *luteomarmorata* BREUNING : espèce commune, répandue dans toute l'Afrique centrale :
- Kankunda, 1.300 m, 24-28.XI.1947.
- 2 ex. *Spilotragus xanthus* JORDAN : Lusinga, 1.760 m, 1-17.XII.1947.
- 1 ex. *Tragostomoides* nov. gen. *pretiosus* n. sp. : Mabwe, rive Est lac Upemba, 585 m, 17-20.XI.1948.
- 3 ex. *Tragocephala variagata* BERTOLONI :
- 1 ex. : Kateke, sous-affl. Lufira, 950 m, 23.XI-5.XII.1947; 2 ex. : Kaswabilenga, rive dr. Lufira, 700 m, 10-26.X.1947.
- 4 ex. *Tragocephala variagata* BERTOLONI m. *vittata* FÄHRREUS :
- 3 ex. : Kateke, affl. Lufira, 950 m, 23.XI-5.XII.1947; 1 ex. : gorges de la Pelenge, 1.150 m, 21-23.VI.1947.
- 10 ex. *Ceroplesis burgeoni* BREUNING :
- 2 ex. : Kaziba, 1.140 m, 1-6.II.1948; 3 ex. : Kabwe-sur-Muye, 1.320 m, 26.IV-5.V.1948; 1 ex. : [Kabenga, 1.240 m, 8.IV.1949]; 1 ex. : [Kimiala-sur-Sampwe, Kundelungu, 900 m, 30.III-6.IV.1949]; 2 ex. : Munoi, bifurc. Lupiala, 800 m, 31.V-2.VI.1948; 1 ex. : riv. Mubale, 1.480 m, 1-20.V.1947.
- 4 ex. *Ceroplesis quinquefasciata* FABRICIUS m. *tæniata* PERR. :
- 1 ex. : riv. Mubaïe, 1.480 m, 1-20.V.1947; 1 ex. : Lusinga, 1.760 m, 28.III-15.IV.1947.
- 24 ex. *Ceroplesis militaris* GERSTAECKER : espèce très commune, répandue dans toute l'Afrique orientale :
- Kanonga, 700 m, 17-22.II.1949; Mabwe, 585 m, XII.1949; Mabwe, 585 m, 19.XI.1948.
- 14 ex. *Ceroplesis adusta* HAROLD : espèce commune dans toute l'Afrique tropicale :
- Gorges de la Pelenge, 1.150 m, 10-14.VI.1947, 21-31.V.1947, 6-10.VI.1947, 21-23.VI.1947; Kabwe-sur-Muye, 1.320 m, 12-14.V.1948.
- 5 ex. *Pycnopsis brachyptera* THOMPSON :
- 2 ex. : Kanonga, 700 m, 16-23.II.1949; 2 ex. : riv. Bowa, affl. dr. Kalule-Nord, près Kiamalwa, 1.050 m, 1-3.III.1949; 1 ex. : Ganza, Kamandula, sous-affl. g. Lufira, 860 m, VI.1949.

5 ex. *Hecyra terrea* BERTOLONI : espèce commune dans toute l'Afrique tropicale :

Kaziba, 1.140 m, 19-27.II.1948; gorges de la Pelenge, 1.150 m, 6-10.VI.1947; Ganza, Kamandula, sous-affl. g. Lufira, 860 m, VI.1949; Mabwe, lac Upemba, 585 m, 1-12.VIII.1947.

9 ex. *Hecyra tenebrioides* FÄHRREUS : espèce commune dans toute l'Afrique tropicale :

Kamitungulu, 1.700 m, 2.IV.1947; Kateke, sous-affl. Lufira, 950 m, 23.XI-5.XII.1947; Lusinga, 1.760 m, 1.IV.1947; Kankunda, 1.800 m, 20.XI.1947; Kaziba, 1.140 m, 7-12.II.1948; Kaswabilenga, 700 m, 18-23.IX.1947; Lusinga, riv. Kamitungulu, 1.760 m, 13.VI.1945.

1 ex. *Tetradia lophoptera* GUÉRIN : Kankunda, 1.300 m, 19-24.XI.1947.

2 ex. *Frea proxima* BREUNING :

1 ex. : Mabwe, 585 m, 24-31.XII.1948; 1 ex. : Kankunda, 1.300 m, 20.XI.1947.

2 ex. *Frea strandiella* BREUNING :

1 ex. : Kankunda, 1.300 m, 19-24.XI.1947; 1 ex. : Mabwe, 585 m. 31.I-3.II.1949.

1 ex. *Dichostates compactus* FAIRMAIRE : Kateke, sous-affl. Lufira, 950 m, 23.XI-5.XII.1947.

9 ex. *Corus collaris* CHEVROLAT : espèce très commune, répandue dans toute l'Afrique tropicale :

Gorges de la Pelenge, 1.150 m, 6-10.VI.1947; Kankunda, 1.300 m, 19-24.XI.1947; Mabwe, rive Est lac Upemba, 585 m, 1-12.VIII.1947; Mukana-Lusinga, 1.810 m, 15-19.I.1948; Kankunda, afl. g. Lupiala, 1.300 m, 14-20.XI.1947; Lusinga, 1.760 m, 9-17.XII.1947; Kaswabilenga, 700 m, 3-4.XI.1947.

2 ex. *Corus caffer* FÄHRREUS :

1 ex. : gorges de la Pelenge, 1.150 m, 21-31.V.1947; 1 ex. : Kankunda, afl. g. Lupiala, 1.300 m, 22-28.XI.1947.

1 ex. *Corus burgeoni* BREUNING : Lusinga, 1.760 m, 16-17.VIII.1947.

101 ex. *Mycerinus brevis* AURIVILLIUS : espèce commune, répandue sur-tout dans l'Est du Congo Belge :

Kankunda, 1.300 m, 19-24.XI.1947; gorges de la Pelenge, 1.150 m, 21-31.V.1947; Kateke, sous-affl. Lufira, 950 m, 23.XI-5.XII.1947.

5 ex. *Mycerinus brevis* m. *unicolor* nov. :

1 ex. : Kabwekanono, 1.815 m, 6-9.III.1948; 3 ex. : Mukana, 1.810 m, 4.III.1948; 1 ex. : [riv. Dipidi, 1.700 m, 20.III.1947].

20 ex. *Phrynetta spinator* FABRICIUS m. *obscura* OLIVIER : espèce commune répandue sur une vaste étendue de l'Afrique tropicale :

Mabwe, 585 m, 25-28.I.1949; [Kimiala-sur-Sampwe (Kundelungu), 30.III-6.IV.1949]; Kanonga, 700 m, 17-22.II.1949.

2 ex. *Phrynetta obesa* WESTWOOD m. *fuscovariegata* AURIVILLIUS : Kaziba, 1.140 m, 19-27.II.1948.

2 ex. *Phrynetta semirasa* DOHRN : Kaziba, 1.140 m, 1-24.II.1948.

1 ex. *Phrynetta caeca* CHEVROLAT : gorges de la Pelenge, 1.150 m, 10-14.VI.1947.

1 ex. *Phrynetta hecphora* THOMSON : Kabenga, 1.240 m, 31.III.1949.

1 ex. *Homelix annuliger* AURIVILLIUS : riv. Kafwe, tête de source, 1.700 m, 4.II.1948.

2 ex. *Brachytritus hieroglyphicus* QUEDENFELDT : Lusinga, 1.760 m, 1-8.XII.1947.

1 ex. *Pachystola griseotincta* KOLBE : Kateke, sous-affl. Lufira, 950 m, 25.XI-5.XII.1947.

1 ex. *Synhomelix annulicornis* CHEVROLAT : Kankunda, 1.300 m, 19-24.XI.1947.

1 ex. *Emphreus pachystoloides* LACORDAIRE : Mabwe, 585 m, 31.XII.1948.

2 ex. *Emphreus wittei* n. sp. : Mabwe, 585 m, 24-31.XII.1948, 2.III.1949.

16 ex. *Cymatura holonigra* n. sp. :

14 ex. : Lusinga, 1.760 m, 1-8.XII, 13.VI.1947; 1 ex. : [riv. Dipidi, 1.700 m, 9.I.1948]; 1 ex. : Mabwe, rive Est lac Upemba, 585 m, 3-6.I.1949.

6 ex. *Acmocera conjux* THOMSON m. *picta* JORDAN :

1 ex. : Kateke, sous-affl. Lufira, 950 m, 23.XI-5.XII.1947; 2 ex. : Kaswabilenga, 700 m, 3-7.XI.1947; 2 ex. : Kankunda, 1.300 m, 19-24.XI.1947.

29 ex. *Sthenias cylindrator* FABRICIUS : espèce très commune, répandue dans toute l'Afrique tropicale :

Lusinga, 1.760 m, 4.IV.1947; Kaziba, 1.140 m, 19-27.II.1948; gorges de la Pelenge, 1.150 m, 6-10.VI.1947; Kabwe-sur-Muye, 1.320 m, 26.IV.1948; Mukana, 1.810 m, 15-19.I.1948; [riv. Kenia, 1.700 m, 28.III.1947]; Kaswabilenga, rive dr. Lufira, 700 m, 6-9.X.1947; Munoi, bifurc. Lupiala, 890 m, 12-24.VI.1948; Kateke, sous-affl. Lufira, 950 m, 25.XI-5.XII.1947.

4 ex. *Niphona appendiculata* GERSTAECKER : espèce très commune, répandue dans toute l'Afrique tropicale :

Kaswabilenga, rive dr. Lufira, 700 m, 6-9.X.1947; Munoi, bifurc. Lupiala, 890 m, 12-24.VI.1948; Kateke, sous-affl. Lufira, 950 m, 23.XI-5.XII.1947.

1 ex. *Batrachorhina* (sg. s. str.) *wittei* n. sp. : Mabwe, 585 m, 1-8.IX.1947.

2 ex. *Cubilia nigricans* AURIVILLIUS :

1 ex. : Kankunda, affl. g. Lupiala, 1.300 m, 14-20.XI.1947; 1 ex. : Kabwe, rive Est lac Upemba, 585 m, 11-26.I.1949.

27 ex. *Niphotragulus batesi* KOLBE :

12 ex. : Mabwe, 585 m, 20.I-1.II.1949; 5 ex. : Kaziba, affl. g. Senze, sous-affl. dr. Lufira, 1.140 m, 4-27.II.1948; 5 ex. : Kankunda, 1.300 m, 14-28.XI.1947; 1 ex. : [Kembwile, rive g. Kalule-Nord, 1.050 m, 28.II.1949]; 1 ex. : Lusinga, riv. Kamitungulu, 1.760 m, 13.VI.1945; 3 ex. : [riv. Lufwa, 1.700 m, 16.I.1948].

21 ex. *Niphotragulus albosignatus* n. sp. :

1 ex. : Mukana-Lusinga, 1.810 m, 15-19.I.1948; 1 ex. : Kalumengongo, 1.780 m, 21.I.1948; 1 ex. : Kanonga, affl. dr. Fungwe, 700 m, 17-22.II.1949; 1 ex. : [Kenia, affl. dr. Lusinga, 1.585 m, 19.XII.1947]; 1 ex. : [riv. Lufwa, 1.700 m, 16.I.1948]; 16 ex. : Lusinga, riv. Kamitungulu, 1.760 m, 12-13.VI.1945.

6 ex. *Niphotragulus affinis* n. sp. :

5 ex. : Lusinga, riv. Kamitungulu, 1.760 m, 13.VI.1945; 1 ex. : [riv. Lufwa, 1.700 m, 16.I.1948].

21 ex. *Eunidia guttulata* COQUEREL :

2 ex. : Kaswabilenga, 700 m, 1-9.X, 6-7.XI.1947; 2 ex. : Kateke, sous-affl. Lufira, 950 m, 23.XI-5.XII.1948; 1 ex. Mabwe, 585 m, 1-12.VIII.1947; 16 ex. : Kankunda, 1.300 m, 10-24.XI.1947.

3 ex. *Eunidia holonigra* n. sp. :

2 ex. : Kankunda, 1.300 m, 19-24.XI.1947; 1 ex. : Kateke, sous-affl. Lufira, 1.950 m, 23.XI-5.XII.1947.

1 ex. *Apomecyna quadristica* KOLBE : Kiamakoto-Kiwakishi, 1.070 m, 4-16.X.1948.

2 ex. *Apomecyna amaniensis* BREUNING : Mabwe, 585 m, 20-23.VIII.1947.

1 ex. *Apomecyna cavifrons* THOMSON : Mabwe, 585 m, 1-8.IX.1947.

2 ex. *Apomecyna latefasciata* QUEDENFELDT :

1 ex. : Mukana, 1.810 m, 15-19.I.1948; 1 ex. : riv. Bowa, affl. dr. Kalule-Nord, près Kiamalwa, 1.050 m, 13.III.1949.

1 ex. *Apomecyna arabica* BREUNING : Kaziba, 1.140 m, 19-27.II.1948.

8 ex. *Apomecyna binubila* PASCOE : Mabwe, 585 m, 1-21.VIII.1947.

3 ex. *Apomecyna longipennis* THOMSON :

1 ex. : Lusinga, 1.760 m, 6.XII.1947; 1 ex. : gorges de la Pelenge, 1.250-1.600 m, 20-21.VI.1947; 1 ex. : Kabwe-sur-Muye, affl. dr. Lufira, 1.320 m, 6-12.V.1948.

1 ex. *Apomecyna flavoguttata* AURIVILLIUS : Kabwe-sur-Muye, 1.320 m, 26.IV-5.V.1948.

1 ex. *Parazorilispe crassicornis* BREUNING : Mabwe, 585 m, 1-12.VIII.1947.

1 ex. *Sophronica rufosuturalis* n. sp. Kaziba, affl. g. Senze, affl. dr. Lufira, 1.140 m, 18-26.II.1948.

1 ex. *Sophronica striatipennis* BREUNING : Munoi, bifure. Lupiala, 890 m, 6-15.VI.1948.

1 ex. *Sophronica persimilis* BREUNING : Kamitungulu, affl. Lusinga, 1.700 m, 4-7.III.1947.

1 ex. *Sophronica suturella* BREUNING : Lusinga, 1.760 m, 1-8.XII.1947.

1 ex. *Hyllisia stenideoides* PASCOE : [Kenia, affl. dr. Lusinga, 1.585 m, 19.XII.1947].

1 ex. *Hyllisia rustica* GERSTAECKER : Mabwe, 585 m, 25-28.I.1949.

1 ex. *Hyllisia unicoloricornis* n. sp. : gorges de la Pelenge, 1.150 m, 10-14.VI.1947.

1 ex. *Zipoetes griseus* FAIRMAIRE : Buye-Bala, 1.750 m, 25-31.III.1948.

2 ex. *Glenea* (sg. *Aridoglenea*) *obsoleta* AURIVILLIUS :
Lusinga, 1.760 m, 20.VI.1945; Mukana, 1.810 m, 22-23.IV.1949.

1 ex. *Glenea* (sg. *Aridoglenea*) *arida* THOMSON ssp. *alluaudi* BREUNING : Ganza, près riv. Kamandula, affl. dr. Lukoka, 860 m, 27.VI-6.VII.1949.

1 ex. *Glenea* (sg. *Volumnia*) *apicalis* CHEVROLAT ssp. *westermanni* THOMSON : Mukelengia, affl. Kalumengongo, 1.750 m, 12.IV.1948.

2 ex. *Nupserha fasciata* AURIVILLIUS :

1 ex. : Lusinga, 1.760 m, 1-8.XII.1947; 1 ex. : Mukana, 1.810 m, 15-19.I.1948.

5 ex. *Nupserha bidentata* FABRICIUS m. *subbasalis* BREUNING : Lusinga, 1.760 m, 22.X-17.XII.1948.

4 ex. *Nupserha bidentata* DALMAN m. *bisbioculata* QUEDENFELDT :

3 ex. : Lusinga, 1.760 m, 28.XI-17.XII.1947; 1 ex. : Kaziba, affl. g. Senze, affl. dr. Lufira, 1.140 m, 8-14.II.1948.

1 ex. *Dyenmonus* (sg. *Vittatodyenmonus*) *nigrifrons* AURIVILLIUS m. *maculipennis* nov. : Lusinga, riv. Kamitungulu, 1.760 m, 13.VI.1945.

2 ex. *Dyenmonus* (sg. *Confusodyenmonus*) *nigriceps* n. sp. : Kaziba, affl. g. Senze, affl. dr. Lufira, 1.140 m, 4-12.II.1948.

1 ex. *Dirphya gigantea* NONFRIED m. *similis* GAHAN : Kankunda, 1.300 m, 24-28.XI.1947.

1 ex. *Dirphya chrysisigma* HAROLD m. *peplus* JORDAN : Kankunda, 1.300 m, 20-28.XI.1947.

4 ex. *Dirphya leucostigma* HAROLD :

3 ex. : Kankunda, 1.300 m, 19-28.XI.1947; 1 ex. : [Kembwile, rive g. Kalule-Nord, 1.050 m, 28.II.1949].

1 ex. *Obereopsis apicalis* KOLBE m. *nigroampliata* nov. : Kaziba, affl. g. Senze, affl. dr. Lufira, 1.140 m, 4-12.II.1948.

3 ex. *Oberea wittei* n. sp. : Lusinga, 1.760 m, 28.XI-17.XII.1947.

1 ex. *Oberea densepunctata* n. sp. : Lusinga, riv. Kamitungulu, 1.760 m, 13.VI.1945.

9 ex. *Pseudophytæcia africana* AURIVILLIUS m. *apicalis* AURIVILLIUS : Lusinga, 1.760 m, 13.VI.1945, 1-17.XII.1947.

1 ex. *Phytæcia* (sg. *Blepisanis*) *pseudoneavei* n. sp. : [Lusinga, riv. Dipidi, 1.650 m, 12.VI.1945].

1 ex. *Phytæcia* (sg. *Blepisanis*) *basirufipennis* n. sp. : Mukana, 1.810 m, 15-19.I.1948.

1 ex. *Phytæcia* (sg. *Blepisanis*) *pseudolateralis* n. sp. : Lusinga, riv. Kamitungulu, 1.760 m, 13.VI.1945.

1 ex. *Phytæcia* (sg. *Blepisanis*) *nigra* n. sp. : Lusinga, riv. Kamitungulu, 1.760 m, 13.VI.1945.

1 ex. *Phytæcia* (sg. *Blepisanis*) *atricollis* n. sp. : Lusinga, riv. Kamitungulu, 1.760 m, 13.VI.1945.

1 ex. *Phytæcia* (sg. *Blepisanis*) *parteruficollis* n. sp. : Lusinga, riv. Kamitungulu, 1.760, 13.VI.1945.

1 ex. *Phytæcia* (sg. *Blepisanis*) *parteruficollis* BREUNING m. *rufoampliata* nov. : Lusinga, riv. Kamitungulu, 1.760 m, 13.VI.1945.

2 ex. *Phytæcia* (sg. *Blepisanis*) *aurivillii* BREUNING m. *violaceipennis* BREUNING : Lusinga, riv. Kamitungulu, 1.760 m, 13.VI.1945.

1 ex. *Phytæcia* (sg. *Blepisanis*) *flavovittata* BREUNING : Lusinga, riv. Kamitungulu, 1.760 m, 13.VI.1945.

1 ex. *Phytæcia* (sg. *Blepisanis*) *ruficollis* AURIVILLIUS m. *ochreicollis* BREUNING : Kankunda, 1.300 m, 14-28.XI.1947.

2 ex. *Phytæcia insignis* AURIVILLIUS m. *apicalis* AURIVILLIUS : Kankunda, 1.300 m, 14-24.XI.1947.

INDEX ALPHABÉTIQUE.

A. — GENRES, SOUS-GENRES.

	Pages.		Pages.
<i>Acrocera</i>	89	<i>Mycerinus</i>	72, 88
<i>Alphitopola</i>	70, 86	<i>Niphona</i>	89
<i>Apomecyna</i>	90, 91	<i>Niphotragulus</i>	75, 90
<i>Aridoglenea</i>	91	<i>Nupserha</i>	91
<i>Batrachorhina</i>	74, 89	<i>Oberea</i>	78, 92
<i>Blepisanis</i>	92	<i>Obereopsis</i>	78, 92
<i>Brachytritus</i>	89	<i>Pachystola</i>	89
<i>Ceroplesis</i>	87	<i>Parapocera</i>	87
<i>Confusodyenmonus</i>	77, 91	<i>Parazorilispe</i>	91
<i>Coptops</i>	85	<i>Phryneta</i>	89
<i>Corus</i>	88	<i>Phytæcia</i>	80, 82, 83, 84, 92
<i>Cubilia</i>	90	<i>Pinacosterna</i>	86
<i>Cymatura</i>	74, 89	<i>Prosopocera</i>	69, 70, 86, 87
<i>Dichostates</i>	88	<i>Pseudochariesthes</i>	71
<i>Dirphya</i>	91, 92	<i>Pseudophytæcia</i>	92
<i>Dyenmonus</i>	77, 91	<i>Pterochaos</i>	86
<i>Emphreus</i>	72, 89	<i>Pycnopsis</i>	87
<i>Eunidia</i>	75, 90	<i>Sophronica</i>	76, 91
<i>Frea</i>	88	<i>Spilotragus</i>	87
<i>Freadelpha</i>	86	<i>Sternotomis</i>	86
<i>Glenea</i>	91	<i>Sthenias</i>	89
<i>Hecyra</i>	88	<i>Synhomelix</i>	89
<i>Hierogyna</i>	8	<i>Tetradia</i>	88
<i>Homelix</i>	89	<i>Tragocephala</i>	87
<i>Hyllisia</i>	91	<i>Tragostomoides</i> nov.	71, 87
<i>Lasiopezus</i>	85	<i>Vittatodyenmonus</i>	77, 91
<i>Monochamus</i>	85	<i>Volumnia</i>	91
		<i>Zipoetes</i>	91
		<i>Zographus</i>	86

B. — ESPÈCES.

	Pages.		Pages.
<i>adusta</i> (<i>Ceroplesis</i>)	87	<i>cacca</i> (<i>Phrynetta</i>)	89
<i>adificator</i> (<i>Coptops</i>)	85	<i>collaris</i> (<i>Corus</i>)	88
<i>affinis</i> (<i>Niphotragulus</i>) nov.	75, 90	<i>compactus</i> (<i>Dichostates</i>) ¹	88
<i>africana</i> m. <i>apicalis</i> (<i>Pseudophytæcia</i>)	92	<i>confluens</i> (<i>Freadelpha</i>)	86
<i>albosignatus</i> (<i>Niphotragulus</i>) nov. ...	75, 90	<i>confusus</i> [<i>Dyenmonus</i> (<i>Confusodyen-</i> <i>monus</i>)]	77
<i>alluaudi</i> [<i>Glenea</i> (<i>Aridoglenea</i>) <i>arida</i> ssp.]	91	<i>confusus</i> m. <i>anterufipes</i> [<i>Dyenmonus</i> (<i>Confusodyenmonus</i>)]	77
<i>amaniensis</i> (<i>Apomecyna</i>)	90	<i>conjug</i> m. <i>picta</i> (<i>Acmocera</i>)	89
<i>ambiguus</i> (<i>Lasiopezus nigromaculatus</i> m.	85	<i>crassicornis</i> (<i>Parazorilispe</i>)	91
<i>annulicornis</i> (<i>Synhomelix</i>)	89	<i>cylindrator</i> (<i>Sthenias</i>)	89
<i>annuliger</i> (<i>Homelix</i>)	89	<i>densepunctata</i> (<i>Oberea</i>) nov.	78, 92
<i>anterufipes</i> [<i>Dyenmonus</i> (<i>Confusodyen-</i> <i>monus</i>) <i>confusus</i> m.]	77	<i>eremita</i> (<i>Freadelpha</i>)	86
<i>apicalis</i> m. <i>nigroampliata</i> (<i>Obereopsis</i>) nov.	78, 92	<i>erythaca</i> m. <i>parterufipes</i> [<i>Phytæcia</i> (<i>Blepisanis</i>)]	82
<i>apicalis</i> (<i>Phytæcia insignis</i> m.)	92	<i>erythaca</i> [<i>Phytæcia</i> (<i>Blepisanis</i>)] ...	82
<i>apicalis</i> (<i>Pseudophytæcia africana</i> m.)	92	<i>fasciata</i> (<i>Nupserha</i>)	91
<i>apicalis</i> ssp. <i>westermanni</i> [<i>Glenea</i> (<i>Volumnia</i>)]	91	<i>ferox</i> (<i>Zographus aulicus</i> m.)	86
<i>apicepicta</i> (<i>Batrachorhina</i>)	74	<i>fervida</i> [<i>Phytæcia</i> (<i>Blepisanis</i>)] ..	82
<i>appendiculata</i> (<i>Niphona</i>)	89	<i>flavoguttata</i> (<i>Apomecyna</i>)	91
<i>arabica</i> (<i>Apomecyna</i>)	90	<i>flavovittata</i> [<i>Phytæcia</i> (<i>Blepisanis</i>)] ..	92
<i>arida</i> ssp. <i>alluaudi</i> [<i>Glenea</i> (<i>Arido-</i> <i>glenea</i>)]	91	<i>fuscovariegata</i> (<i>Phrynetta obesa</i> m.) ...	89
<i>atricollis</i> [<i>Phytæcia</i> (<i>Blepisanis</i>)] nov.	83, 92	<i>gigantea</i> m. <i>similis</i> (<i>Dirphya</i>)	91
<i>aulicus</i> (<i>Zographus</i>)	85	<i>griseomaculata</i> (<i>Prosopocera</i>)	70
<i>aulicus</i> m. <i>ferox</i> (<i>Zographus</i>)	86	<i>griseotincta</i> (<i>Pachystola</i>)	89
<i>aulicus</i> m. <i>unicolor</i> (<i>Zographus</i>) ...	86	<i>grisescens</i> (<i>Zipoetes</i>)	91
<i>aurivillii</i> m. <i>violaceipennis</i> [<i>Phytæcia</i> (<i>Blepisanis</i>)]	92	<i>guttulata</i> (<i>Eunidia</i>)	90
<i>basirufipennis</i> [<i>Phytæcia</i> (<i>Blepisanis</i>)] nov.	80, 92	<i>harrarense</i> [<i>Prosopocera</i> (<i>Alphitopola</i>)]	70
<i>batesi</i> (<i>Niphotragulus</i>)	90	<i>hecphora</i> (<i>Phrynetta</i>)	89
<i>bidentata</i> m. <i>subbasalis</i> (<i>Nupserha</i>) ...	91	<i>hieroglyphicus</i> (<i>Brachytritus</i>)	89
<i>bidentula</i> m. <i>bisbioculata</i> (<i>Nupserha</i>)	91	<i>holonigra</i> (<i>Cymatura</i>) nov.	74, 89
<i>binubila</i> (<i>Apomecyna</i>)	90	<i>holonigra</i> (<i>Eunidia</i>) nov.	75, 90
<i>bisbioculata</i> (<i>Nupserha bidentula</i> m.)	91	<i>insignis</i> m. <i>apicalis</i> (<i>Phytæcia</i>)	92
<i>brachyptera</i> (<i>Pycnopsis</i>)	87	<i>itzingeri</i> (<i>Sternotomis</i>)	86
<i>brevis</i> m. <i>unicolor</i> (<i>Mycerinus</i>) nov. ..	72, 88	<i>latefasciata</i> (<i>Apomecyna</i>)	90
<i>brevis</i> (<i>Mycerinus</i>)	88	<i>leuconotus</i> (<i>Monochamus</i>)	85
<i>burgeoni</i> (<i>Ceroplesis</i>)	87	<i>leucostigma</i> (<i>Dirphya</i>)	92
<i>burgeoni</i> (<i>Corus</i>)	88	<i>lineatipennis</i> (<i>Emphreus</i>)	72
<i>caffer</i> (<i>Corus</i>)	88	<i>longimanus</i> (<i>Lasiopezus</i>)	85
<i>cavifrons</i> (<i>Apomecyna</i>)	90	<i>longipennis</i> (<i>Apomecyna</i>)	90
<i>chloroleuca</i> (<i>Freadelpha</i>)	86	<i>lophoptera</i> (<i>Tetradia</i>)	88
<i>chrysisigma</i> m. <i>peplus</i> (<i>Dirphya</i>) ...	92	<i>luteomarmorata</i> [<i>Prosopocera</i> (<i>Hiero-</i> <i>gyna</i>)]	87
		<i>maculipennis</i> [<i>Dyenmonus</i> (<i>Vittato-</i> <i>dyenmonus</i>) <i>nigrifrons</i> m.] nov. ...	77, 91

Pages.	Pages.
<i>mechowi</i> (<i>Pinacosterna</i>) 86	<i>ruficollis</i> m. <i>ochreicollis</i> [<i>Phytæcia</i> (<i>Blepisanis</i>)] 92
<i>metallescens</i> [<i>Phytæcia</i> (<i>Blepisanis</i>)] .. 84	<i>ruficollis</i> [<i>Phytæcia</i> (<i>Blepisanis</i>)] 83
<i>militaris</i> (<i>Ceroplesis</i>) 87	<i>rufoampliata</i> [<i>Phytæcia</i> (<i>Blepisanis</i>) <i>parteruficollis</i> m.] nov. 84, 92
<i>nachtigali</i> (<i>Pinacosterna</i>) 86	<i>rufosuturalis</i> (<i>Sophronica</i>) nov. 76, 91
<i>nebulosus</i> (<i>Pterochaos</i>) 86	<i>rustica</i> (<i>Hyllisia</i>) 91
<i>nigra</i> [<i>Phytæcia</i> (<i>Blepisanis</i>)] nov. ... 83, 92	<i>scabiosus</i> (<i>Monochamus</i>) 85
<i>nigricans</i> (<i>Cubilia</i>) 90	<i>scabricollis</i> (<i>Zographus</i>) 85
<i>nigriceps</i> [<i>Dyenmonus</i> (<i>Confusodyenmonus</i>)] nov. 77	<i>semirasa</i> (<i>Phrynetæ</i>) 89
<i>nigrifrons</i> m. <i>maculipennis</i> [<i>Dyenmonus</i> (<i>Vittatodyenmonus</i>)] nov. ... 77, 91	<i>similis</i> (<i>Dirphya gigantea</i> m.) 91
<i>nigriscapus</i> [<i>Prosopocera</i> (<i>Alphitopola</i>)] 70	<i>spinator</i> m. <i>obscura</i> (<i>Phrynetæ</i>) 89
<i>nigroampliata</i> (<i>Obereopsis apicalis</i> m.) nov. 78, 92	<i>stenideoides</i> (<i>Hyllisia</i>) 91
<i>nigromaculatus</i> m. <i>ambiguus</i> (<i>Lasiopezus</i>) 85	<i>strandiella</i> (<i>Frea</i>) 88
<i>obesa</i> m. <i>fuscovariata</i> (<i>Phrynetæ</i>) ... 89	<i>striatipennis</i> (<i>Sophronica</i>) 91
<i>obscura</i> (<i>Phrynetæ spinator</i> m.) 89	<i>subbasalis</i> (<i>Nupserha bidentata</i> m.) ... 91
<i>obsoleta</i> [<i>Glenea</i> (<i>Aridoglenea</i>)] 91	<i>subcallosa</i> [<i>Phytæcia</i> (<i>Blepisanis</i>)] ... 83
<i>ochreicollis</i> [<i>Phytæcia</i> (<i>Blepisanis</i>) <i>ruficollis</i> m.] 92	<i>subcæruleata</i> [<i>Phytæcia</i> (<i>Blepisanis</i>)] ... 83
<i>pachystoloides</i> (<i>Emphreus</i>) 89	<i>subvalida</i> (<i>Prosopocera</i>) nov. 70, 87
<i>pannulatus</i> (<i>Monochamus</i>) 85	<i>suturrella</i> (<i>Sophronica</i>) 91
<i>parteruficollis</i> m. <i>rufoampliata</i> [<i>Phytæcia</i> (<i>Blepisanis</i>)] nov. 84, 92	<i>tæniata</i> (<i>Ceroplesis quinquefasciata</i> m.) 87
<i>parteruficollis</i> [<i>Phytæcia</i> (<i>Blepisanis</i>)] nov. 83, 92	<i>tenebrioides</i> (<i>Hecyra</i>) 88
<i>parterufipes</i> [<i>Phytæcia</i> (<i>Blepisanis</i>) <i>erythaca</i> m.] 82	<i>terrea</i> (<i>Hecyra</i>) 88
<i>peplus</i> (<i>Dirphya chrysipecta</i> m.) ... 92	<i>unicoloricornis</i> (<i>Hyllisia</i>) nov. 76, 91
<i>persimilis</i> (<i>Sophronica</i>) 91	<i>unicolor</i> (<i>Mycerinus brevis</i> m.) nov. ... 72, 88
<i>picta</i> (<i>Acmocera conjux</i> m.) 89	<i>unicolor</i> (<i>Zographus aulicus</i> m.) 86
<i>pretiosus</i> (<i>Tragostomoides</i>) nov. 71, 87	<i>variagata</i> m. <i>vittata</i> (<i>Tragocephala</i>) ... 87
<i>principalis</i> (<i>Freadelpha</i>) 86	<i>variagata</i> (<i>Tragocephala</i>) 87
<i>proxima</i> (<i>Frea</i>) 88	<i>verticiferus</i> [<i>Dyenmonus</i> (<i>Vittatodyenmonus</i>)] 77
<i>pseudolateralis</i> [<i>Phytæcia</i> (<i>Bleptisanis</i>)] 82, 92	<i>violaceipennis</i> [<i>Phytæcia</i> (<i>Blepisanis</i>) <i>aurivillii</i> m.] 92
<i>pseudoneavei</i> [<i>Phytæcia</i> (<i>Blepisanis</i>)] nov. 80, 92	<i>virescens</i> (<i>Sternotomis</i>) 86
<i>quadristricta</i> (<i>Apomecyna</i>) 90	<i>vittata</i> (<i>Tragocephala variagata</i> m.) ... 87
<i>quinquefasciata</i> m. <i>tæniata</i> (<i>Ceroplesis</i>) 87	<i>vittipennis</i> [<i>Phytæcia</i> (<i>Blepisanis</i>)] ... 80
<i>regalis</i> [<i>Prosopocera</i> (<i>Hierogyna</i>)] ... 87	<i>westermanni</i> [<i>Glenea</i> (<i>Volumnia</i>) <i>apicalis</i> ssp.] 91
<i>regalis</i> (<i>Zographus</i>) 85	<i>weymanni</i> (<i>Pinacosterna</i>) 86
<i>rotschildi</i> [<i>Prosopocera</i> (<i>Parapocera</i>)] 87	<i>wittei</i> (<i>Batrachorhina</i>) nov. 74, 89
	<i>wittei</i> (<i>Emphreus</i>) nov. 72, 89
	<i>wittei</i> (<i>Oberea</i>) nov. 78, 92
	<i>wittei</i> [<i>Prosopocera</i> (<i>Alphitopola</i>)] nov. 70, 86
	<i>xanthus</i> (<i>Spilotragus</i>) 87

PARC NATIONAL DE L'UPEMBA
I. MISSION G. F. DE WITTE
en collaboration avec
W. ADAM, A. JANSSENS, L. VAN MEEL
et R. VERHEYEN (1946-1949).
Fascicule 25 (5)

NATIONAAL UPEMBA PARK
I. ZENDING G. F. DE WITTE
met medewerking van
W. ADAM, A. JANSSENS, L. VAN MEEL
en R. VERHEYEN (1946-1949).
Aflievering 25 (5)

CRYPTOCEPHALIDÆ (*) (COLEOPTERA CHRYSOMELOIDEA)

PAR

PIERRE JOLIVET (Bruxelles)

Les *Cryptocephalidæ* sont assez pauvrement représentés dans les récoltes du Parc National de l'Upemba, ce qui s'explique aisément, car ces insectes sont très localisés, en général rares et à période d'apparition courte et bien déterminée par les facteurs climatiques. On sait peu de choses sur leur biologie, sinon que leurs larves, qui vivent dans des fourreaux à surface rugueuse, mate, dépourvue d'appendices piliformes et de côtes saillantes, caractéristiques des Clytrides, sont très voisines de celles de cette dernière famille. On sait que seuls les *Chrysomeloidea* des familles suivantes : *Clytridæ*, *Cryptocephalidæ*, *Chlamisidæ* et *Lamprosomidæ*, étroitement apparentés, ont des larves porte-fourreau. Il est vraisemblable, également, que les Cryptocéphalides soient, au moins partiellement, et ce dans certains genres, myrmécophiles à l'état larvaire. On connaît peu de choses à ce sujet.

Telle qu'elle, la récolte de Cryptocéphalides du Parc National de l'Upemba a cependant permis de faire connaître plusieurs espèces nouvelles pour la Science et d'autres très rares, la plupart nouvelles pour le Congo Belge. Nous remercions M. le Professeur V. VAN STRAELEN, Président de l'Institut des Parcs Nationaux du Congo Belge, d'avoir bien voulu nous en confier l'étude. Nous devons également remercier MM. P. BASILEWSKY, chef de la section d'Entomologie du Musée royal du Congo Belge (Tervueren), E. B. BRITTON et G. E. BRYANT (British Museum, Nat. Hist), qui nous ont facilité l'accès de leurs collections respectives.

(*) La présente étude a été réalisée grâce à une aide financière de la Fondation pour favoriser l'Etude scientifique des Parcs Nationaux du Congo Belge.

LISTE DES ESPÈCES.

Genre **ACOLASTUS** GERSTAECKER.*Acolastus* GERSTAECKER (1855), Monatsb. Ak. Wiss. Berl., p. 636.1. — **Acolastus nigroplagiatus** JACOBY.*Acolastus nigroplagiatus* JACOBY (1898), Proc. Zool. Soc. London, p. 224.

1 ex. : Kaswabilenga, 700 m, 3-4.XI.1947 (lot 916 a).

Genre **CÆNOBIUS** SUFFRIAN.*Cænobius* SUFFRIAN (1857), Linn. Ent., XI, p. 61.2. — **Cænobius bryanti** n. sp.

Long. : 1,75 mm; larg. : 1,25 mm. — Long, trapu, rétréci en avant, peu convexe, noir-brun avec la base des antennes, les pattes, une grande partie des élytres jusqu'à l'apex, testacées. Tête aplatie, éparsément et irrégulièrement ponctuée, non pubescente, yeux rapprochés sur le front, mais non contigus. Pronotum rétréci en avant, assez convexe, rebordé tout autour avec une ligne de points à l'intérieur peu régulière, bord postérieur sinué de chaque côté, lobe médian à pointe émoussée; surface du pronotum faiblement et éparsément ponctuée. Écusson étroit, allongé, avec une fossette à la base. Élytres larges, carrés, peu rétrécis en arrière, distinctement, régulièrement, mais peu profondément ponctués-striés, les deux stries externes plus profondes, interstries lisses. Pygidium noir pubescent.

Voisin de *C. sjöstedti* WEISE, mais en diffère : 1° par la coloration des élytres à tache rouge plus grande; 2° par le pronotum à bordure antérieure jaune et non noire, bordure plus marquée ici, à surface plus densément et plus fortement ponctuée, à forme plus large, moins convexe, à bordure postérieure de points plus forte, moins régulière; 3° par la ponctuation des élytres très semblable, mais aux bandes ponctuées longitudinales plus espacées.

1 ex. type : Lusinga, 1.760 m, 9-17.XII.1947 (lot 1148a).

3. — **Cænobius congoanus** n. sp.

Long. : 2,5 mm; larg. : 2 mm. — Ovalaire, large, obtus en arrière, rétréci en avant, assez convexe, entièrement noir luisant. Tête ponctuée, yeux contigus sur le front, antennes noir rougeâtre. Pronotum rétréci en avant,

assez convexe; bord antérieur largement marginé, bord latéral et postérieur plus étroitement, bord postérieur largement sinué de chaque côté; lobe médian à pointe émoussée; surface du pronotum densément et très finement ponctuée, à peu près également partout, sauf à la base, rebordée d'une ligne de points plus gros. Écusson étroit, allongé. Élytres ovalaires, rétrécis

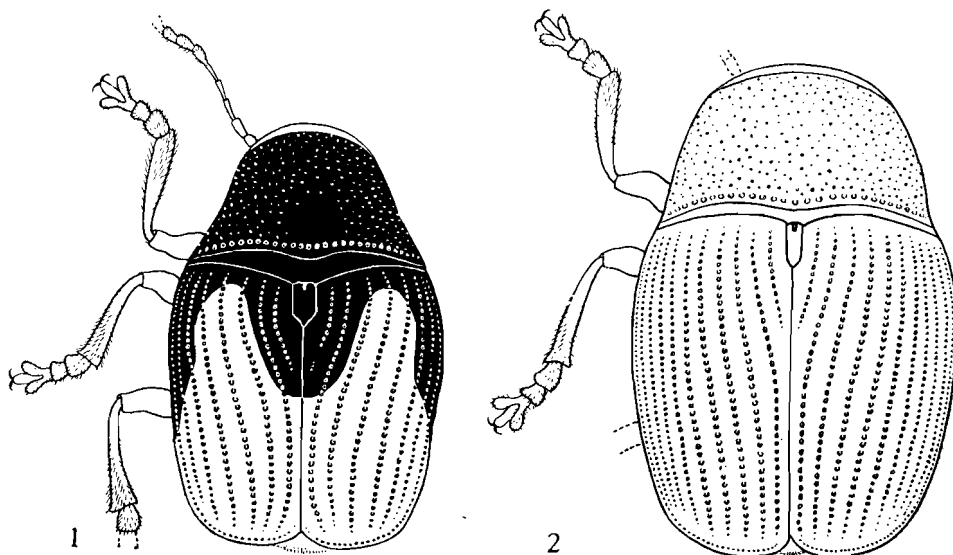


FIG. 1. — *Cænobius bryanti* n. sp.

FIG. 2. — *C. congoanus* n. sp.

en arrière, distinctement, mais assez finement ponctués-striés, les deux stries externes profondes, les intervalles lisses.

Ressemble à *Cænobius cyaneus* PIC, mais la ponctuation du pronotum plus espacée. Les élytres sont ponctués longitudinalement, lisses entre ces bandes ponctuées et non ponctués uniformément, comme chez *C. cyaneus*.

1 ex. type : Kanonga (affl. dr. Fungwe), 700 m, 17-22.II.1949 (lot 2370 a).

4. — *Cænobius straeleni* n. sp.

Long. : 2,5 mm; larg. : 2 mm. — Ovalaire, large, rétréci en avant, arrondi en arrière, assez peu convexe, luisant. Dessous noir, sauf le dessous du pronotum, qui est testacé; pattes testacées; tête, antennes et dessus du pronotum testacés; dessus des élytres noir brunâtre luisant. Tête ponctuée, yeux rapprochés mais non contigus sur le front. Pronotum rétréci en avant, assez convexe; bord antérieur largement marginé, bord latéral plus faiblement bordé d'une ligne de points espacés, bord postérieur fortement rebordé de brun noirâtre avec, intérieurement, une ligne de points moyens, assez

réguliers, lobe médian peu proéminent; surface du pronotum régulièrement, assez densément ponctuée, sauf vers le lobe médian, qui est pratiquement lisse. Scutellum étroit, allongé, avec une fossette à la base. Élytres ovalaires, rétrécis en arrière, profondément, régulièrement et grossièrement ponctués-striés, les intervalles renflés, lisses. Pygidium noir pubescent.

Voisin de *C. testaceipes* PIC. En diffère par la ponctuation du pronotum plus fine et plus serrée et non grosse et espacée. On notera de grandes différences dans les lignes ponctuées antérieures (plus enfoncées, plus fines) et

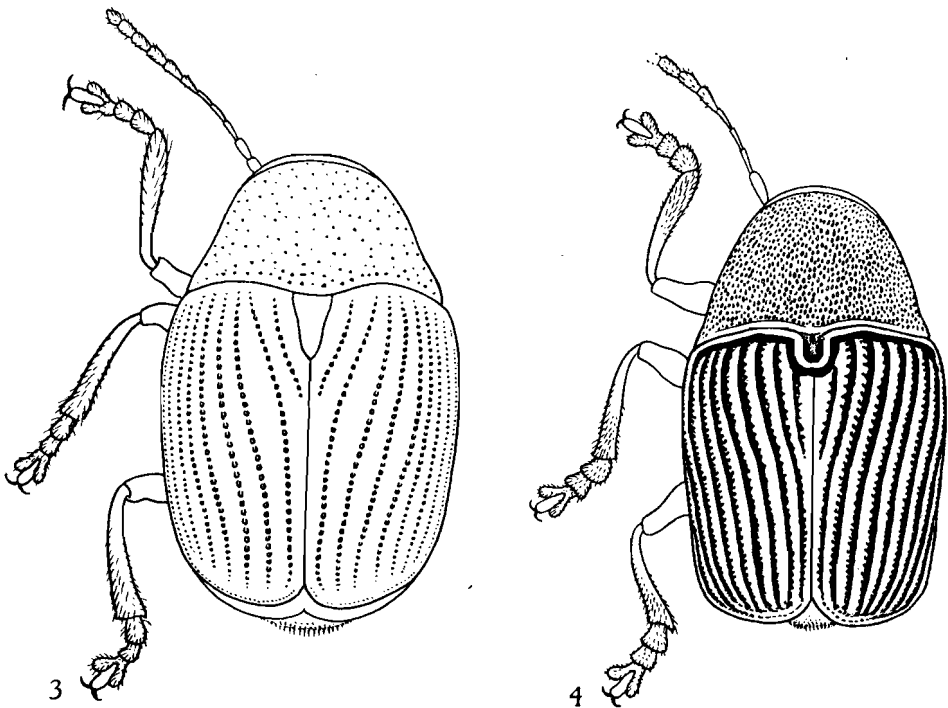


FIG. 3. — *Cænobius straeleni* n. sp.

FIG. 4. — *C. upembæ* n. sp.

postérieures (plus espacées, plus irrégulières, moins enfoncées) du pronotum, dans la forme plus courte, plus trapézoïdale du pronotum, dans la coloration du pronotum testacée et non noir luisant, dans la ponctuation des élytres très voisine mais un peu plus effacée chez *C. straeleni*, etc.

Holotype : Kamusanga, affl. g. Lufira, en face du mont Sombwe, 750 m, 12.VII.1949 (lot 2726 a).

4 ex. paratypes : même origine; Lusinga, 1.760 m, 7.V.1949 (lot 2636 a); Kaziba, affl. g. Senze (sous-affl. dr. Lufira), 1.140 m, 10-14.II.1948 (lot 1301 a); Mukana (Lusinga), 1.810 m, 6.III.1948 (lot 1352 a).

5. — **Cænobius upembæ** n. sp.

Long. : 2,5 mm; larg. : 1,5 mm. — Ovale, déprimé en arrière, rétréci en avant, assez convexe, noir luisant, avec la base des antennes testacée et les tarsi brun rougeâtre. Tête assez fortement ponctuée, pubescente, yeux contigus sur le front. Antennes testacées avec la massue rembrunie. Pronotum rétréci en avant, assez convexe; bords finement marginés, garnis intérieurement d'une ligne régulière de petits points, le bord postérieur largement sinué de chaque côté, lobe médian à pointe émoussée; surface du pronotum très pubescente, densément, régulièrement et grossièrement ponctuée. Scutellum étroit, allongé, avec une fossette à la base. Élytres ovales, peu rétrécis en arrière, grossièrement et très profondément ponctués-striés, les intervalles étant lisses. Pygidium noir, pubescent.

Voisin de *C. straeleni* n. sp., mais en diffère par la coloration (le pronotum noir et non roux, pattes noires, etc.), par la ponctuation du pronotum beaucoup plus forte; celui-ci, de plus, est pubescent. Sillons ponctués des élytres plus profonds.

1 ex. type : Kankunda, affl. g. Lupiala, 1.300 m, 22-28.XI.1947 (lot 1032 a).

6. — **Cænobius wittei** n. sp.

Très petite espèce (long. : 1,5 mm; larg. : 1,25 mm). — Ovale, convexe, rétréci en avant, noir luisant, avec les antennes (rembrunies à l'extrémité) et les tarsi testacés. Tête aplatie, lisse, peu pubescente, avec les yeux rapprochés sur le front, mais non contigus, le labre testacé. Pronotum rétréci en avant, rebordé tout autour avec une ligne de points forte et bien visible à la base, bord postérieur sinué de chaque côté, lobe médian à pointe aiguë; surface du pronotum lisse. Scutellum étroit, allongé, avec une fossette à la base. Élytres subarrondis, peu rétrécis en arrière, distinctement, régulièrement, mais peu profondément ponctués-striés, les deux stries externes plus profondes, interstries pratiquement lisses. Pygidium noir pubescent.

Ressemble à *C. clavareau* PIC, mais présente un pronotum plus trapézoïdal, plus élargi que chez cette espèce ainsi que chez *C. sjöstedti* WEISE. La bande ponctuée de la base du pronotum n'existe pratiquement pas chez *C. clavareau*. Chez cette dernière espèce le pronotum est moins lisse et les lignes longitudinales ponctuées des élytres sont beaucoup plus fortes.

Holotype : riv. Lufwa, 1.700 m, 16.I.1948 (lot 1246 a).

4 ex. paratypes : même origine; Kenia, affl. dr. Lusinga, 1.583 m, 19.XII.1947 (lot 1200 a); Lusinga, 1.760 m, 9-17.XII.1947 (lot 1148 a); Mukana-Lusinga, 1.810 m, 15-19.I.1948 (lot 1227 a).

Genre **CRYPTOCEPHALUS** GEOFFROY.

Cryptocephalus GEOFFROY (1762), Hist. Ins. Par., I, p. 231.

7. — **Cryptocephalus bifasciatus** FABRICIUS.

Cryptocephalus bifasciatus FABRICIUS (1781), Spec. Ins., I, p. 145.

2 ex. : Lusinga, 1.760 m, 1-8.XII.1947 (lot 1126 a); ibid., 12-17.XII.1947 (lot 1146 a).

8. — **Cryptocephalus callias chalybeipennis** SUFFRIAN.

Cryptocephalus callias chalybeipennis SUFFRIAN (1857), Linn. Ent., XI, p. 124.

15 ex. : Mabwe, rive Est lac Upemba, 585 m, 3-12.I.1949 (lot 2168 a); ibid., 3-6.I.1949 (lot 2183 a); ibid., 17-20.XII.1948 (lot 2115 a); Mabwe, rive Est lac Upemba, 585 m, 1-8.XII.1948 (lot 2004 a); ibid., 2-16.XII.1948 (lot 2088 a); ibid., 17-31.XII.1948 (lot 2126 a); ibid., 11-26.I.1949 (lot 2212 a); ibid., 12-15.XII.1948 (lot 2077 a); ibid., 17-20.XII.1948 (lot 2109 a).

9. — **Cryptocephalus clytromorphus** REINECK var.

Cryptocephalus clytromorphus REINECK (1915), Mitt. Zool. Mus. Berlin, VII, p. 395.

1 ex. : Kaziba, 1.140 m, 7-12.II.1948 (lot 1258 a).

10. — **Cryptocephalus comædus** SUFFRIAN.

Cryptocephalus comædus SUFFRIAN (1857), Linn. Ent., XI, p. 167.

1 ex. : Kanonga, 675 m, 17-22.II.1949 (lot 2347 a).

11. — **Cryptocephalus congoanus** n. sp.

♂ long. : 3 mm; larg. : 2 mm; ♀ long. : 3,5 mm; larg. : 2,5 mm. — Forme courte, peu convexe, rétrécie en arrière; médiocrement luisant, noir, pubescent en dessous, avec les pattes noires, noir peu luisant en dessus, à l'exception d'une très petite marge antérieure et d'une forte marge latérale au pronotum et d'une forte marge latérale n'atteignant pas l'apex des élytres, jaune-roux. Tête noire, convexe, ridée, pubescente. Pronotum bombé, transverse, faiblement et éparsement ponctué, rebordé et rétréci en avant, avec les angles obtus, légèrement rabattus, rebordés et à peine incurvés sur les côtés, sinué à la base, avec les angles aigus. Écusson allongé, arrondi à l'apex, lisse. Élytres à peine 2 fois aussi longs que le pronotum. Calus huméral assez peu proéminent, suivi d'une fossette ponctuée, calus subhuméral

pratiquement inexistant; apex des élytres largement arrondi; stries ponctuées, régulières, fortes; interstries étroits, pratiquement lisses. Pygidium noir, fortement pubescent. Pattes assez longues, à fémurs légèrement renflés.

Ressemble à *Cryptocephalus upembæ* n. sp. En diffère notamment par la présence d'un fort rebord latéral au pronotum. La forme générale du pronotum est d'ailleurs différente.

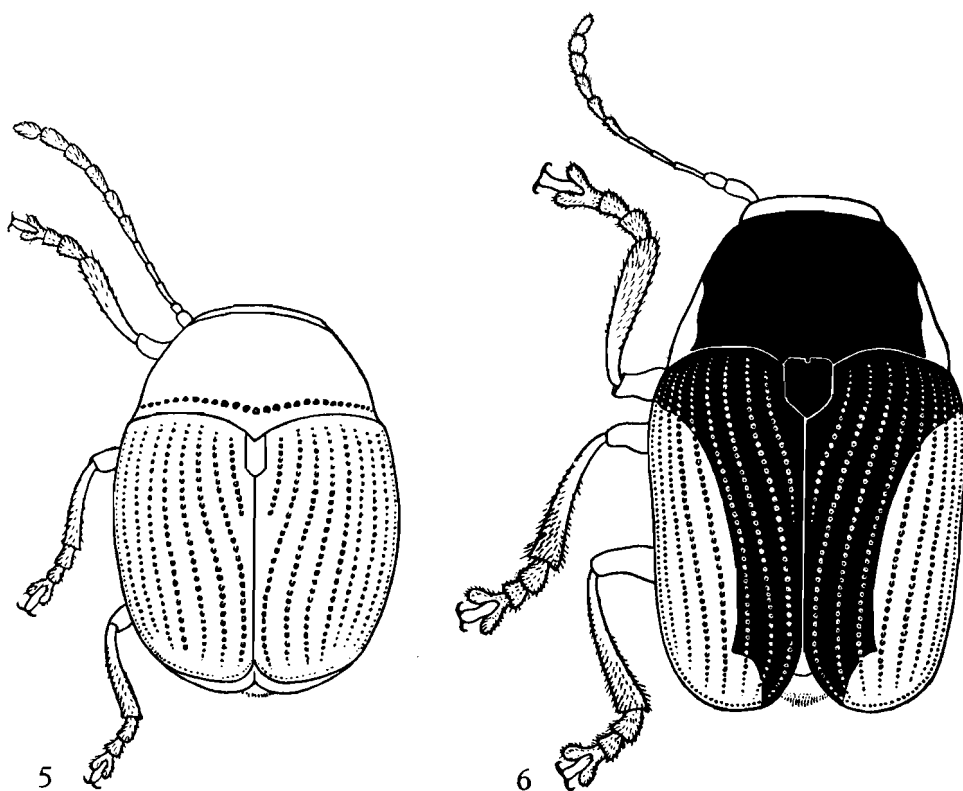


FIG. 5. — *Cænobius wittei* n. sp.

FIG. 6. — *Cryptocephalus congoanus* n. sp.

Holotype : Mukana-Lusinga, 1.810 m, 15-19.I.1948 (lot 1227 a).

1 ex. paratype : Lufwa, affl. dr. Lufira, 1.700 m, 16.I.1948 (lot 1214 a).

12. — ***Cryptocephalus fulvoterminatus*** BRYANT.

Cryptocephalus fulvoterminatus BRYANT (1944), Ann. Mag. Nat. Hist., 11, XI, p. 137.

1 ex. : Lusinga (Mukana), 1.810 m, 20.VI.1945 (lots 149-151).

13. — **Cryptocephalus gowdeyi** BRYANT.

Cryptocephalus gowdeyi BRYANT (1943), Ann. Mag. Nat. Hist., 11, X, p. 792.

2 ex. : Mabwe (lac Upemba), 16-17.VI.1945 (lot 141).

14. — **Cryptocephalus inès** n. sp.

Long. : 6 mm; larg. : 4 mm. — Forme courte, trapue, convexe; noir, pubescent en dessous, avec les pattes testacées, sauf les fémurs, en partie noirs et l'extrémité des tarsi rembrunis, noir luisant en dessus, sauf la tête, les antennes, un mince bord antérieur et un plus large latéral au

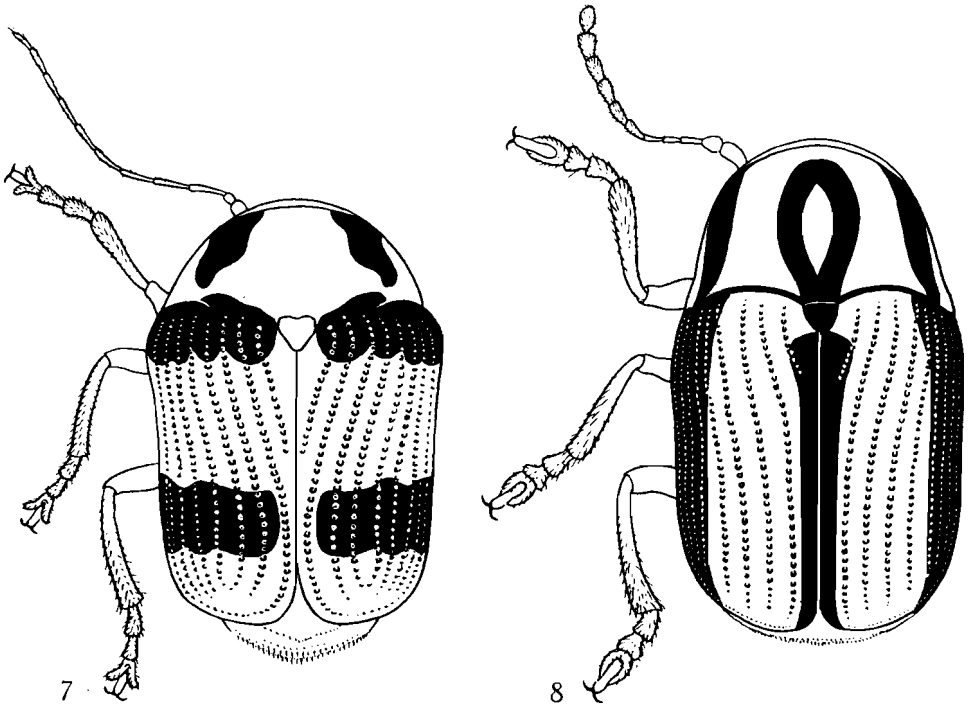


FIG. 7. — *Cryptocephalus gowdeyi* BRYANT.

FIG. 8. — *C. taylori* BRYANT.

pronotum, sur les élytres une mince tache postscutellaire suturale, une tache médiane transversale et une tache apicale, testacées. Tête plane, éparsément et irrégulièrement pointillée. Pronotum bombé, transverse, pratiquement lisse, rebordé et rétréci en avant, avec les angles obtus, rabattus, rebordés et à peine arqués sur les côtés, légèrement bisinué à la base avec les angles

aigus, un peu renflés, et le lobe médian rentrant. Écusson noir luisant, subdéprimé à la base, arrondi à l'apex. Élytres 2 fois plus longs que le pronotum, sans renflement (sauf le calus huméral), ni impressions basales bien marquées; calus huméral petit, marqué, limité au dedans par un petit sillon; apex des élytres largement arrondi, stries ponctuées régulières mais peu

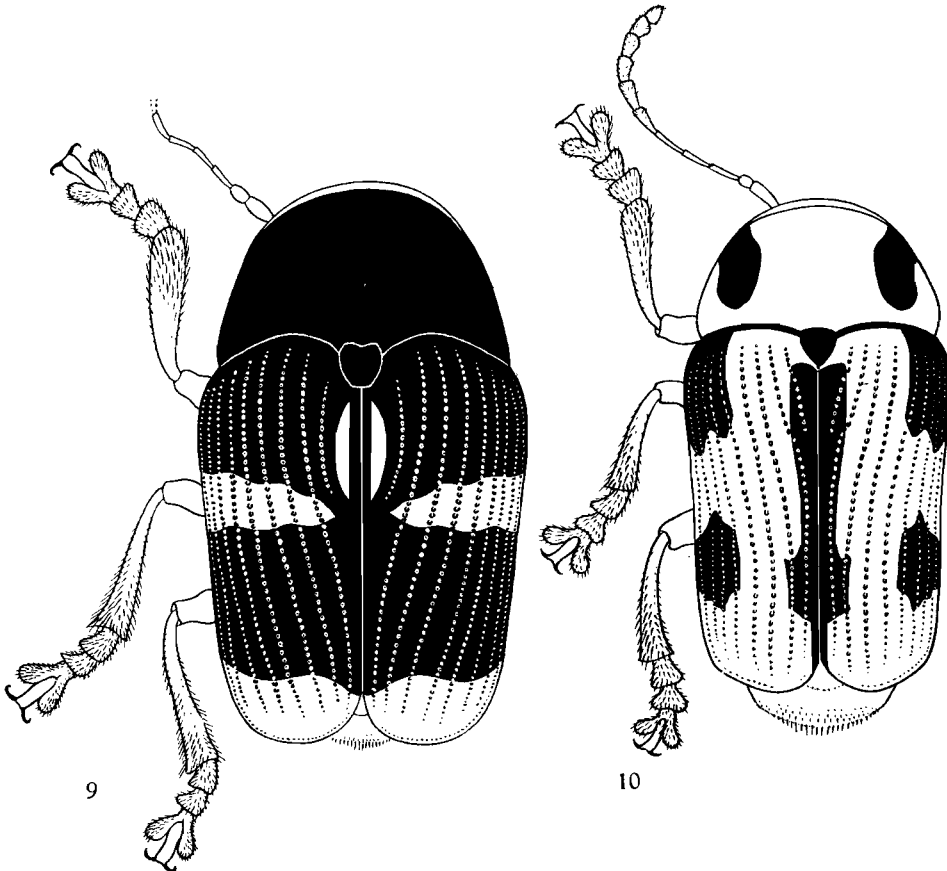


FIG. 9. — *Cryptocephalus inès* n. sp.

FIG. 10. — *C. suturata* BRYANT.

visibles et formées de petits points; interstries lisses, plans. Pygidium noir. Dessous noir luisant, pubescent. Pattes épaisses, fémurs renflés.

Ressemble un peu à *Cryptocephalus lineatosuturalis* PIC. En diffère surtout par la coloration totalement différente. Ponctuation élytrale plus effacée chez cette nouvelle espèce.

1 ex. type : Mukana-Lusinga, 1.810 m, 6.III.1948 (lot 1356 a).

15. — **Cryptocephalus latebimaculatus** PIC.

Cryptocephalus latebimaculatus PIC (1930), Rev. Zool. Bot. Afr., XVIII, p. 357.

1 ex. : Kilwezi, 750 m, 2-14.VIII.1948 (lot 1779).

16. — **Cryptocephalus latemaculatus** BRYANT.

Cryptocephalus latemaculatus BRYANT (1943), Ann. Mag. Nat. Hist., 11, X, p. 693.

1 ex. : Lusinga, 1.760 m, 10.IV.1947 (lot 215 a).

17. — **Cryptocephalus metalliconotatus** PIC.

Cryptocephalus metalliconotatus PIC (1930), Rev. Zool. Bot. Afr., XVIII, p. 354.

8 ex. : Mabwe, rive Est lac Upemba, 585 m, 3-12.I.1949 (lot 2168 a); 27-30.XI.1948 (lot 1986 a); 1-8.XII.1948 (lot 2004 a); 12-17.XII.1948 (lot 2097 a); 12-20.XII.1948 (lot 2099 a); 20.XII.1948 (lot 2117 a).

18. — **Cryptocephalus pauli** WEISE.

Cryptocephalus pauli WEISE (1898), Archiv. f. Naturg., LXIV, p. 217).

6 ex. : Lusinga, 1.760 m, 12-17.XII.1947 (lot 1146 a); 1-8.XII.1947 (lot 1123 a); Lusinga, riv. Kamitungulu, 1.760 m, 13.VI.1945 (lot 122); Mabwe, rive Est lac Upemba, 585 m, 11-26.I.1949 (lot 2212 a).

19. — **Cryptocephalus quinqueplagiatus** JACOBY.

Cryptocephalus quinqueplagiatus JACOBY (1895), Trans. Soc. London, p. 170.

4 ex. : Kankunda, 1.300 m, 19-24.XI.1947 (lot 984 a).

20. — **Cryptocephalus rhombifer** SUFFRIAN.

Cryptocephalus rhombifer SUFFRIAN (1857), Linn. Ent., XI, p. 164.

4 ex. : Mabwe, rive Est lac Upemba, 585 m, 12-17.XII.1948 (lot 2107 a); 22.XI.1948 (lot 1970 a); 17.XI.1948 (lot 1951 a); 27-30.XI.1948 (lot 1986 a).

21. — **Cryptocephalus sexplagiatus** JACOBY.

Cryptocephalus sexplagiatus JACOBY (1904), Proc. Zool. Soc. London, I, p. 246.

2 ex. : Mukana-Lusinga, 1.810 m, 16-19.I.1948 (lot 1230 a; 1227 a).

22. — **Cryptocephalus suturata** BRYANT.

Cryptocephalus suturata BRYANT (1943), Ann. Mag. Nat. Hist., 11, X, p. 698.

11 ex. : Kankunda, 1.300 m, 19-24.XI.1947 (lot 984 a); 13-19.XI.1947 (lot 976 a); 16-24.XI.1947 (lot 1035 a).

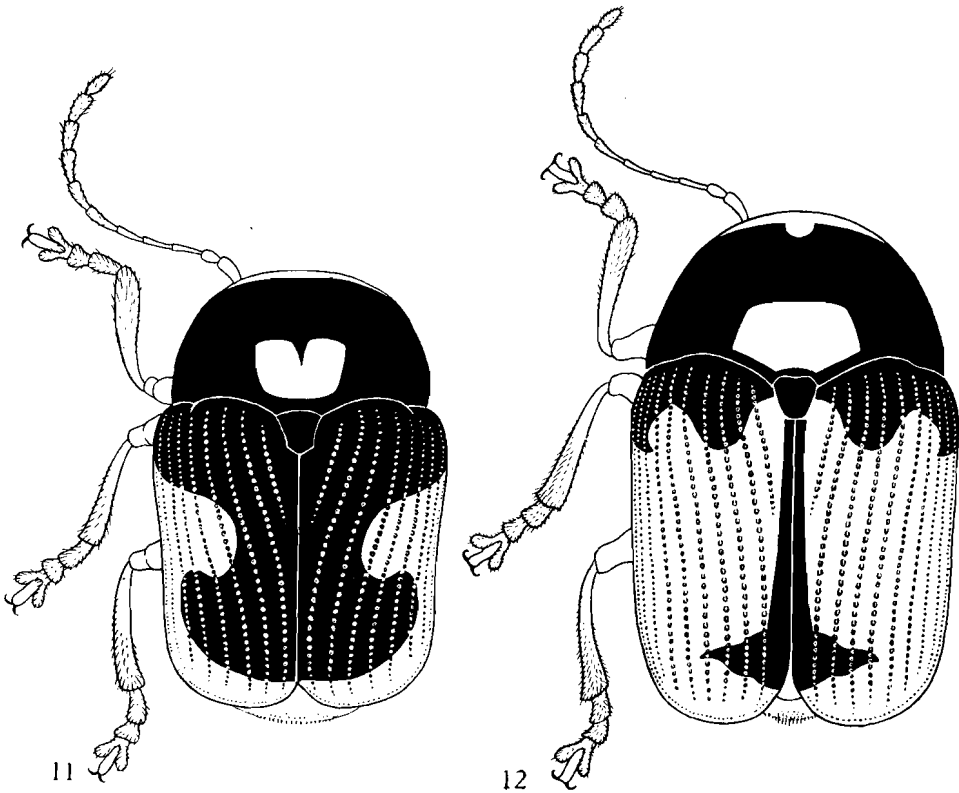


FIG. 11. — *Cryptocephalus upembæ* n. sp.

FIG. 12. — *C. upembæ* var.

23. — **Cryptocephalus taylori** BRYANT.

Cryptocephalus taylori BRYANT (1942), Ann. Mag. Nat. Hist., 11, IX, p. 513.

5 ex. : Mabwe, rive Est lac Upemba, 585 m, 12-17.XII.1948 (lot 2107 a); 22.XI.1948 (lot 1970 a); 17.XI.1948 (lot 1951 a); 27-30.XI.1948 (lot 1986 a).

24. — **Cryptocephalus upembæ** n. sp.

♂ long. : 3 mm; larg. : 2 mm; ♀ long. : 3,5 mm; larg. : 2,5 mm. — Oblong, subovale, peu convexe, assez luisant; noir, pubescent en dessous, avec les pattes noir brunâtre, luisant en dessus, avec la tête noire, les antennes noir brunâtre, le pronotum avec une bande antérieure et latérale testacée et une tache testacée pentagonale à la base, les élytres rebordés latéralement de testacé, avec une tache médiane et apicale. Tête plane, fortement pubescente. Pronotum transverse, bombé, pratiquement lisse, rebordé et rétréci en avant, avec les angles obtus, rabattus, rebordé et à peine arqué sur les côtés, fortement bisinué à la base, avec les angles aigus, non renflés et le lobe médian large. Écusson noir, taché de brunâtre. Élytres pas 2 fois plus longs que le pronotum, calus huméral petit, marqué, limité en dedans par une fossette, lobe subhuméral en angle à peine marqué; apex des élytres largement arrondi; stries ponctuées très fortes, régulières, interstries lisses, plans. Pygidium noir luisant, fortement ponctué, pubescent. Pattes minces, allongées, à fémurs légèrement renflés.

Ressemble à *Cryptocephalus malvernensis* JACOBY, mais diffère de cette espèce surtout par la coloration générale et la ponctuation des élytres, qui est ici plus profonde et plus enfoncée.

Très variable en coloration. Un spécimen de Lusinga présente la même coloration fondamentale de la tête et du pronotum. Les élytres sont colorés différemment : la tache latérale, testacée, a envahi presque tout l'élytre, à l'exception de la base, de la suture et d'une petite tache noire subapicale. Un autre spécimen de Lusinga est identique au type, sauf le pronotum diversement coloré : bande testacée antérieure et latérale étroite et absence de tache hexagonale basale.

Holotype : Lusinga, 1.760 m, 7.IV.1947 (lot 175 a).

6 ex. paratypes : même origine; 12.IV.1947 (lot 295 a); 9-18.IV.1949, 1.760 m (lot 2.507 a); Kenia, affl. dr. Lusinga, 1.585 m, 8.V.1949 (lot 2638 a); Kamitungulu, affl. g. Lusinga, 1.700 m, 3.IV.1947 (lot 166 a).

25. — **Cryptocephalus W-nigrum** SUFFRIAN.

Cryptocephalus W-nigrum SUFFRIAN (1875), Linn. Ent., XI, p. 191.

14 ex. : Lusinga, 1.760 m, 9-17.XII.1947 (lot 1148 a); Mabwe (rive Est lac Upemba), 585 m, 12-15.XII.1948 (lot 2077 a); 1-8.XII.1948 (lot 2004 a); 17-20.XII.1949 (lot 2113 a); Kabwe-sur-Muye, affl. dr. Lufira, 1.320 m, 20-25.V.1948 (lot 1636 a); Kaziba, affl. g. Senze (sous-affl. dr. Lufira), 1.140 m, 18-26.XI.1948 (lot 1319 a); 4-12.XI.1948 (lot 1226 a); Kanonga, affl. dr. Fungwe, 700 m, 17-22.XI.1949 (lot 2370 a).

Genre **MELIXANTHUS** SUFFRIAN.

Melixanthus SUFFRIAN (1854), Linn. Ent., IX, p. 8.

26. — **Melixanthus atrithorax** PIC.

Melixanthus atrithorax PIC (1929), Rev. Zool. Bot. Afr., XVIII, p. 170.

5 ex. : Kankunda, 1.300 m, 19-24.XI.1947 (lot 984 a); Lusinga, riv. Kamitungulu, 1.760 m, 13.VI.1945 (lot 117).

27. — **Melixanthus cephalotes** PIC.

Melixanthus cephalotes PIC (1929), Rev. Zool. Bot. Afr., XVIII, p. 168.

1 ex. : Mabwe, rive Est lac Upemba, 585 m, 11-26.I.1949 (lot 2212 a).

28. — **Melixanthus enigmaticus** n. sp.

Long. : 5 mm; larg. : 3 mm. — Forme trapue, convexe; un peu luisant, testacé, pubescent en dessous, avec les pattes testacées, en dessus avec la tête, deux taches symétriques pronotales, l'écusson, une bande suturale et une bande discale interrompue sur les élytres, brun-roux. Tête aplatie, densément et grossièrement ponctuée. Pronotum médiocrement convexe, assez transverse, finement, densément et assez régulièrement pointillé, rebordé et rétréci en avant avec les angles obtus, rabattus, rebordé et recourbé sur les côtés, bisinué à la base, avec les angles aigus et le lobe médian peu proéminent. Écusson en triangle équilatéral, avec les angles arrondis, finement et éparsément ponctués, brun-roux foncé. Élytres 2 fois aussi longs que le pronotum; calus huméral assez faible, limité en dedans par une fossette, calus subhuméral faible; apex des élytres largement arrondi; stries ponctuées régulières, formées de points assez gros; interstries ridées et finement ponctuées. Pygidium fauve, pubescent. Pattes épaisses, courtes, à fémurs légèrement renflés.

1 ex. type : Lusinga, 1.760 m, 8.III.1947 (lot 1126).

29. — **Melixanthus muriel** n. sp.

Long. : 4 mm; larg. : 3 mm. — Forme courte, trapue, peu convexe; noir, luisant, pubescent en dessous, avec les pattes noires, luisant en dessus, sauf les deux premiers articles des antennes et trois taches pronotales, une médiane et une de chaque côté, testacés. Tête légèrement courbe, densément et fortement ponctuée. Pronotum bombé, médiocrement transverse, finement, régulièrement et densément pointillé, rebordé et rétréci en avant avec les

angles droits, légèrement rabattus, rebordé et presque droit sur les côtés, bisinué à la base avec les angles aigus, un peu renflés et le lobe médian à peine proéminent. Écusson en triangle équilatéral avec les angles arrondis, finement et assez densément ponctué, noir luisant. Élytres pas 2 fois aussi longs que le pronotum; calus huméral triangulaire, bien marqué, assez fort, limité en dedans par un sillon ponctué, calus subhuméral presque invisible;

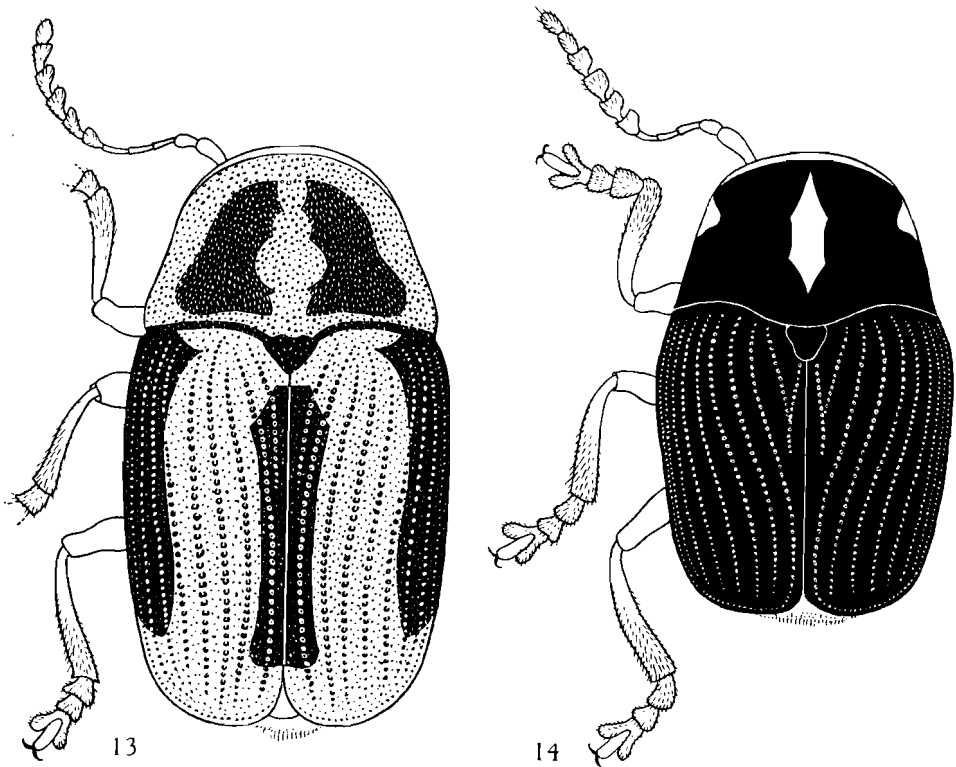


FIG. 13. — *Melixanthus enigmaticus* n. sp.

FIG. 14. — *M. muriel* n. sp.

apex des élytres largement arrondi; stries ponctuées régulières, assez fines, commençant un peu avant la base; interstries légèrement ridés transversalement ou très finement pointillés. Pygidium roux. Pattes épaisses, courtes, à fémurs légèrement renflés.

Espèce très caractéristique. Ne semble pas variable.

Holotype : Kalumengongo, affl. dr. Lualaba, 1.780 m, 21.I.1948 (lot 1216 a).

13 ex. paratypes : même origine; Lusinga, 1.760 m, 23.IV.1949 (lot 2560 a); Lusinga, riv. Kamitungulu, 1.760 m, 13.VI.1945 (lot 120);

Mukana, Lusinga, 1.810 m, 6.III.1948 (lot 1356 *a*); Grande Kafwe, affl. dr. Lufwa, 1.780 m, affl. dr. Lufira, 5.III.1948 (lot 1373 *a*); riv. Lufwa, affl. dr. Lufira, 1.700 m, 16.III.1948 (lot 1398 *a*); 16.I.1948 (lot 1246 *a*); Kabwekanono, 1.815 m, 6.III.1948 (lot 1376 *a*).

30. — **Melixanthus schubotzi** WEISE.

Melixanthus schubotzi WEISE (1912), Deutsche Zentralafr.-Exp., IV., p. 134.

1 ex. : Lusinga, 1.760 m, 12-17.XII.1947 (lot 1146 *a*).

31. — **Melixanthus viator** SUFFRIAN var.

Melixanthus viator SUFFRIAN (1857), Linn. Ent., IX, p. 140.

1 ex. : Lusinga, 1.760 m, 12-17.XII.1947 (lot 1146 *a*).

INDEX ALPHABÉTIQUE.

A. — GENRES.

	Pages.		Pages.
<i>Acolastus</i> GERSTAECKER	98	<i>Cryptocephalus</i> GEOFFROY	102
<i>Cænobius</i> SUFFRIAN	98	<i>Melixanthus</i> SUFFRIAN	109

B. — ESPECES.

	Pages.		Pages
<i>atrithorax</i> (<i>Melixanthus</i>)	109	<i>metalliconotatus</i> (<i>Cryptocephalus</i>) ...	106
<i>bifasciatus</i> (<i>Cryptocephalus</i>)	102	<i>muriel</i> (<i>Melixanthus</i>) nov.	109
<i>bryanti</i> (<i>Cænobius</i>) nov.	98	<i>nigroplagiatus</i> (<i>Acolastus</i>)	98
<i>callias chalybeipennis</i> (<i>Cryptocephalus</i>)	102	<i>pauli</i> (<i>Cryptocephalus</i>)	106
<i>cephalotes</i> (<i>Melixanthus</i>)	109	<i>quinqueplagiatus</i> (<i>Cryptocephalus</i>) ...	106
<i>chalybeipennis</i> (<i>Cryptocephalus callias</i>)	102	<i>rhombofifer</i> (<i>Cryptocephalus</i>)	106
<i>clavareavi</i> (<i>Cænobius</i>)	101	<i>schubotzi</i> (<i>Melixanthus</i>)	111
<i>clytromorphus</i> (<i>Cryptocephalus</i>)	102	<i>sexplagiatus</i> (<i>Cryptocephalus</i>)	106
<i>comædus</i> (<i>Cryptocephalus</i>)	102	<i>sjöstedti</i> (<i>Cænobius</i>)	98, 101
<i>congoanus</i> (<i>Cænobius</i>) nov.	98	<i>straeleni</i> (<i>Cænobius</i>) nov.	99
<i>congoanus</i> (<i>Cryptocephalus</i>) nov. ...	102	<i>suturata</i> (<i>Cryptocephalus</i>)	107
<i>cyaneus</i> (<i>Cænobius</i>)	99	<i>taylori</i> (<i>Cryptocephalus</i>)	107
<i>enigmatus</i> (<i>Melixanthus</i>) nov.	109	<i>testaceipes</i> (<i>Cænobius</i>)	100
<i>fulvotermiatus</i> (<i>Cryptocephalus</i>) ...	103	<i>upembæ</i> (<i>Cænobius</i>) nov.	101
<i>gowdeyi</i> (<i>Cryptocephalus</i>)	104	<i>upembæ</i> (<i>Cryptocephalus</i>) nov. ...	103, 108
<i>inès</i> (<i>Cryptocephalus</i>) nov.	104	<i>viator</i> (<i>Melixanthus</i>)	111
<i>latebimaculatus</i> (<i>Cryptocephalus</i>) ...	106	<i>willei</i> (<i>Cænobius</i>) nov.	101
<i>latemaculatus</i> (<i>Cryptocephalus</i>) ...	106	<i>W-nigrum</i> (<i>Cryptocephalus</i>)	108
<i>lineatosuturalis</i> (<i>Cryptocephalus</i>) ...	105		
<i>malvernensis</i> (<i>Cryptocephalus</i>)	108		

PARC NATIONAL DE L'UPEMBA
I. MISSION G. F. DE WITTE
en collaboration avec
W. ADAM, A. JANSSENS, L. VAN MEEL
et R. VERHEYEN (1946-1949).
Fascicule 25 (6)

NATIONAAL UPEMBA PARK
I. ZENDING G. F. DE WITTE
met medewerking van
W. ADAM, A. JANSSENS, L. VAN MEEL
en R. VERHEYEN (1946-1949).
Aflevering 25 (6)

LEPTOGASTRINÆ (DIPTERA ASILIDÆ)

PAR

EMILE JANSSENS (Bruxelles)

Jusqu'à présent, les *Asilidæ* ont paru présenter une unité structurale fort satisfaisante, et l'on s'est contenté d'y distinguer des sous-familles telles que *Leptogastrinæ*, *Dasyopogoninæ*, *Laphriinæ* et *Asilinæ*. Cette subdivision est un approfondissement de la classification traditionnelle basée surtout sur la nervation; il s'est révélé que *Leptogaster* MEIGEN et genres voisins, tout en possédant un schéma alaire extrêmement semblable à celui des *Dasyopogoninæ*, s'en écartaient résolument par d'autres détails importants de leur structure, et l'on a institué la sous-famille des *Leptogastrinæ* en tenant compte de ces différences.

Or, en séparant les *Leptogastrinæ* des *Dasyopogoninæ*, on a bien mis l'accent sur ce qui séparait les premières des secondes, mais on n'a pas pris garde à ce qui les sépare de toutes les autres sous-familles d'*Asilidæ*. Cependant, quand on les compare à l'ensemble de la famille, les *Leptogastrinæ* montrent un type structural extrêmement différent. Leur forme élancée, avec l'abdomen toujours plus long que les ailes, leurs pattes postérieures très allongées et d'un galbe très particulier, le manque de pilosité, leurs ailes dépourvues d'alula, d'un contour rappelant celui des ailes d'Odonates isoptères, tout cela confère à ces insectes un type « agrionien » qui s'écarte sensiblement de l'habitus velu et robuste, souvent massif, des autres *Asilidæ*.

Mais il existe, à mon sens, une différence plus significative encore entre les *Leptogastrinæ* et les autres sous-familles d'*Asilidæ*. Les *Leptogastrinæ* sont les seuls *Asilidæ* qui ne possèdent pas de pulvilli. Cette absence a entraîné par compensation un développement souvent impressionnant des griffes, avec ou sans empodium. Ce caractère s'explique par le genre de vie de ces insectes. Contrairement aux autres *Asilidæ*, qui prennent appui de

toutes leurs pattes sur un substrat pour bondir comme un trait sur leur proie, les *Leptogastrinæ* « naviguent » nonchalamment entre les herbes, et l'assaut qu'ils livrent à leurs victimes n'est qu'une modification occasionnelle de leur vol. On pourrait dire qu'ils prennent appui sur l'air même pour attaquer. Il y a là une attitude absolument différente de celle qu'adoptent les autres *Asilidæ*. La position de repos, elle aussi, est très particulière. Par leurs grandes griffes, les *Leptogastrinæ* s'accrochent aux herbes et pratiquent ce que j'appellerais la « suspension », par opposition aux *Asilidæ* proprement dits, qui ont des pattes « statives » et, comme l'a montré MELIN (1), adoptent souvent une attitude oblique, reposant en souplesse sur un jeu de trois pattes légèrement inclinées, dont la brusque détente décoche l'insecte avec plus de puissance.

Je considère pour ces raisons qu'il y aurait lieu peut-être d'instituer pour *Leptogaster* et genres voisins une famille qui formera avec les *Asilidæ* une superfamille *Asiloidea* présentant les caractères qui unissent les *Leptogastrinæ* et les autres *Asilidæ*, notamment la structure des pièces buccales, la dépression où se loge le callus ocellaire, et la nervation, bien que celle-ci trouve, pour les *Leptogastrinæ* (et, dans une certaine mesure, les *Dasyopogoninæ*), des parentés bien plus proches chez d'autres familles que chez les *Laphriinæ* et les *Asilinæ*. Toutefois, il conviendra peut-être d'attendre que des travaux en cours aient mieux éclairé les tendances structurales des *Asilidæ*, notamment dans les régions intertropicales.

En examinant les *Leptogastrinæ* du Parc National de l'Upemba, je n'ai pu que me confirmer dans une opinion déjà pressentie au cours d'études précédentes (2), à savoir que l'Afrique centrale est un milieu particulièrement favorable au développement de ce groupe, et qu'une exploration approfondie de cette zone ne peut manquer d'en apporter des preuves. Une autre constatation qu'on ne peut manquer de faire lorsqu'on aborde cette famille, c'est qu'elle n'a guère attiré l'attention des diptérologues, et que l'on peut s'attendre à y découvrir plus d'une forme nouvelle au fur et à mesure que l'on prendra la peine d'en récolter avec plus d'attention. Le matériel rapporté par la Mission G. F. DE WITTE compte dix-sept espèces nouvelles sur un total de vingt-trois espèces en cent quinze exemplaires. Si l'on ajoute à ces insectes ceux que M. GHESQUIÈRE a trouvés dans la cuvette centrale du Congo et ceux que M. FRANÇOIS continue à découvrir sur les plateaux de l'Urundi, on verra, comme j'espère le montrer dans une autre étude, que l'Afrique centrale est certainement le pays du monde où cette famille ressent les tendances évolutives les plus progressistes, approchant même parfois de l'hypertélie.

(1) 1923, Contribution to the knowledge of the Biology, Metamorphoses or Distribution of the Swedish Asilids, Uppsala.

(2) 1952. Revision du genre *Lasiocnemus* LOEW. dans *Bulletin de l'Institut royal des Sciences naturelles de Belgique*, t. XXVIII, n° 22.

Le matériel du Parc National de l'Upemba ne contient pas d'exemplaires des genres gigantesques de la famille : *Lasiocnemus* LOEW, *Lagynogaster* HERMANN et *Ammophilomima* ENDERLEIN. Toute la récolte est composée de spécimens de taille moyenne ou petite, ce que j'attribue à l'altitude des biotopes. Par contre, j'ai dû créer un genre nouveau pour une espèce très évoluée qui tranche nettement sur la structure traditionnelle des autres espèces du Parc.

Voici, d'autre part, la liste des *Leptogastrinæ* récoltés par la Mission G. F. DE WITTE; j'indique en même temps la localité de capture et l'habitat connu jusqu'à présent. Les localités indiquées entre crochets [] sont situées hors des limites du Parc National de l'Upemba.

I. — **DOLICHOSCIUS** n. g.

1. *D. longipes* n. sp. : Mukana (Lusinga), 1.810 m, 6-15.VI.1948, 1 ex.

II. — **EUSCELIDIA** WESTWOOD.

2. *E. rapax* WESTWOOD : Kankunda, 1.300 m, 14-28.XI.1947, 1 ex. ♀.
Habitat : toute l'Afrique tropicale.
3. *E. proculus* WALKER, 1949, 2 ex., dont 1 ♂ et 1 ♀.
Habitat : Sierra Leone.
4. *E. lucida* OLDROYD : Lusinga, 1.760 m, 1-8.XII.1947, 2 ex. ♀ ♀.
Habitat : Kilimandjaro.
5. *E. festiva* n. sp. : Kamitungulu (Lusinga), 1.760 m, 13.VI.1945; Lusinga, 1.760 m., 15.III.1947; Mukana (Lusinga), 1.810 m, 4-15.III.1948; Grande Kafwe, affl. dr. Lufwa, 1.780 m, 5.III.1948; Kabwekanono, 1.815 m, 6-8.III.1948, 51 ex. dont 20 ♂♂, 29 ♀♀ et 2 de sexe indéterminé.
6. *E. bicolor* n. sp. : Lusinga, 1.760 m, 12-18.III-16.IV.1947; Kamitungulu, 1.760 m, 2.IV.1947, 10 ex. dont 2 ♂♂ et 8 ♀♀.

III. — **LEPTOGASTER** MEIGEN.

8. *L. bicingulata* BEZZI : gorges de la Pelenge, 1.150 m, 10-14.VI.1947; riv. Munte, 1.480 m, 16.V.1947; riv. Karibwe, 1.700 m, 8-10.III.1947; Munoi, 890 m, 6-15.VI.1948; riv. Kamitunu, 1.800 m, 10.VII.1947; riv. Lusinga, 1.810 m, 20.VII.1947; riv. Kamitungulu, 1.760 m, 4-7.III.1947; Kaswabilenga, 700 m, 3-4.XI.1947, 14 ex. dont 9 ♂♂, 4 ♀♀ et 1 de sexe indéterminé.
Habitat : Érythrée, Afrique orientale.
9. *L. agrionina* SPEISER : Lusinga, 1.760 m, 12-17.XII.1947, 1 ex. ♀.
Habitat : Kilimandjaro.

10. *L. pictipennis* LOEW : Lusinga, 1.760 m, 15.III.1947, 10.IV.1947; Grande Kafwe, 1.780 m, 17.III.1948, 3 ex. dont 1 ♂ et 2 ♀♀.
Habitat : Cafrerie.
11. *L. vindex* n. sp. : tête de la riv. Kalumengongo, 1.830 m, 21.I.1948; riv. Kamitungulu (Lusinga), 1.760 m, 13.VI.1948; riv. Buye-Bala, 1.750 m, 25-31.III.1948, 3 ex. dont 1 ♂ et 2 ♀♀.
12. *L. rufescens* n. sp. : Lusinga, 1.760 m, 18.XII.1947; [riv. Kenia, 1.585 m], 19.XII.1947, 12 ex. dont 6 ♂♂ et 6 ♀♀.
13. *L. velutina* n. sp. : Lusinga, 1.760 m, 12-17.XII.1947, 1 ex. ♀.
14. *L. evanescens* n. sp. : gorges de la Pelenge, 1.150 m. 10-14.VI.1947, 1 ex. ♂.
15. *L. upembana* n. sp. : Munoi, 890 m, 1-5.VI.1948, 1 ex. ♀.
16. *L. pilicnemis* n. sp. : Kamitungulu, 1.700 m, 4-7.III.1947, 1 ex. ♀.
17. *L. tarsalis* n. sp. : Munoi, 890 m, 6-15.VI.1948, 1 ex. ♀.
18. *L. penicillata* n. sp. : [Kenia, 1.700 m, 28.III.1947], 1 ex. de sexe indéterminé.
19. *L. hermelina* n. sp. : salines de Ganza, 860 m, 12-18.VI.1949, 1 ex. de sexe indéterminé.
20. *L. sericea* n. sp. : Buye-Bala, 1.750 m, 25-31.III.1948, 1 ex. de sexe indéterminé.
21. *L. pellucida* n. sp. : Kalumengongo, 1.830 m, 21.I.1948, 1 ex. ♀.
22. *L. apicalis* n. sp. : Munoi, 890 m, 1-5.VI.1948, 1 ex. ♂.
23. *L. melanomystax* n. sp. : Lusinga, 1.760 m, 10.IV.1947, 1 ex. ♂.

On remarquera la disproportion entre le nombre des espèces déjà connues (6) et celui des espèces nouvelles (17). Quelque étonnant qu'il puisse paraître, elle ne fait qu'illustrer ce que je disais plus haut, à savoir que les *Leptogastrinæ* n'ont jamais suscité beaucoup de curiosité chez les diptérologues (sauf de rares exceptions). Il convient aussi de dire que les *Leptogastrinæ* arrivent rarement intacts sur les tables de laboratoire (quand ils y arrivent) et que les récolteurs n'ont pas toujours manifesté à leur endroit la prudence désirable. Enfin, il est incontestable que peu de régions d'Afrique centrale ont été explorées avec l'attention dont a fait preuve l'expédition G. F. DE WITTE.

Avant de procéder à la description des espèces nouvelles, il peut être intéressant de noter quelques remarques à propos des espèces déjà connues.

Euscelidia rapax WESTWOOD.

Euscelidia rapax WESTWOOD, Trans. Ent. Soc. London, V, 1849, p. 232.

Probablement l'espèce la plus répandue en Afrique et appelée à englober dans sa dénomination l'une ou l'autre forme hâtivement baptisée. C'est sans doute le cas pour *Lasiocnemus pilipes* CURRAN ⁽¹⁾ et pour *Euscelidia artaphernes* SPEISER ⁽²⁾.

Euscelidia proculus WALKER.

Leptogaster Proculus WALKER, List Dipt. Brit. Mus., II, 1849, p. 482.

Un couple, très conforme à la description de WALKER. Le type est originaire de Sierra Leone, mais nous en avons vu des exemplaires de l'Urundi, de l'Uele et d'autres régions du Congo. Cette espèce occupe vraisemblablement toute l'Afrique centrale.

Euscelidia OLDROYD.

L'exemplaire décrit par OLDROYD était un ♂. L'auteur suggérait que l'espèce ♀ qu'il décrit ensuite sans lui donner de nom est peut-être la femelle d'*E. lucida*; la différence du dessin thoracique surtout l'empêche de prendre une attitude plus résolue à cet égard. Or, les deux exemplaires de l'Upemba sont des ♀ ♀, et si l'une présente un dessin identique à celui du ♂ d'OLDROYD, l'autre en diffère uniquement par une coloration uniformément foncée du mésonotum. Il est donc vraisemblable que ce caractère soit variable et qu'on en doive tenir peu de compte. L'*Euscelidia* sp. d'OLDROYD a donc beaucoup de chances d'être en effet une ♀ d'*E. lucida*.

Leptogaster bicingulata BEZZI.

Leptogaster bicingulata BEZZI, Boll. Soc. Ent. Ital., XXXVII, 1905, p. 279.

Correspond exactement à l'excellente description de BEZZI. Cependant, comme nous disposons d'une série de 13 exemplaires, il a été possible d'observer quelques détails de structure qui peuvent avoir échappé à BEZZI. Il nous paraît intéressant de les signaler.

Tout d'abord, le forceps de l'hypopyge ♂ est bien divisé profondément en deux branches, mais l'inférieure est beaucoup plus longue que la supérieure. De même, les longs poils que BEZZI note sur la dite branche inférieure

(1) Voir EM. JANSSENS, 1952, l. c., pp. 2 et 6, fig. 2.

(2) Voir OLDROYD, 1939, in Ruwenzori Expedition 1934-1935, Lond., Brit. Mus., vol. II, n° 1-2, p. 28.

sont tout aussi abondants sur la supérieure et sur le pénis. D'autre part, le dernier arceau abdominal présente chez la ♀ une couronne de fortes soies qui rappelle certaines ♀♀ de *Dasygogoninæ*.

Enfin, la disposition des articles antennaires est très particulière : le troisième article est aplati et arrondi et le quatrième, effilé en arista, contraste extrêmement avec le précédent.

D'après la gradation étendue en altitude supportée par cette espèce (700 m à 1.810 m) et d'après la distance entre la localité d'où BEZZI l'a décrite et les sites du Parc de l'Upemba, il semble que l'on soit en présence d'une forme éminemment adaptable et que l'on doive s'attendre à la rencontrer un peu partout dans la zone éthiopienne. Je viens d'en observer des exemplaires originaires de l'Urundi, ce qui confirme cette hypothèse.

Dernière remarque : je relève dans l'étude de SPEISER sur les *Asilidæ* du Kilimandjaro ⁽¹⁾ la description de deux espèces : *Leptogaster agrionina* et *L. nenemusha*, que l'auteur rapproche de *L. bicingulata* BEZZI. Grâce à l'obligeance de M. MALAISE, conservateur du Musée de Stockholm, j'ai obtenu communication des types de SPEISER, et leur examen me permet d'affirmer que si *L. agrionina* se rapproche en effet sensiblement de *L. bicingulata*, il est, par contre, très dangereux de tirer la même conclusion pour *L. nenemusha*. Cette dernière appartient non pas au genre *Leptogaster*, mais bien au genre *Euscelidia* WESTWOOD, et est fort différente de *L. bicingulata*, sauf peut-être un certain éclat luisant qui rehausse les téguments de l'une et l'autre espèce. OLDROYD, qui suspecte d'autre part (à juste titre) la validité d'*Euscelidia artaphernes* SPEISER, semble accepter cependant l'erreur que je viens de signaler.

Leptogaster agrionina SPEISER.

Leptogaster agrionina SPEISER in SJÖSTEDT, Kilimandjaro-Meru Exped., X, 4, 1910, (1927), p. 85.

L'exemplaire ♀ est unique, comme le type. Celui-ci est originaire de la steppe du Kilimandjaro, sans indication d'altitude. Notre exemplaire vient d'une région qui doit présenter quelque analogie avec ce site. Il a été déterminé sur le type de SPEISER, obligeamment prêté par le Musée de Stockholm. Comme le dit SPEISER, cet insecte appartient au groupe de *L. bicingulata* BEZZI. L'hypothèse de SPEISER admettant que l'on puisse se trouver devant la ♀ de *L. bicingulata* (l. c., p. 85) ne me paraît pas devoir être retenue : la Mission G. F. DE WITTE a ramené des ♀♀ de *L. bicingulata* qui ne diffèrent pas sensiblement des ♂♂, mais qui ne présentent nullement les caractères relevés par SPEISER pour *L. agrionina*.

(1) 1927, in SJÖSTEDT, Kilimandjaro-Meru Exped. 1905-1906, Uppsala, 10 pp. 84-85.

Leptogaster pictipennis LOEW.

Leptogaster pictipennis LOEW, Öfvers. Kongl. Vet. Akad. Förh., XIV, 1857, p. 353.

L'excellente description de LOEW s'adapte rigoureusement à notre matériel, mais LOEW n'avait à sa disposition qu'un ♂. Grâce à la Mission G. F. DE WITTE, nous possédons à présent un exemplaire ♀. Il ne diffère pas sensiblement du ♂, si ce n'est peut-être par un mésonotum moins mat.

ESPÈCES NOUVELLES.

DOLICHOSCIUS n. g.

Il me paraît indispensable de créer un genre nouveau pour un exemplaire qui se distingue de tous les autres genres de *Leptogastrinæ* connus par les caractères suivants :

Tibias garnis de longues soies au côté interne. Tibias postérieurs très allongés et porteurs de longues soies formant un véritable bouquet vers l'extrémité apicale. Tarses postérieurs très hérissés.

Contrairement aux autres genres de *Leptogastrinæ*, qui ont tendance à développer des pilosités plus ou moins abondantes sur les renflements des fémurs postérieurs, le genre *Dolichoscius* manifeste un foisonnement pileux au bout des tibias. Mais il ne s'agit point d'une pubescence veloutée comme chez *Euscelidia* ou chez *Lasiocnemus*, mais de fortes soies qui se réunissent en pinceaux pour faire du tibia une sorte de balai robuste, dont l'usage est assez peu définissable, tout en étant probablement lié à une activité prédatrice.

Ce genre est représenté dans le Parc National de l'Upemba par une seule espèce ⁽¹⁾ :

Dolichoscius longipes n. sp.

Face bordée d'une pubescence blanche qui rejoint, le long des yeux, une pubescence identique de l'occiput. Mystax composé d'une dizaine de longs poils blancs. Antennes de structure très simple, dépourvues de soies, entièrement d'un brun de poix très foncé, presque noir. Trompe foncée.

Thorax noir. Côtés du mésonotum et pleures couverts d'une longue pilosité blanche et, par plaques, d'une pubescence rase plus serrée.

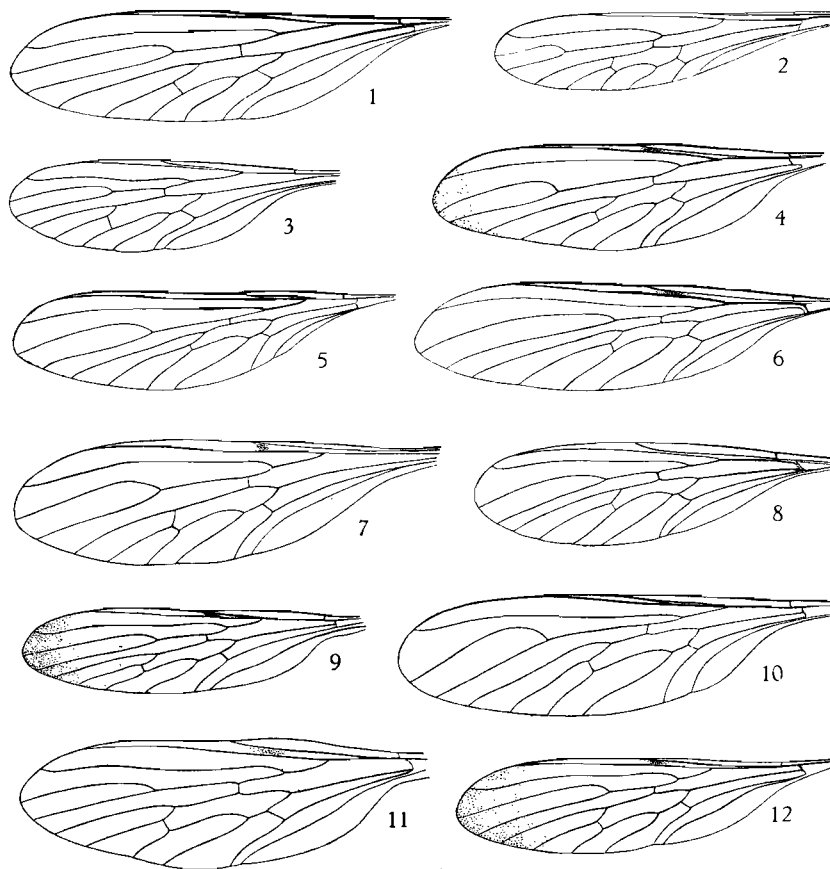
Tibias et fémurs jaunes à la base, portant des bandes latérales brunes fonçant et s'élargissant vers l'apex. Premier article des tarses antérieurs et moyens jaune à la base, les autres noirs. Griffes fortes. Pas d'empodium. Tibias et tarses postérieurs porteurs de longues soies noires (fig. 13); articles des tarses postérieurs jaunes, noirs à l'apex.

Ailes transparentes, avec cellule anale très largement ouverte et toutes les cellules postérieures très courtes (fig. 2). Balanciers jaunes.

(1) M. F.-J. FRANÇOIS vient de m'envoyer de l'Urundi des exemplaires du même genre, mais d'une autre espèce.

Abdomen recouvert d'une pubescence grise très rase.

Long. : ± 10 mm, à en juger par comparaison avec d'autres *Leptogastriinæ*; comme l'extrémité apicale de l'abdomen manque, il est impossible de donner une dimension précise.



- FIG. 1. — Aile d'*Euscelidia bicolor* n. sp. ($\times 10$).
 FIG. 2. — Aile de *Dolichoscius longipes* n. sp. ($\times 8$).
 FIG. 3. — Aile d'*Euscelidia festiva* n. sp. ($\times 7$).
 FIG. 4. — Aile d'*Euscelidia castanea* n. sp. ($\times 7,5$).
 FIG. 5. — Aile de *Leptogaster pilicnemis* n. sp. ($\times 5$).
 FIG. 6. — Aile de *Leptogaster velutina* n. sp. ($\times 5,5$).
 FIG. 7. — Aile de *Leptogaster sericea* n. sp. ($\times 18$).
 FIG. 8. — Aile de *Leptogaster rufescens* n. sp. ($\times 4$).
 FIG. 9. — Aile de *Leptogaster evanescens* n. sp. ($\times 9$).
 FIG. 10. — Aile de *Leptogaster pellucida* n. sp. ($\times 5$).
 FIG. 11. — Aile de *Leptogaster melanomystax* n. sp. ($\times 9$).
 FIG. 12. — Aile de *Leptogaster hermelina* n. sp. ($\times 12,5$).

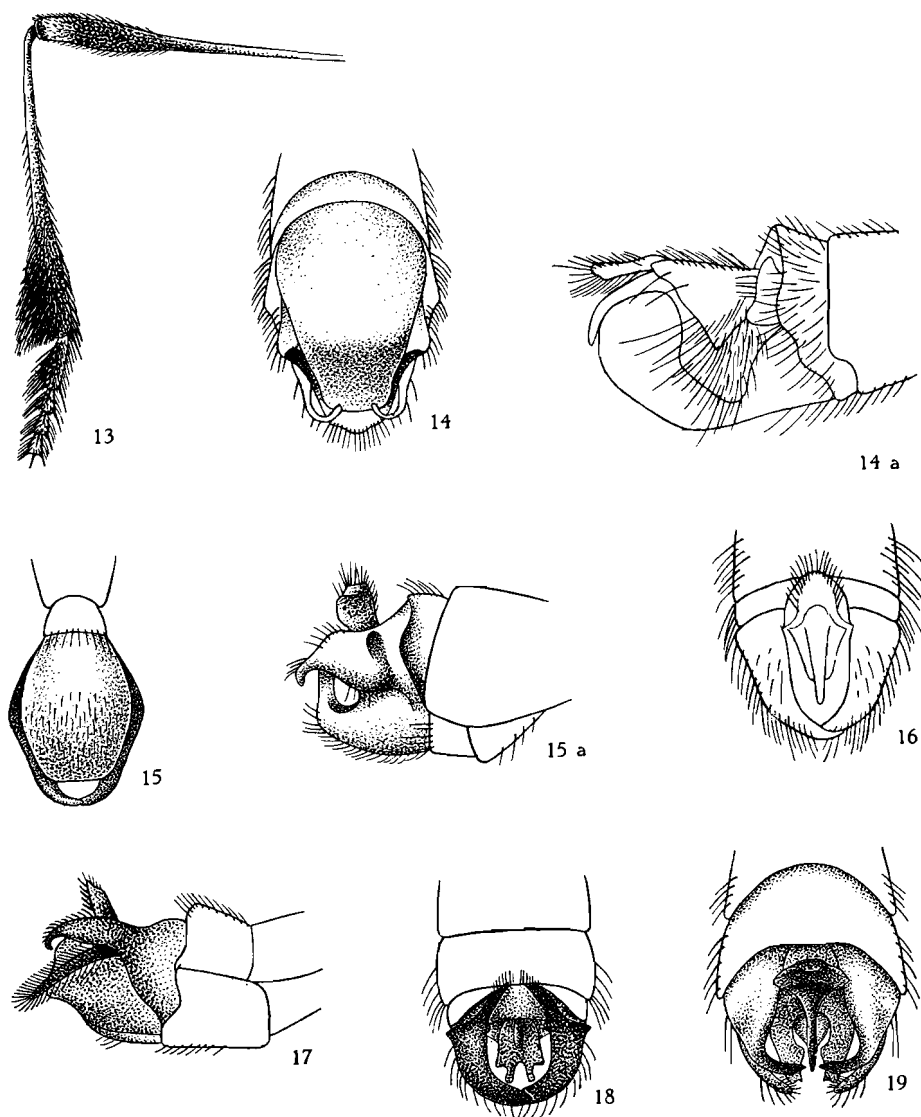


FIG. 13. — Patte postérieure de *Dolichoscius longipes* n. sp. ($\times 8$).

FIG. 14. — Hypopyge ♂ d'*Euscelidia festiva* n. sp., vu de dos ($\times 13$).

FIG. 14a. — Hypopyge ♂ d'*Euscelidia festiva* n. sp., vu de profil ($\times 14$).

FIG. 15 et 15a. — Hypopyge ♂ d'*Euscelidia bicolor* n. sp., vu de dessous et de profil ($\times 20$).

FIG. 16. — Hypopyge ♂ de *Leptogaster evanescens* n. sp. ($\times 15$).

FIG. 17. — Hypopyge ♂ de *Leptogaster tarsalis* n. sp. ($\times 30$).

FIG. 18. — Hypopyge ♂ de *Leptogaster apicalis* n. sp. ($\times 30$).

FIG. 19. — Hypopyge ♂ de *Leptogaster melanomystax* n. sp. ($\times 20$).

Euscelidia festiva n. sp.

Face dorée. Mystax formé de quelques soies argentées, assez fortes. Antennes et trompe noires.

Mésnotum noir, très brillant, élevé vers l'avant en une gibbosité assez accusée, couvert de soies légères et espacées; deux fortes soies noires vers l'arrière, dressées chacune près de l'insertion des ailes. Restant du thorax couvert d'une pubescence argentée serrée, qui s'allonge vers l'avant et vers le haut en une pilosité argentée abondante.

Hanches couvertes de la même pubescence que le thorax. Pattes d'un jaune orangé assez vif; fémurs et tibias postérieurs portant des stries longitudinales et latérales brun foncé, de développement et d'intensité variables. Tarses foncés, sauf le premier article, qui reste jaune pour les deux tiers. Griffes puissantes. Empodium absent, comme chez la plupart des *Euscelidia*.

Ailes légèrement mais uniformément fumées. Nervation régulière du type *Euscelidia* (fig. 3). Balanciers jaunes.

Abdomen noir présentant le double système de pubescence déjà observé sur le thorax. Hypopyge ♂ bicolore; forceps noirs et pénis jaune orangé (fig. 14, 14 a).

Long. : 10-12 mm.

E. festiva paraît être l'espèce de *Leptogastrinæ* la plus commune dans le Parc : 51 spécimens, dont 20 ♂♂, 29 ♀♀ et 2 de sexe indéterminable. Les localités se situent en un district réduit aux environs de Lusinga, soit à l'endroit le plus élevé du Parc. L'espèce paraît douée d'une variabilité assez grande, notamment dans la coloration des pattes et dans l'abondance des pilosités thoraciques et abdominales. L'empodium, qui n'est jamais très apparent dans le genre *Euscelidia*, est ici résolument absent. La coloration orangée du pénis contraste fortement avec la teinte noire des autres parties de l'hypopyge. Les contrastes chromatiques constituent d'ailleurs une caractéristique de cette espèce et justifient son nom. Il convient de noter qu'au cours d'un premier séjour dans la région, en 1945, M. G. F. DE WITTE a ramené un seul exemplaire de *Leptogastrine*, qui se trouve justement être une femelle d'*E. festiva*.

Euscelidia bicolor n. sp.

Face d'un jaune doré dans les exemplaires ayant conservé leur pubescence. Antennes et trompe uniformément noires. Mystax abondant formé de poils dorés assez robustes. Occiput garni d'une pubescence jaune rase et assez dense.

Thorax noir, chagriné. Mésnotum parsemé de poils jaunes devenant dorés, puis argentés en descendant vers les pleures.

Ailes transparentes, ne présentant aucune surface fumée (fig. 1). Balanciers jaunes.

Tous les fémurs jaunes à la base, noirs à l'apex, presque sans transition. Tibias porteurs de deux stries longitudinales foncées partant presque de la base. Tarses foncés. Empodium invisible. Le renflement des fémurs postérieurs garni d'une fine pubescence argentée, cette pubescence plus dense et plus jaune à l'apex des tibias et au premier article des tarses.

Abdomen noir, couvert d'une très courte pubescence grise. Hypopyge ♂ noir, assez ramassé, forceps non fourchus (fig. 15, 15 a).

Long. : 9-10 mm.

Cette jolie espèce est assez facilement reconnaissable par le contraste qu'offrent les teintes tranchées de noir et de jaune, surtout aux fémurs postérieurs. Le mésonotum est sculpté de façon à faire apparaître sur le fond finement chagriné une triple plage plus lisse, la plus longue au centre. La pubescence rase de la face et de l'abdomen varie fort en étendue, pouvant même disparaître presque complètement chez certains exemplaires.

Le matériel du Parc National de l'Upemba contenait 10 exemplaires (2 ♂♂ et 8 ♀♀), tous originaires de Lusinga (1.760 m d'altitude), sauf l'un des exemplaires ♂, pris sur les bords de la Kamitungulu, à 1.700 m d'altitude. Ce cours d'eau, sous-affluent droit de la Lufwa, est d'ailleurs extrêmement voisin de Lusinga, sur le même plateau.

***Euscelidia castanea* n. sp.**

Téguments généralement d'un brun marron luisant, tournant au noir par endroits. Habitus assez proche d'*E. nenemusha* SPEISER, dont la coloration est bien moins foncée.

Face noire. Mystax composé de 4 soies argentées. Occiput noir et glabre, garni sur les côtés extrêmes d'une pubescence très légère et éparse. Trompe noire. Antennes devenant foncées après la base du troisième article.

Mésonotum très brillant, d'un brun acajou, tournant au noir des côtés au sommet. Pleures brunes revêtues d'une pubescence légère, rase et serrée. Mésosternum tournant au noir vers l'insertion des pattes.

Pattes antérieures et médianes d'un bistre plus foncé aux tibias et aux fémurs qu'aux tarses. Fémurs postérieurs prenant la teinte foncée du mésonotum, sauf à la base et à l'apex. Tibias postérieurs portant deux bandes foncées partant de la base et envahissant tout l'apex. Aucun article des tarses n'est noir, malgré une tendance générale à s'obscurcir vers l'apex. Griffes assez fortes. Empodium très réduit.

Ailes très légèrement fumées sur toute leur surface, présentant un stigma vers le milieu de la cellule subcostale (fig. 4). Haltères bistres.

Abdomen luisant, allant du brun foncé au noir, surtout sur les tergites.

Long. : 10 mm.

Cette élégante espèce n'a été prise qu'en un seul exemplaire ♀.

Leptogaster vindex n. sp.

Habitus se rapprochant de *L. bicingulata* BEZZI.

Face d'un gris argenté. Mystax formé de 4 longues soies dorées. Antennes brunes; troisième article plus allongé que chez *L. bicingulata*, graduellement plus foncé de la base à l'apex; quatrième article en forme d'arista. Trompe rousse.

Thorax très peu velu. Mésonotum brillant, portant une large tache noire formée par la réunion de trois surfaces parallèles dont la centrale est plus longue que les latérales. Pleures noires, pâlisant vers la rencontre avec le mésonotum, dont les bords extérieurs sont jaunes. Pubescence blanche, rase et rare, localisée sur les pleures.

Pattes uniformément fauves, sauf deux bandes peu apparentes plus foncées sur les côtés des fémurs postérieurs. Fortes soies des tarsi antérieurs toutes jaunes; celles des tarsi intermédiaires jaunes au premier article seulement, les autres noires; celles des tarsi postérieurs toutes noires. Empodium dépassant légèrement la moitié de la longueur des griffes.

Ailes légèrement et uniformément fumées, portant une pubescence microscopique. Cellule anale assez ouverte. Stigma peu accentué à la rencontre de la costale et de la sous-costale. Balanciers roux.

Abdomen long et mince, roux sur les sternites et tournant presque au noir sur les tergites. Hypopyge ♂ du type observé chez *L. bicingulata*, mais de coloration fauve, tournant au noir à l'extrême pointe des forceps. Ceux-ci ont la fourche moins accusée que dans l'espèce susdite, et les paramères du pénis sont d'une structure plus simple (fig. 20).

Long. : 17,5 mm.

Cette espèce est voisine de *L. bicingulata* BEZZI, dont elle se distingue à première vue par sa taille plus grande, l'absence des anneaux caractéristiques des fémurs et des tibias postérieurs et par la coalescence des trois bandes noires du mésonotum. Elle s'en sépare aussi par la teinte et la structure de l'hypopyge ♂. D'après les localités, il semble que l'espèce soit inféodée aux plateaux d'altitude variant entre 1.700 et 1.800 m.

Leptogaster rufescens n. sp.

Face, trompe et antennes brunes; troisième article des antennes plus foncé que les autres. Mystax formé de poils rares (4) et aussi longs que la trompe. Occiput parsemé de quelques poils sombres et assez rares.

Thorax roux, entièrement mat; l'arrière et les pleures couverts d'une pilosité blanchâtre peu apparente. Mésonotum roux assombri en trois taches allongées plus ou moins parallèles. Pleures fonçant jusqu'au noir.

Pattes uniformément d'un jaune roussâtre, à l'exception des griffes et des soies noires hérissant la partie inférieure des tarsi. Empodium d'une longueur égale à la moitié des griffes.

Ailes uniformément transparentes (fig. 8). Balanciers roux.

Abdomen répétant les alternances de coloration du thorax; teinte générale rousse devenant plus foncée vers le milieu de chaque article. Hypopyge ♂ velu, de structure très élaborée; le développement des forceps est particulièrement remarquable (fig. 22).

Long. : 18 mm.

Cette espèce est remarquable par l'uniformité de sa coloration. Le brun-roux y domine avec des degrés plus ou moins accentués dans la gamme des tons; les pattes présentent les tons les plus pâles, avec des variations individuelles d'un spécimen à l'autre. Onze exemplaires (5 ♂♂ et 6 ♀♀) ont été

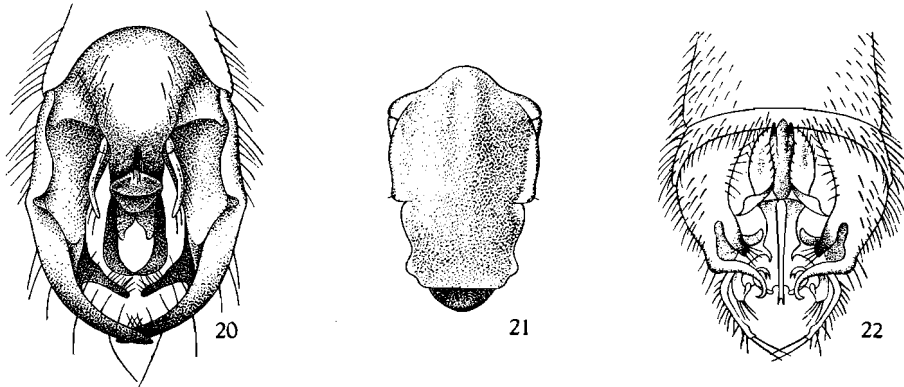


FIG. 20. — Hypopyge ♂ de *Leptogaster vindex* n. sp. (×20).

FIG. 21. — Thorax de *Leptogaster upembana* n. sp. (×16).

FIG. 22. — Hypopyge ♂ de *Leptogaster rufescens* n. sp. (×20).

pris le même jour à Lusinga, à 1.760 m d'altitude. Un douzième exemplaire ♂ fut pris le lendemain sur les bords de la rivière Kenia, à 1.585 m d'altitude. Cette localité est très proche de Lusinga. L'exemplaire se distingue des autres par des pleures beaucoup moins foncées.

Chez certains spécimens, la médio-cubitale semble dans le prolongement de *m*₃, formant une seule et même nervure croisant résolument *m*₄. Chez d'autres, cette disposition ne se présente pas, et la médio-cubitale tombe sur *m*₄ plus haut que *m*₃. Il existe des aspects assez gradués de cette variabilité. Les cubitales 1 et 2 sont très rapprochées à leur extrémité au bord inférieur de l'aile; chez certains exemplaires, elles sont presque jointes à cet endroit.

Leptogaster velutina n. sp.

Face argentée. Mystax formé de 4 longues soies argentées. Occiput couvert d'une pubescence blanche très rase. Trompe et antennes fauves.

Mésonotum mat, comportant une large carène longitudinale d'un brun foncé; de chaque côté de cette carène, mais décalé vers l'arrière, se trouve un renflement symétrique de même couleur; les intervalles entre ces trois éléments sont garnis d'une pubescence rase blanchâtre à reflets dorés, peu accusée, mais qui gagne en densité vers les pleures; la couleur brune de celles-ci accuse les reflets dorés de la pubescence. De chaque côté, un peu en arrière du milieu du mésonotum, au-dessus de la suture latérale, deux soies brunes.

Les trois paires de pattes uniformément brunes jusqu'aux griffes exclusivement, sans une seule zone plus foncée. Extrémité apicale des tibias postérieurs portant une pubescence dorée qui envahit les deux premiers articles des tarsi. Empodium minuscule.

Ailes non fumées. Cellule anale assez rétrécie au bord de l'aile (fig. 6). Balanciers jaunes.

Abdomen uniformément brun avec des zones un peu plus foncées aux jointures des articles.

Long. : 13,5 mm.

On ne connaît de cette espèce qu'un exemplaire ♀.

Leptogaster evanescens n. sp.

Habitus extrêmement svelte et frêle.

Face foncée. Mystax formé de 4 longues soies argentées. Trompe et antennes brunes, la trompe plus foncée que les antennes. Occiput noir, peu pubescent.

Mésonotum mat, couvert d'une légère pubescence, élevé en son milieu vers l'avant en une carène assez large mais peu accusée; noir, sauf sur ses bords, qui sont d'un brun rougeâtre ainsi que les pleures. Angles antérieurs du mésonotum formant une petite pointe aiguë et foncée. Pleures garnies de poils blancs assez longs, mais rares.

Pattes antérieures et médianes d'un brun assez pâle, les tibias plus foncés que les fémurs. Tarsi bistres. Pattes postérieures beaucoup plus fortes que les autres paires; fémurs renflés marqués d'un manchon central plus foncé; tibias montrant aussi un manchon plus foncé vers l'apex; tarsi puissants, fonçant progressivement à partir de l'apex du premier article. Fémurs, tibias et tarsi garnis d'une pubescence courte, mais gagnant en densité des fémurs au premier article des tarsi inclus. Empodium égal à la moitié de la longueur des griffes.

Ailes très légèrement fumées. Nervation normale (fig. 9). Haltères noirs.

Abdomen très allongé, d'un noir de poix, sauf à l'extrémité apicale des articles 2 et 3. Article 2 très long. Hypopyge ♂ très ramassé, forceps de structure simple (fig. 16), dent inférieure plus claire que la supérieure, qui est noire.

Long. : 11,5 mm.

Un seul exemplaire ♂.

Leptogaster upembana n. sp.

Face d'un blanc grisâtre. Mystax formé de 4 soies courtes et légères. Occiput couvert d'une pubescence blanchâtre. Trompe bistre à la base, passant au brun foncé, presque au noir, vers l'extrémité apicale. Deux premiers articles des antennes jaunes, troisième article et arista d'un brun foncé.

Mésnotum brillant, d'un brun violacé rappelant certains bronzes; cette teinte se manifeste dans toute son intensité sur une plage occupant les $\frac{2}{3}$ postérieurs du mésnotum, ainsi que sa pointe médiane antérieure. Le reste de la surface pâlit assez rapidement jusqu'à un jaune bistre particulièrement marqué sur les angles externes antérieurs du mésnotum (fig. 21). Celui-ci ne porte aucune pubescence, celle-ci commençant — et très faiblement — à partir des pleures. Pleures brunes, allant du roux au bistre.

Les trois paires de pattes répètent l'alternance de bistre et de brun bronzé, cette dernière teinte affectant tibias et fémurs en bandes longitudinales pouvant envahir toute la patte. Les tarses seuls restent entièrement bistres; seule l'extrémité de chaque article est plus foncée que le reste, ainsi que des soies à la face inférieure, qui sont noires comme les griffes. L'empodium atteint la moitié de la longueur des griffes.

Ailes non fumées; cellule anale plutôt resserrée au bord de l'aile. Haltères foncés.

Abdomen de la teinte du mésnotum, avec bande transversale plus claire à l'extrémité de chaque article.

Long. : 11,5 mm.

Il n'existe de cette espèce qu'un seul exemplaire ♀. Il est extrêmement caractéristique par le jeu constant que représente le passage continu du brun bronzé au bistre. La confrontation de ces deux teintes donne à l'insecte son allure particulière.

Leptogaster pilicnemis n. sp.

Face noire. Mystax formé de 4 soies très fines. Occiput sombre et glabre, sauf pubescence marginale éparse derrière les yeux. Trompe rousse. Deux premiers articles des antennes d'un jaune roussâtre. Troisième article foncé après la base, arista foncée.

Thorax très ramassé, bien plus haut que large; mésonotum brun foncé, plus sombre suivant une ligne médiane longitudinale, très brillant, sauf vers l'arrière, qui est garni d'une pubescence rase. Pleures brunes, plus foncées vers l'avant. Métanotum très petit.

Pattes généralement d'un brun roussâtre. Fémurs faiblement marqués de noir à l'extrémité apicale; fémurs postérieurs renflés, portant une marque noire ceignant le renflement, ainsi qu'une marque foncée moins prononcée s'allongeant avant le renflement; le même dessin se reproduit sur les tibias. Pattes postérieures couvertes de poils courts plus épars sur les fémurs que sur les tibias, où la pilosité augmente en densité jusqu'à former une sorte de fourrure d'un roux doré jusqu'à l'insertion des tarses. Ceux-ci sont d'une teinte généralement bistre, avec l'extrémité de chaque article modérément foncée. Tarses antérieurs et médians porteurs de très longues soies plus ou moins foncées. Empodium mince; sa longueur atteint la moitié des griffes.

Ailes légèrement et uniformément fumées sur toute leur surface (fig. 5). Nervation normale. Haltères foncés.

Abdomen foncé, mat; premier article portant près de la base une couronne de soies; extrémité apicale des divers articles plus pâle; ce caractère diminue de netteté vers les articles terminaux.

Long. : 13 mm.

Un seul exemplaire ♀, caractéristique par la pilosité des tibias postérieurs, qui rappelle les genres plus évolués *Euscelidia* et *Lasiocnemus* dans sa teinte et son aspect; mais comme ce phénomène semble ici intéresser seulement les tibias postérieurs, on serait plutôt tenté d'y voir une tendance qui se manifesterait éminemment dans le nouveau genre *Dolichoscius*.

Leptogaster tarsalis n. sp.

Face d'un brun très foncé. Mystax presque inexistant. Occiput sombre. Trompe et antennes brunes.

Mésonotum d'un brun marron luisant très foncé, pâissant à peine vers les angles antérieurs et postérieurs. Pleures brunes et mates.

Les trois paires de pattes d'une teinte bistre, plus foncé vers l'apex de chaque subdivision, sans que cette accentuation prenne une forme définie de strie ni d'anneau. Premier article des tarses très long, surtout à la paire postérieure, où il atteint presque la longueur des quatre autres réunis. Griffes médiocrement développées. Empodium invisible.

Ailes hyalines. Cellule anale longue et étroite. Haltères foncés.

Abdomen brun comme le thorax, rendu mat par la présence d'une pubescence très rase. Hypopyge ♂ assez particulier; pénis globuleux, jaune-brun; forceps formés de pinces simples à l'aspect de mandibules (fig. 17).

Long. : 10 mm.

Un seul exemplaire ♂.

Leptogaster penicillata n. sp.

Face argentée; la pubescence qui donne cette couleur remonte jusqu'au delà du callus ocellaire. Mystax formé de 6 soies argentées longues et souples. Trompe brune. Les deux premiers articles des antennes fauves. Le troisième, lenticulaire, est bicolore, formé d'une partie basale bistre et d'une partie apicale d'un brun foncé, sans autre transition (fig. 25). Arista d'une longueur égale à celle de tous les autres articles réunis. Occiput garni d'une légère pubescence marginale jaunâtre.

Mésonotum noir, mais couvert irrégulièrement sur les côtés d'une pubescence jaune très rase qui, en passant à une teinte argentée, déborde sur les pleures et sur le pronotum.

Les deux paires de pattes antérieures uniformément d'un brun jaunâtre; même les tarsi ne possèdent, à part les soies et les griffes, aucun élément foncé. Dans la paire postérieure, les fémurs sont très renflés vers l'apex seulement (cf. le genre américain *Eurhabdus* ALDRICH); le renflement est roux et porte une garniture de soies noires disposées très régulièrement en rangées longitudinales parallèles. Les tibias ont un manchon très foncé près de l'apex et les soies sont à la fois plus courtes et plus abondantes que sur les fémurs. Empodium d'une longueur égale aux $\frac{2}{3}$ des griffes (fig. 23).

Ailes hyalines. Cellule anale assez largement ouverte. Haltères foncés.

Abdomen brun foncé, cerclé de jaune roussâtre à l'extrémité des articles.

Long. : \pm 10 mm.

Un seul exemplaire, dont le sexe est malaisément définissable, car l'insecte a perdu l'extrémité de l'abdomen. Il est cependant très facile à reconnaître, car la coloration, si nettement divisée en deux « hémisphères » différents au troisième article des antennes, et la chétotaxie très particulière des fémurs postérieurs permettent de distinguer à coup sûr cette espèce de n'importe quelle autre et lui assurent un statut tout à fait légitime.

Leptogaster hermelina n. sp.

Face couverte d'une pubescence argentée dépassant le calus ocellaire et se répandant sur l'occiput. Mystax formé de 4 longues soies blanches. Trompe brune. Antennes d'un jaune bistre, sauf le dernier article en forme d'arista, qui est plus foncé.

Thorax d'un brun acajou foncé. Pro- et mésonotum marqués en avant, sur les côtés et en arrière de taches pubescentes blanches; au centre, d'une pubescence grise passant au noir sous certains éclairages. De nombreuses petites surfaces dépourvues de poils donnent l'impression de points enfoncés dans le tégument du mésonotum, s'ordonnant de l'avant vers l'arrière en rangées plus ou moins symétriques. Pubescence des pleures plus nourrie et plus longue.

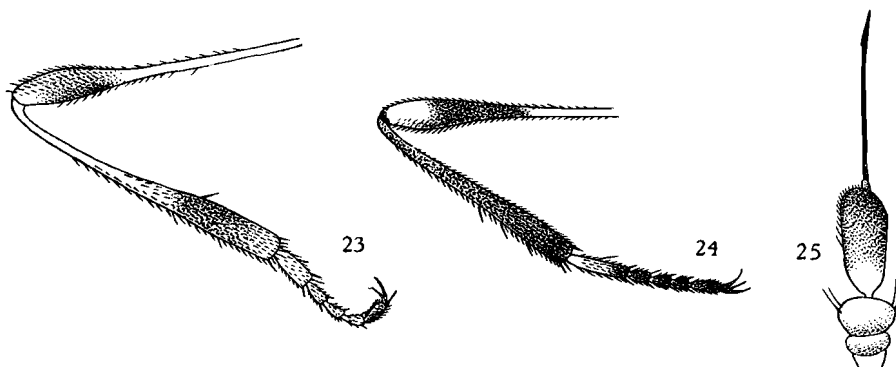


FIG. 23. — Patte postérieure de *Leptogaster penicillata* n. sp. ($\times 12$).

FIG. 24. — Patte postérieure de *Leptogaster hermelina* n. sp. ($\times 12$).

FIG. 25. — Antenne de *Leptogaster penicillata* n. sp. ($\times 90$).

Pattes antérieures et médianes généralement d'un jaune bistre tendant à brunir vers les extrémités apicales des subdivisions. Fémurs postérieurs renflés, présentant un manchon brun foncé à mi-longueur jusque tout près de l'extrémité apicale, laquelle est cependant rousse, en contraste avec la moitié basale, qui est jaune bistre. Tibias postérieurs plus uniformément foncés jusqu'à l'extrémité apicale. La pubescence s'accroît en épaisseur vers l'apex. Articles des tarsi postérieurs foncés depuis l'apex du premier article. Empodium dépassant légèrement la moitié de la longueur des griffes (fig. 24).

Ailes transparentes, très légèrement fumées vers l'extrémité (fig. 12). Balanciers noirs avec pédoncule jaune.

Articles de l'abdomen noirs, marqués d'une légère bande grise à l'apex des tergites. Il manque malheureusement les derniers arceaux.

L'insecte, de taille réduite, doit mesurer 6-7 mm.

***Leptogaster sericea* n. sp.**

Face, mystax et occiput comme chez *L. hermelina* (v. ci-dessus). Trompe et antennes brunes.

Thorax noir, couvert sur les bords et en avant d'une pubescence argentée devenant plus épaisse sur le mésonotum, de sorte que ce dernier ne présente pas le dessin régulier de *L. hermelina*, mais la teinte foncée y est plus généralement répandue.

Les trois paires de pattes uniformément d'un jaune bistre clair, sauf à l'extrême apex des tibias postérieurs, qui sont faiblement rembrunis. Empodium n'atteignant pas la moitié des griffes.

Ailes plus larges que la normale, légèrement fumées, frangées de longs cils (fig. 7). Haltères jaunes.

Abdomen jaune ocre, cerclé de noir aux extrémités des segments, sauf au second, dont plus du tiers basal est noir.

L'abdomen étant endommagé dans le type unique, il convient d'évaluer la longueur à 5-6 mm.

Leptogaster pellucida n. sp.

Face brune tournant au noir vers l'insertion des antennes. Mystax formé de 4 longues soies jaunes. Trompe et antennes brunes. Occiput noir, présentant quelques rares éléments de pubescence très épars.

Mésonotum très voûté vers le haut, selon l'axe du corps, et formant vers l'avant une proue accentuée; ses téguments très lisses, translucides et totalement dépourvus de pubescence; teinte uniformément d'un brun jaunâtre. Pleures mates, couvertes d'une pubescence très rase et très serrée.

Les trois paires de pattes uniformément jaunes, évoluant des trochanters vers les tarsi du jaune ocre au jaune bistre, sans aucun élément noir, sauf les soies et les griffes. Tibias postérieurs portant une pubescence dorée s'accroissant vers l'apex. Empodium dépassant légèrement la moitié de la longueur des griffes.

Ailes légèrement mais uniformément rembrunies. Cellule anale très ouverte (fig. 10). Haltères jaunes virant au brun.

Abdomen de teinte ocre; tergites marqués d'une ligne noire occupant tout l'axe médian dorsal et s'élargissant aux articulations. Dernier segment ♀ porteur de longues soies noires.

Long. : 15 mm.

Cet insecte, très caractéristique par l'uniformité de sa coloration et par l'aspect « verni » du mésonotum, n'a été pris qu'en un seul exemplaire ♀. Il convient de le ranger dans la catégorie des *Leptogaster* à cellule anale très ouverte.

Leptogaster apicalis n. sp.

Habitus et coloration rappelant généralement *Euscelidia bicolor* (voir ci-dessus), mais ne présentant aucun caractère du genre *Euscelidia*.

Face assez étroite, blanche à la base, mais la pubescence qui lui donne cette couleur s'amenuise vers le sommet. Mystax formé de 4 soies argentées. Trompe d'un brun plus foncé que les antennes. Occiput très légèrement pubescent.

Mésotum noir, couvert d'une légère pubescence grise se raréfiant sur une ligne médiane élevée en carène. Pleures roussâtres, légèrement pubescentes.

Fémurs antérieurs et médians plus pâles que les tibias. Articles des tarsi encore plus pâles, tournant au bistre, sauf le dernier, qui est noir. Extrémité basale des fémurs postérieurs bistre; l'extrémité apicale rousse et, entre les deux, un manchon brun foncé occupant la partie renflée du fémur. Tibias postérieurs foncés, sauf à la base. Empodium petit, n'atteignant pas la moitié des griffes.

Ailes rembrunies vers l'apex. Cellule anale d'ouverture moyenne. Halteres foncés.

Abdomen entièrement d'un brun foncé. Hypopyge ♂ simple (fig. 18).

Long. : 8-9 mm.

Leptogaster melanomystax n. sp.

Face dorée. Mystax composé de 8 longues soies noires. Trompe brune, fauve à la base. Antennes brunes. Occiput couvert d'une pubescence jaune, mais portant une couronne de soies noires assez fortes.

Mésotum noir mat présentant une pubescence claire qui s'épaissit vers les pleures et les fait paraître grises.

Pattes antérieures uniformément d'un jaune bistre, qui fonce graduellement à partir des tarsi. Pattes médianes manquent à l'exemplaire. Ce qui reste des fémurs postérieurs permet de noter une coloration plus foncée à partir du premier tiers.

Ailes légèrement fumées. Rembrunissement dans la partie basale plus accentué à partir des principales nervures (fig. 11). Cellule anale faiblement ouverte. Halteres jaunes.

Abdomen pubescent comme le thorax. Hypopyge ♂ de structure simple et massive (fig. 19).

Long. : 11 mm.

Cette espèce est très remarquable par la coloration du mystax et de la couronne occipitale. Il est regrettable que l'exemplaire unique ♂ ait perdu ses pattes postérieures; il possède cependant des caractères suffisamment apparents et importants pour justifier l'institution d'une espèce.

INDEX ALPHABÉTIQUE.

A. — GENRES.

Pages.		Pages.	
<i>Dolichoscius</i> nov.	115, 120	<i>Lasiocnemus</i> LOEW	115, 120
<i>Eurhabdus</i> ALDRICH	130	<i>Leptogaster</i> MEIGEN	115
<i>Euscelidia</i> WESTWOOD . . .	115, 117, 120		

B. — ESPECES.

Pages.		Pages.	
<i>agrionina</i> (<i>Leptogaster</i>)	115, 118	<i>nenemusha</i> (<i>Leptogaster</i>)	118, 124
<i>apicalis</i> (<i>Leptogaster</i>) nov.	116, 132	<i>pellucida</i> (<i>Leptogaster</i>) nov.	116, 132
<i>artaphernes</i> (<i>Euscelidia</i>)	117	<i>penicillata</i> (<i>Leptogaster</i>) nov.	116, 130
<i>bicingulata</i> (<i>Leptogaster</i>)	115, 117, 125	<i>pictipennis</i> (<i>Leptogaster</i>)	116, 119
<i>bicolor</i> (<i>Euscelidia</i>)	115, 123, 132	<i>pilicnemis</i> (<i>Leptogaster</i>) nov.	116, 129
<i>castanea</i> (<i>Euscelidia</i>)	124	<i>pilipes</i> (<i>Lasiocnemus</i>)	117
<i>evanescens</i> (<i>Leptogaster</i>) nov.	116, 127	<i>proculus</i> (<i>Euscelidia</i>)	115, 117
<i>festiva</i> (<i>Euscelidia</i>) nov.	115, 123	<i>rapax</i> (<i>Euscelidia</i>)	115, 117
<i>hermelina</i> (<i>Leptogaster</i>) nov.	116, 131	<i>rufescens</i> (<i>Leptogaster</i>) nov.	116, 123
<i>longipes</i> (<i>Dolichoscius</i>) nov.	115, 120	<i>sericea</i> (<i>Leptogaster</i>) nov.	116, 131
<i>lucida</i> (<i>Euscelidia</i>)	115, 117	<i>tarsalis</i> (<i>Leptogaster</i>) nov.	116, 129
<i>melanomystax</i> (<i>Leptogaster</i>) nov.	116, 133	<i>upembana</i> (<i>Leptogaster</i>) nov.	116, 128
		<i>velutina</i> (<i>Leptogaster</i>) nov.	116, 127
		<i>vindex</i> (<i>Leptogaster</i>) nov.	116, 125

PARC NATIONAL DE L'UPEMBA
I. MISSION G. F. DE WITTE
en collaboration avec
W. ADAM, A. JANSSENS, L. VAN MEEL
et R. VERHEYEN (1946-1949).
Fascicule 25 (7)

NATIONAAL UPEMBA PARK
I. ZENDING G. F. DE WITTE
met medewerking van
W. ADAM, A. JANSSENS, L. VAN MEEL
en R. VERHEYEN (1946-1949).
Aflevering 25 (7)

CHRYSIDIDÆ (HYMENOPTERA APOCRITA)

VON

STEPHAN ZIMMERMANN (Wien)

A. — Unter-Familie **HETERONYCHINÆ** BUYSSON.

Gruppe **ELLAMPINI** MOCSÁRY.

Genus **HOLOPHRIS** MOCSÁRY.

1. — **Holophris congoensis** BUYSSON.

BUYSSON, Rev. Ent. Caen, Vol. 19, p. 127 (1900).

2 ex. : Mabwe, lac Upemba, 585 m, 26.VIII.1947 (lot 723 a); [Masombwe, 1.120 m, 6-8.VII.1948 (lot 1759)] ⁽¹⁾.

Gruppe **HEDYCHRINI** MOCSÁRY.

Genus **HEDYCHRUM** LATREILLE.

1. — **Hedychrum caelestinum** SPINOLA.

SPINOLA, Ann. Soc. Ent. France, Vol. 7, p. 454, n. 11 (1838).

3 ex. : Mukana, 1.810 m, 22-23.IV.1949 (lot 2550 a); Mabwe, lac Upemba, 16-17.VI.1945 (lot 143).

2. — **Hedychrum** sp.

3 ex. : Lusinga, 1.760 m, 9-17.XII.1947 (lot 1141 a); 1-8.XII.1947 (lot 1125 a); Lukawe, affl. dr. Lufira, 700 m, 6-9.X.1947 (lot 813 a).

⁽¹⁾ Fangorte ausserhalb des « Parc National de l'Upemba » sind zwischen Klammern angeführt.

B. — Unter-Familie **HOLONYCHINÆ** BISCHOFF.Gruppe **PSEUDOCHRYSIDINI** BISCHOFF.Genus **EURYCHRYSIS** BISCHOFF.1. — **Eurychrysis nasuta** MOCSÁRY.

MOCSÁRY, Term. Füzet., Vol. 25, p. 557, n. 35 (1902).

1 ex. : Katongo, affl. Mubale, 1.750 m, 12.IV.1948 (lot 1512 a).

Genus **STILBUM** SPINOLA.1. — **Stilbum cyanurum splendidum** FABRICIUS.

FABRICIUS, Syst. Ent., p. 357, n. 1 (1775).

5 ex. : Mabwe, rive Est lac Upemba, 585 m, 2.III.1949 (lot 2388); 1.II.1949 (lot 2300 a); gorges de la Pelenge, 1.150 m, 22.VI.1947 (lot 431 a); [Masombwe, 1.120 m, 4-16.X.1948 (lot 1874 a)]; Buye-Bala, 1.750 m, 24-31.III.1948 (lot 1450 a).

Gruppe **EUCHRYSIDINI** BUYSSON.Genus **CHRYSIDEA** BISCHOFF.1. — **Chrysidea africana** MOCSÁRY.

MOCSÁRY, Term. Füzet., Vol. 25, p. 544, n. 12 (1902).

2 ex. : Mabwe, lac Upemba, 585 m, 4-8.IX.1947 (lot 737 a); 4.IX.1947 (lot 740 a).

2. — **Chrysidea minuta** MOCSÁRY.

MOCSÁRY, Ann. Mus. Nat. Hung., Vol. 6, p. 501, n. 5 (1908).

1 ex. : Mabwe, 585 m, 29.XI-1.XII.1949 (lot 1980 a).

Genus **CHRYSIS** LINNAEUS.1. — **Chrysis (Trichysis) auromarginata** MOCSÁRY.

MOCSÁRY, Ann. Mus. Nat. Hung., Vol. 10, p. 376, n. 47 (1912).

9 ex. : Kilwezi, affl. dr. Lufira, 750 m, 26-31.VII.1948 (lot 1764 a); Kiamakoto-Kiwakishi, 1.070 m, 4-16.X.1948 (lot 1886 a); Mabwe, lac Upemba, 585 m, 4.IX.1947 (lot 734 a); 1-12.VIII.1947 (lot 660 a); 27-30.XI.1948 (lot 1986 a); 4-8.IX.1947 (lot 737 a); 1.II.1949 (lot 2300 a).

2. — **Chrysis (Tetrachrysis) stanleyana** SCHLETTERER.

SCHLETTERER, Ann. Soc. Ent. Belg., Vol. 35, p. 30 (1891).

1 ex. : Mabwe, 585 m, 12-17.XII.1948 (lot 2107 *a*).

3. — **Chrysis (Tetrachrysis) sp.**

1 ex. : Mabwe, lac Upemba, 585 m, 4-8.IX.1947 (lot 737 *a*).

4. — **Chrysis (Pentachrysis) nigeriaca** MOCSÁRY.

MOCSÁRY, Ann. Mus. Nat. Hung., Vol. 11, p. 2, n. 136 (1913).

1 ex. : Mabwe, rive Est lac Upemba, 585 m, 11.I.1949 (lot 2197 *a*).

5. — **Chrysis (Hexachrysis) stilboides** SPINOLA.

SPINOLA, Ann. Soc. Ent. France, Vol. 7, p. 446, n. 3 (1838).

1 ex. : Lusinga, 1.760 m, 22.X.1948 (lot 1922 *a*).

6. — **Chrysis (Hexachrysis) rimata** BUYSSON.

BUYSSON, Rev. Entom. Caen, Vol. 17, p. 144 (1898).

1 ex. : Kabwe-sur-Muye, 1.320 m, 12-14.V.1948 (lot 1606 *a*).

7. — **Chrysis (Hexachrysis) lyncea** FABRICIUS.

FABRICIUS, Syst. Ent., p. 357, n. 4 (1775).

8 ex. : Mabwe, lac Upemba, 585 m, 4.IX.1947 (lot 742 *a*); Lusinga, 1.760 m, 18.VII-8.VIII.1947 (lot 592 *a*); Kanonga, 700 m, 17-22.II.1949 (lot 2354 *a*); Mukana, 1.810 m, 19.IV.1949 (lot 2524 *a*); riv. Munte, 1.480 m, 16.V.1947 (lot 406 *a*); Lusinga, riv. Kamitungulu, 1.760 m, 13.VI.1945 (lot 121); [Kembwile, rive g. Kalule-Nord, 28.II.1949 (lot 2405 *a*)]; Kalumengongo, 1.780 m, 21.I.1948 (lot 1222 *a*).

ALPHABETISCHES REGISTER.

A. — GATTUNGEN UND UNTERGATTUNGEN.

	Seite.		Seite.
<i>Chrysidea</i> BISCHOFF	136	<i>Holophris</i> MOCSÁRY	135
<i>Chrysis</i> LINNAEUS	136	<i>Pentachrysis</i> LICHTENSTEIN	137
<i>Eurychrysis</i> BISCHOFF	136	<i>Stilbum</i> SPINOLA	136
<i>Hedychrum</i> LATREILLE	135	<i>Tetrachrysis</i> LICHTENSTEIN	137
<i>Hexachrysis</i> LICHTENSTEIN	137	<i>Trichrysis</i> LICHTENSTEIN	136

B. — ARTEN.

	Seite.		Seite.
<i>africana</i> (<i>Chrysidea</i>)	136	<i>nasuta</i> (<i>Eurychrysis</i>)	136
<i>auromarginata</i> [<i>Chrysis</i> (<i>Trichrysis</i>)] ..	136	<i>nigeriaca</i> [<i>Chrysis</i> (<i>Pentachrysis</i>)] ...	137
<i>caelestinum</i> (<i>Hedychrum</i>)	135	<i>rimata</i> [<i>Chrysis</i> (<i>Hexachrysis</i>)]	137
<i>congoensis</i> (<i>Holophris</i>)	135	<i>splendidum</i> (<i>Stilbum cyanurum</i>)	136
<i>cyanurum splendidum</i> (<i>Stilbum</i>) ...	136	<i>stanleyana</i> [<i>Chrysis</i> (<i>Tetrachrysis</i>)] ...	137
<i>lyncea</i> [<i>Chrysis</i> (<i>Hexachrysis</i>)]	137	<i>stilboides</i> [<i>Chrysis</i> (<i>Hexachrysis</i>)] ...	137
<i>minuta</i> (<i>Chrysidea</i>)	136		

TABLE DES MATIÈRES

	Pages.
1. Pterostichini (<i>Coleoptera Carabidæ</i>), per STEFANO L. STRANEO (Gallarate, Italia).	3
Indice alfabetico	23
2. Bostrychidæ (<i>Coleoptera Terebrantia</i>), par JEAN-MARIE VRYDAGH (Bruxelles)	25
Bibliographie	42
Index alphabétique	43
3. Aphodiinæ (<i>Coleoptera Lamellicornia</i> , Fam. <i>Scarabæidæ</i>), par RENAUD PAULIAN (Tananarive)	45
Index alphabétique	66
4. Lamiinæ (<i>Coleoptera Cerambycidæ</i>), par STEPHAN BREUNING (Paris)	69
Liste des espèces récoltées	85
Index alphabétique	93
5. Cryptocephalidæ (<i>Coleoptera Chrysomeloidea</i>), par PIERRE JOLIVET (Bruxelles).	97
Liste des espèces	98
Index alphabétique	112
6. Leptogastrinæ (<i>Diptera Asilidæ</i>), par ÉMILE JANSSENS (Bruxelles)	113
Espèces nouvelles	120
Index alphabétique	134
7. Chrysididæ (<i>Hymenoptera Aprocrita</i>), von STEPHAN ZIMMERMANN (Wien)	135
Alphabetisches Register	138



Sorti de presse le 31 juillet 1954.

L'Institut des Parcs Nationaux du Congo Belge a commencé, en 1937, la publication des résultats scientifiques des missions envoyées aux Parcs Nationaux, en vue d'en faire l'exploration.

Les divers travaux paraissent sous forme de fascicules distincts. Ceux-ci comprennent, suivant l'importance du sujet, un ou plusieurs travaux d'une même mission. Chaque mission a sa numérotation propre.

Les fascicules peuvent s'acquérir séparément.

L'Institut des Parcs Nationaux du Congo Belge n'accepte aucun échange.

Het Instituut der Nationale Parken van Belgisch Congo heeft in 1937 de publicatie aangevangen van de wetenschappelijke uitslagen der zendingen welke naar de Nationale Parken afgevaardigd werden, ten einde ze te onderzoeken.

De verschillende werken verschijnen in vorm van afzonderlijke afleveringen welke, volgens de belangrijkheid van het onderwerp, één of meer werken van dezelfde zending bevatten. Iedere zending heeft haar eigen nummering.

De afleveringen kunnen afzonderlijk aangeschaft worden. Het Instituut der Nationale Parken van Belgisch Congo neemt geen ruilingen aan.

FASCICULES PARUS

VERSCHEENEN AFLEVERINGEN

HORS SÉRIE :

BUITEN REEKS :

Les Parcs Nationaux et la Protection de la Nature.

De Nationale Parken en de Natuurbescherming.

Discours prononcé par le Roi Albert à l'installation de la Commission du Parc National Albert.

Redevoering uitgesproken door Koning Albert op de vergadering tot aanstelling der Commissie van het Nationaal Albert Park.

Discours prononcé par le Duc de Brabant à l'African Society, à Londres, à l'occasion de la Conférence Internationale pour la Protection de la Faune et de la Flore africaines.

Redevoering door den Hertog van Brabant gehouden in de African Society, te Londen, bij de gelegenheid van de Internationale Conferentie voor de Bescherming van de Afrikaansche Fauna en Flora.

La Protection de la Nature. Sa nécessité et ses avantages, par V. VAN STRAELEN, 1937.

De Natuurbescherming. Haar noodzakelijkheid en haar voordeelen, door V. VAN STRAELEN, 1937.

Exploration du Parc National Albert. — Exploratie van het Nationaal Albert Park.

I. — Mission G. F. DE WITTE (1933-1935).

I — Zending G. F. DE WITTE (1933-1935).

Fasc.
Afl.

1. G. F. DE WITTE (Bruxelles), <i>Introduction</i>	1937
2. C. ATTEMS (Vienne), <i>Myriopodes</i>	1937
3. W. MICHAELSEN (Hamburg), <i>Oligochäten</i>	1937
4. J. H. SCHUURMANS-STEKHOVEN Jr (Utrecht), <i>Parasitic Nematoda</i>	1937
5. L. BURGEON (Tervueren), <i>Carabidae</i>	1937
M. BANNINGER (Giessen), <i>Carabidae (Scaritini)</i>	
6. L. BURGEON (Tervueren), <i>Lucanidae</i>	1937
7. L. BURGEON (Tervueren), <i>Scarabaeidae (S. Fam. Cetoniinae)</i>	1937
8. R. KLEINE (Stettin), <i>Brenthidae und Lycidae</i>	1937
9. H. SCHOUTEDEN (Tervueren), <i>Oiseaux</i>	1938
10. S. FRECHKOP (Bruxelles), <i>Mammifères</i>	1938
11. J. BEQUAERT (Cambridge, Mass.), <i>Vespides solitaires et sociaux</i>	1938
12. A. JANSSENS (Bruxelles), <i>Onitini (Coleoptera Lamellicornia, Fam. Scarabaeidae)</i>	1938
13. L. GSCHWENDTNER (Linz), <i>Halitplidae und Dytiscidae</i>	1938
14. E. MEYRICK (Marlborough), <i>Pterophoridae (Tortricina and Tineina)</i>	1938
15. C. MOREIRA (Rio de Janeiro), <i>Passalidae</i>	1938
16. R. J. H. TEUNISSEN (Utrecht), <i>Tardigraden</i>	1938
17. W. D. HINCKS (Leeds), <i>Dermaptera</i>	1938
18. R. HANITSCH (Oxford), <i>Blattids</i>	1938
19. G. OCHS (Frankfurt a. Main), <i>Gyrinidae</i>	1938
20. H. DEBAUCHE (Louvain), <i>Geometridae</i>	1938
21. A. JANSSENS (Bruxelles), <i>Scarabaeini (Coleoptera Lamellicornia, Fam. Scarabaeidae)</i> .	1938
22. J. H. SCHUURMANS-STEKHOVEN Jr et R. J. H. TEUNISSEN (Utrecht), <i>Nématodes libres terrestres</i>	1938
23. L. BURGEON (Tervueren), <i>Curculionidae, S. Fam. Aptoninae</i>	1938
24. M. POLL (Tervueren), <i>Poissons</i>	1939
25. A. JANSSENS (Bruxelles), <i>Oniticellini (Coleoptera Lamellicornia, Fam. Scarabaeidae)</i> .	1939
26. L. BURGEON (Tervueren), <i>Histeridae</i>	1939
27. <i>Arthropoda : Hexapoda : 1. Orthoptera : Mantidae</i> , par M. BEIER (Wien); <i>2. Gryllidae</i> , par L. CHOPARD (Paris); <i>3. Coleoptera : Cicindelidae</i> , par W. HORN (Berlin); <i>4. Rutelinae</i> , par F. OHAUS (Mainz); <i>5. Heteroceridae</i> , par R. MAMITZA (Wien); <i>6. Prioninae</i> , par A. LAMEERE (Bruxelles); <i>Arachnoidea : 7. Opiliones</i> , par C. FR. ROEWER (Bremen)	1939
28. A. HUSTACHE (Lagny), <i>Curculionidae</i>	1939
29. A. JANSSENS (Bruxelles), <i>Coprini (Coleoptera Lamellicornia, Fam. Scarabaeidae)</i>	1940
30. L. BERGER (Bruxelles), <i>Lepidoptera-Rhopalocera</i>	1940
31. V. LABOISSIÈRE (Paris), <i>Galerucinae (Coleoptera Phytophaga, Fam. Chrysomelidae)</i> .	1940
32. V. LALLEMAND (Bruxelles), <i>Homoptera (Cicadidae, Cercopidae, Fulgoridae, Dictyophoridae, Ricaniidae, Cixiidae, Derbidae, Flatidae)</i>	1941
33. G. F. DE WITTE (Bruxelles), <i>Batraciens et Reptiles</i> , avec <i>Introduction</i> de V. VAN STRAELEN.	1941

Fasc. Afl.		
34.	L. MADER (Wien), <i>Coccinellidae</i> . — I. Teil	1941
	II. Teil	1950
35.	R. PAULIAN (Paris), <i>Aphodiinae</i> (<i>Coleoptera Lamellicornia</i> , Fam. <i>Scarabaeidae</i>)	1942
36.	A. VILLIERS (Paris), <i>Languriinae</i> et <i>Cladoxeninae</i> (<i>Coleoptera Clavicornia</i> , Fam. <i>Erotylidae</i>)	1942
37.	L. BURGEON (Tervueren), <i>Chrysomelidae</i> (S. Fam. <i>Eumolpinae</i>)	1942
38.	A. JANSSENS (Bruxelles), <i>Dynastinae</i> (<i>Coleoptera Lamellicornia</i> , Fam. <i>Scarabaeidae</i>).	1942
39.	V. LABOISSIÈRE (Paris), <i>Halticinae</i> (<i>Coleoptera Phytophaga</i> , Fam. <i>Chrysomelidae</i>)	1942
40.	F. BORCHMANN (Hamburg), <i>Lagriidae</i> und <i>Alleculidae</i>	1942
41.	H. DEBAUCHE (Louvain), <i>Lepidoptera Heterocera</i>	1942
42.	E. UHMANN (Stollberg), <i>Hispinae</i>	1942
43.	<i>Arthropoda</i> : <i>Arachnoidea</i> : 1. <i>Pentastomida</i> , par R. HEYMONS (Berlin); <i>Hexapoda</i> : 2. <i>Orthoptera</i> : <i>Phasmidae</i> , par K. GUENTHER (Dresden); 3. <i>Hemiptera</i> : <i>Membracidae</i> , by W. D. FUNKHOUSER (Lexington U.S.A.); 4. <i>Coleoptera</i> : <i>Silphidae</i> , par A. JANSSENS (Bruxelles); 5. <i>Dryopidae</i> , par J. DELÈVE (Bruxelles); 6. <i>Lymexylonidae</i> , par L. BURGEON (Tervueren); 7. <i>Bostrychidae</i> , par P. LESNE (Paris); 8. <i>Scarabaeidae</i> : <i>Geotrupinae</i> , par A. JANSSENS (Bruxelles); 9. <i>Cassidinae</i> , von A. SPAETH (Wien); 10. <i>Ipidae</i> , von H. EGGERS (Bad Nauheim); 11. <i>Platypodidae</i> , par K. E. SCHEDL (Hann. Münden); 12. <i>Hymenoptera</i> : <i>Sphagidae</i> , by G. ARNOLD (Bulawayo)	1943
44.	G. MARLIER (Bruxelles), <i>Trichoptera</i>	1943
45.	H. SCHOUTEDEN (Tervueren), <i>Reduviidae</i> , <i>Emesidae</i> , <i>Henicocephalidae</i> (<i>Hemiptera Heteroptera</i>)	1944
46.	R. PAULIAN (Paris), <i>Hybosoridae</i> et <i>Trogidae</i> (<i>Coleoptera Lamellicornia</i>)	1944
47.	H. DE SAEGER (Bruxelles), <i>Microgasterinae</i> (<i>Hymenoptera Apocrita</i>)	1944
48.	G. SCHMITZ (Louvain), <i>Chalcididae</i> (<i>Hymenoptera Chalcidoidea</i>)	1946
49.	H. DEBAUCHE (Louvain), <i>Mymaridae</i> (<i>Hymenoptera Apocrita</i>)	1949
50.	H. DE SAEGER (Bruxelles), <i>Euphorinae</i> (<i>Hymenoptera Apocrita</i> , Fam. <i>Braconidae</i>)	1946
51.	A. COLLART (Bruxelles), <i>Helomyzinae</i> (<i>Diptera Brachycera</i> , Fam. <i>Helomyzidae</i>)	1946
52.	P. VANSCHUYTBROECK (Bruxelles), <i>Sphaerocerinae</i> (<i>Diptera Acalyptatae</i> , Fam. <i>Sphaeroceridae</i>)	1948
53.	H. DE SAEGER (Bruxelles), <i>Cardiochilinae</i> , <i>Sigalphinae</i> (<i>Hymenoptera Apocrita</i> , Fam. <i>Braconidae</i>)	1948
54.	A. THÉRY (Neuilly), <i>Buprestidae</i> (<i>Coleoptera Sternozia</i>)	1948
55.	M. GOETGHEBUER (Gand), <i>Ceratopogonidae</i> (<i>Diptera Nematocera</i>)	1948
56.	H. SCHOUTEDEN (Tervueren), <i>Coreidae</i> (<i>Hemiptera Heteroptera</i>)	1948
57.	H. F. STROHECKER (Miami), <i>Endomychidae</i> (<i>Coleoptera Clavicornia</i>)	1949
58.	R. POISSON (Rennes), <i>Hémiptères aquatiques</i>	1949
59.	M. CAMERON (London), <i>Staphylinidae</i> (<i>Coleoptera Polyphaga</i>)	1950
60.	J. PASTEELS (Bruxelles), <i>Tenthredinidae</i> (<i>Hymenoptera Tenthredinoidea</i>)	1949
61.	F. C. FRASER (Bornemouth), <i>Odonata</i>	1949
62.	D. ELMO HARDY (Honolulu, Hawaii), <i>Dorilaidae</i> (<i>Diptera</i>)	1950
63.	J. BALFOUR-BROWNE (London), <i>Palpicornia</i>	1950
64.	R. LAURENT, <i>Genres Afrivalus et Hyperolius</i> (<i>Amphibia Salientia</i>)	1950
65.	D. ELMO HARDY (Honolulu, Hawaii), <i>Bibionidae</i> (<i>Diptera Nematocera</i>)	1950
66.	J. VERBEKE (Gand), <i>Sciomyzidae</i> (<i>Diptera Cyclorrhapha</i>)	1950
67.	H. OLDROYD (London), <i>Genera Hæmatopota and Hippocentrum</i> (<i>Diptera</i> , Fam. <i>Tabanidae</i>)	1950
68.	A. REICHENSBERGER (Bonn) <i>Paussidae</i>	1950
69.	H. HAUPT (Halle), <i>Pompilidae</i> (<i>Hymenoptera Sphecoidea</i>)	1950
70.	<i>Hexapoda</i> : 1. <i>Orthoptera</i> : <i>Tridactylidae</i> , par L. CHOPARD (Paris); 2. <i>Hemiptera</i> : <i>Coccidae</i> , par P. VAYSSIÈRE (Paris); 3. <i>Coleoptera</i> : <i>Trogositidae</i> , par G. FAGEL (Bruxelles); <i>Erotylidae</i> von K. DELKESKAMP (Berlin); <i>Bostrychidae</i> , par J. VRYDAGH (Bruxelles); <i>Megatopodinae</i> , by G. E. BRYANT (London); <i>Anthrribidae</i> , by K. JORDAN (Tring); 4. <i>Diptera</i> : <i>Therevidae</i> , par P. VANSCHUYTBROECK (Bruxelles); <i>Conopidae</i> , par P. VANSCHUYTBROECK (Bruxelles); 5. <i>Hymenoptera</i> : <i>Chrysididae</i> , von S. ZIMMERMANN (Wien)	1950
71.	K. ERMISCH (Radiumbad), <i>Mordellidae</i> (<i>Coleoptera Heteromera</i>)	1950
72.	J. VERBEKE (Gand), <i>Tæniapterinæ</i> (<i>Diptera Cyclorrhapha</i> , Fam. <i>Micropezidae</i>)	1951
73.	P. L. G. BENOIT (Tervueren), <i>Dryinidae</i> (<i>Hymenoptera Aculeata</i>); <i>Evanidae</i> (<i>Hymenoptera Terebrantia</i>)	1951
74.	P. VANSCHUYTBROECK (Bruxelles), <i>Dolichopodidae</i> (<i>Diptera Brachycera Orthorrhapha</i>).	1951
75.	N. BRUCE (Stockholm), <i>Cryptophagidae</i> (<i>Coleoptera Polyphaga</i>)	1951
76.	M. C. MEYER (Orono), <i>Hirudinea</i>	1951
77.	1. <i>Thysanoptera</i> , by H. PRIESNER (Cairo); 2. <i>Suctorioria</i> (<i>Aphaniptera</i>), par J. COOREMAN (Bruxelles); 3. <i>Homoptera</i> , par V. LALLEMAND et H. SYNAVE (Bruxelles); 4. <i>Coleoptera</i> : <i>Sagritidae</i> , par P. JOLIVET (Bruxelles); <i>Clytridae</i> , par P. JOLIVET (Bruxelles); 5. <i>Diptera</i> : <i>Asilidae</i> , by S. W. BROMLEY (Stamford, U.S.A.); <i>Simuliidae</i> , g. <i>Simulium</i> , by P. FREEMAN (London)	1951
78.	J. VERBEKE (Zürich), <i>Psilidae</i> (<i>Diptera Cyclorrhapha</i>)	1952

I. — Mission G. F. DE WITTE (1933-1935) (suite).

I. — Zending G. F. DE WITTE (1933-1935) (vervolg).

Fasc.
Afl.

- | | | |
|-----|--|------|
| 79. | 1. <i>Dermaptera</i> , by W. D. HINCKS (Manchester); 2. <i>Hemiptera : Cixiidæ</i> , par H. SYNAVE (Bruxelles); 3. <i>Reduviidæ</i> , par A. VILLIERS (Dakar); 4. <i>Coleoptera Laminæ</i> , par S. BREUNING (Paris); 5. <i>Chrysomelinæ</i> , von J. BECHYNE (München); 6. <i>Diptera : Celyphidæ</i> , par P. VANSCHUYTBROECK (Bruxelles); 7. <i>Hippoboscidæ</i> and <i>Nycteribiidæ</i> , by J. BEQUAERT (Cambridge, Mass.); 8. <i>Argidæ</i> , par J. PASTEELS (Bruxelles) | 1953 |
| 80. | L. MADER (Wien), <i>Coccinellidæ</i> (III ^e Teil) | 1954 |
| 81. | L. P. MESNIL (Feldmeilen), Genres <i>Actia</i> et voisins (<i>Diptera Brachycera Calyptrata</i>). | 1954 |
| 82. | † A. THÉRY (Paris), Genre <i>Paracylindromorphus</i> (<i>Coleoptera Buprestidæ</i>) | 1954 |
| 83. | P. FREEMAN (London), <i>Chironomidæ</i> (<i>Diptera Nematocera</i>) (Sous presse.) (Ter pers.) | |
| 84. | W. EVANS (Sydney), <i>Cicadellidæ</i> (<i>Hemiptera-Homoptera</i>) (Sous presse.) (Ter pers.) | |

II. — Mission H. DAMAS (1935-1936).

II. — Zending H. DAMAS (1935-1936).

- | | | |
|-----|---|------|
| 1. | H. DAMAS (Liège), <i>Recherches Hydrobiologiques dans les Lacs Kivu, Edouard et Ndalaga</i> | 1937 |
| 2. | W. ARNDT (Berlin), <i>Spongilliden</i> | 1938 |
| 3. | P. A. CHAPPUIS (Cluj, Roumanie), <i>Copépodes Harpacticoides</i> | 1938 |
| 4. | E. LOLOUP (Bruxelles), <i>Moerisia Alberti</i> nov. sp. (<i>Hydropolype dulcicole</i>) | 1938 |
| 5. | P. DE BEAUCHAMP (Strasbourg), <i>Rotifères</i> | 1939 |
| 6. | M. POLL (Tervueren), avec la collaboration de H. DAMAS (Liège), <i>Poissons</i> | 1939 |
| 7. | V. BREHM (Eger), <i>Cladocera</i> | 1939 |
| 8. | F. HUSTEDT (Ploen), <i>Süsswasser Diatomeen</i> | 1949 |
| 9. | J. H. SCHUURMANS STEKHOVEN Jr (Utrecht), <i>Nématodes libres d'eau douce</i> | 1944 |
| 10. | J. H. SCHUURMANS STEKHOVEN Jr (Utrecht), <i>Nématodes parasites</i> | 1944 |
| 11. | G. MARLIER (Bruxelles), <i>Trichoptera</i> | 1943 |
| 12. | W. KLIE (Bad Pyrmont), <i>Ostracoda</i> | 1944 |
| 13. | G. MARLIER (Bruxelles), <i>Collemboles</i> | 1944 |
| 14. | J. COOREMAN (Bruxelles), <i>Acari</i> | 1948 |
| 15. | A. ARCANGELI (Torino), <i>Isopodi terrestri</i> | 1950 |
| 16. | F. GUIGNOT (Avignon), <i>Dytiscidae et Gyrinidae</i> (<i>Coleoptera Adephaga</i>) | 1948 |
| 17. | H. BERTRAND (Dinard), <i>Larves d'Hydrocanthares</i> | 1948 |
| 18. | O. LUNDBLAD (Stockholm), <i>Hydrachnellæ</i> | 1949 |
| 19. | W. CONRAD (Bruxelles), P. FRÉMY (St-Lô) et A. PASCHER (Prague), <i>Algues et Flagellates</i> | 1949 |
| 20. | M.-L. VERRIER (Paris), <i>Ephéméroptères</i> | 1951 |
| 21. | FR. KIEFER (Konstanz), <i>Copépodes</i> | 1952 |

III. — Mission P. SCHUMACHER (1933-1936).

III. — Zending P. SCHUMACHER (1933-1936).

- | | | |
|----|--|------|
| 1. | P. SCHUMACHER (Antwerpen), <i>Die Kivu-Pygmäen und ihre soziale Umwelt im Albert-Nationalpark</i> | 1943 |
| 2. | P. SCHUMACHER (Antwerpen), <i>Anthropometrische Aufnahmen bei den Kivu-Pygmäen</i> | 1939 |

IV. — Mission J. LEBRUN (1937-1938).

IV. — Zending J. LEBRUN (1937-1938).

- | | | |
|------|---|------|
| 1. | J. LEBRUN (Bruxelles), <i>La végétation de la plaine alluviale au Sud du lac Edouard</i> | 1947 |
| 2-5. | (En préparation.) (In voorbereiding.) | |
| 6. | F. DEMARET et V. LEROY (Bruxelles), <i>Mousses</i> | 1944 |
| 7. | (En préparation.) (In voorbereiding.) | |
| 8. | P. VAN OYE (Gand), <i>Desmidiées</i> | 1943 |
| 9. | P. VAN OYE (Gand), <i>Rhizopodes</i> | 1948 |
| 10. | P. DUVIGNEAUD et J.-J. SYMOENS (Bruxelles), <i>Cyanophycées</i> | 1948 |

V. — Mission S. FRECHKOP (1937-1938).

V. — Zending S. FRECHKOP (1937-1938).

- | | | |
|----|---|------|
| 1. | S. FRECHKOP (Bruxelles), <i>Mammifères</i> | 1943 |
| 2. | R. VERHEYEN (Bruxelles), <i>Oiseaux</i> | 1947 |

VI. — Missions J. VERHOOGEN (1938 et 1940).

VI. — Zendingen J. VERHOOGEN (1938 en 1940).

- | | | |
|----|--|------|
| 1. | J. VERHOOGEN (Bruxelles), <i>Les éruptions 1938-1940 du volcan Nyamuragira</i> | 1948 |
|----|--|------|

VII. — Mission J. DE HEINZELIN DE BRAUCOURT (1950).

VII. — Zending J. DE HEINZELIN DE BRAUCOURT (1950).

- | | | |
|----|---|--|
| 1. | J. DE HEINZELIN DE BRAUCOURT (Bruxelles), <i>Géologie régionale du fossé tectonique sous le parallèle d'Ishango</i> (Sous presse.) (Ter pers.) | |
|----|---|--|

Exploration du Parc National Albert. — Exploratie van het Nationaal Albert Park.

(Deuxième série.)

(Tweede reeks.)

- | | | |
|----|--|------|
| 1. | J. DE HEINZELIN DE BRAUCOURT (Bruxelles), <i>Les stades de récession du glacier Stanley occidental</i> | 1953 |
| 2. | A. MEYER (Léopoldville), <i>Aperçu historique de l'exploration et de l'étude des régions volcaniques du Kivu</i> (Sous presse.) (Ter pers.) | |

FLORE DES SPERMATOPHYTES DU PARC NATIONAL ALBERT.

Vol.

- | | | |
|----|---|------|
| 1. | W. ROBYNS (Bruxelles), <i>Gymnospermes et Choripétales</i> | 1948 |
| 2. | W. ROBYNS (Bruxelles), <i>Sympétales</i> | 1947 |
| 3. | W. ROBYNS (Bruxelles), <i>Monocotylées</i> (En préparation.) (In voorbereiding.) | |

Exploration du Parc National Albert et du Parc National de la Kagera.
 Exploratie van het Nationaal Albert Park en van het Nationaal Park der Kagera.

I. — Mission L. VAN DEN BERGHE (1936).

I. — Zending L. VAN DEN BERGHE (1936).

Fasc.
Afl.

- | | | |
|----|---|------|
| 1. | L. VAN DEN BERGHE (Anvers), <i>Enquête parasitologique. — I. — Parasites du sang des vertébrés</i> | 1942 |
| 2. | L. VAN DEN BERGHE (Anvers), <i>Enquête parasitologique. — II. — Helminthes parasites.</i> | 1943 |

Exploration du Parc National de la Kagera. — Exploratie van het Nationaal Park der Kagera.

I. — Mission J. LEBRUN (1937-1938).

I. — Zending J. LEBRUN (1937-1938).

- | | | |
|----|---|------|
| 1. | J. LEBRUN, L. TOUSSAINT, A. TATON (Bruxelles), <i>Contribution à l'étude de la flore du Parc National de la Kagera</i> | 1948 |
|----|---|------|

II. — Mission S. FRECHKOP (1938).

II. — Zending S. FRECHKOP (1938).

- | | | |
|----|---|------|
| 1. | S. FRECHKOP (Bruxelles), <i>Mammifères</i> | 1944 |
| 2. | R. VERHEYEN (Bruxelles), <i>Oiseaux</i> | 1947 |

Exploration du Parc National de la Garamba. — Exploratie van het Nationaal Garambâ Park.

I. — Mission H. DE SAEGER en collaboration avec
 P. BAERT, G. DEMOULIN, I. DENISOFF, J. MARTIN,
 M. MICHA, A. NOIRFALISE, P. SCHOEMAKER.
 G. TROUPIN et J. VERSCHUREN (1949-1952).

I. — Zending H. DE SAEGER met medewerking van
 P. BAERT, G. DEMOULIN, I. DENISOFF, J. MARTIN,
 M. MICHA, A. NOIRFALISE, P. SCHOEMAKER,
 G. TROUPIN en J. VERSCHUREN (1949-1952).

Fasc.
Afl.

- | | | |
|----|---|------|
| 1. | H. DE SAEGER (Bruxelles), <i>Introduction</i> | 1954 |
| 2. | I. DENISOFF (Yangambi), <i>Les sols du Parc National de la Garamba</i> | |
- (Sous presse.) (Ter pers.)

Exploration du Parc National de l'Upemba. — Exploratie van het Nationaal Upemba Park.

I. — Mission G. F. DE WITTE en collaboration avec
 W. ADAM, A. JANSSENS, L. VAN MEEL et R. VERHEYEN
 (1946-1949).

I. — Zending G. F. DE WITTE met medewerking van
 W. ADAM, A. JANSSENS, L. VAN MEEL en R. VERHEYEN
 (1946-1949).

Fasc.
Afl.

- | | | |
|-----|---|------|
| 1. | G. F. DE WITTE, W. ADAM, A. JANSSENS, L. VAN MEEL et R. VERHEYEN (Bruxelles), <i>Introduction</i> (En préparation.) (In voorbereiding.) | |
| 2. | K. LINDBERG (Lund), <i>Cyclopides (Crustacés Copépodes)</i> | 1951 |
| 3. | A. JANSSENS (Bruxelles), <i>Onitini (Coleoptera Lamellicornia, Fam. Scarabæidæ)</i> | 1951 |
| 4. | 1. <i>Coleoptera : Paussidæ</i> , par E. JANSSENS (Bruxelles); <i>Megalopodidæ</i> , par P. JOLIVET (Bruxelles); <i>Sagridæ</i> , par P. JOLIVET (Bruxelles). — 2. <i>Diptera : Muscidæ</i> (Genre <i>Glossina</i>), par C. HENRARD (Bruxelles) | 1951 |
| 5. | C. FR. ROEWER (Bremen), <i>Solfuga, Opiliones, Pedipalpi und Scorpiones</i> | 1952 |
| 6. | G. F. DE WITTE (Bruxelles), <i>Reptiles</i> | 1953 |
| 7. | H. F. STROHECKER (Miami), <i>Endomychidæ</i> | 1952 |
| 8. | 1. <i>Plecoptera : Perlidæ</i> , by H. B. N. HYNES (Liverpool); 2. <i>Coleoptera : Histeridæ</i> , par J. THÉRON (Nîmes); 3. <i>Chrysomelidæ</i> , par P. JOLIVET (Bruxelles); 4. <i>Scolytoidea</i> , par K. E. SCHEDL (Lienz); 5. <i>Diptera : Bibionidæ and Dorilaidæ</i> , by D. E. HARDY (Honolulu, Hawaii) | 1952 |
| 9. | L. VAN MEEL (Bruxelles), <i>Contribution à l'étude du lac Upemba. — I. Le milieu physico-chimique</i> | 1953 |
| 10. | P. BASILEWSKY (Tervueren), <i>Carabidæ</i> | 1953 |
| 11. | A. JANSSENS (Bruxelles), <i>Oniticellini (Coleoptera Lamellicornia, Fam. Scarabæidæ)</i> | 1953 |
| 12. | P. VANSCHUYTBROECK (Bruxelles), <i>Dolichopodidæ (Diptera Brachycera Orthorrhapha)</i> | 1952 |
| 13. | R. JEANNEL (Paris), <i>Pselaphidæ</i> | 1952 |
| 14. | S. FRECHKOP (Bruxelles), <i>Mammifères</i> (Sous presse.) (Ter pers.) | |
| 15. | A. VILLIERS (Dakar), <i>Languriidæ et Cladoxeninae</i> | 1952 |
| 16. | G. OCHS (Hannover), <i>Gyrinidæ</i> | 1953 |
| 17. | 1. <i>Nematodes</i> , par C. VUYLSTEKE (Geluwe); 2. <i>Embioptera</i> , par Y. JOLIVET (Bruxelles); 3. <i>Lonchodidæ</i> , par Y. JOLIVET (Bruxelles); 4. <i>Coleoptera : Dacninae</i> , von K. DELKESKAMP (Berlin); 5. <i>Prioninae</i> , par P. BASILEWSKY (Tervueren); 6. <i>Cerambycinae</i> , by E. A. J. DUFFY (London); 7. <i>Diptera : Celyphidæ</i> , par P. VANSCHUYTBROECK (Bruxelles); 8. <i>Tenthredinoidea</i> , par J. PASTEELS (Bruxelles) | 1953 |

I. — Mission G. F. DE WITTE en collaboration avec
W. ADAM, A. JANSSENS, L. VAN MEEL et R. VERHEYEN
(1946-1949) (suite).

I. — Zending G. F. DE WITTE met medewerking van
W. ADAM, A. JANSSENS, L. VAN MEEL en R. VERHEYEN
(1946-1949) (vervolg).

Fasc.
Afl.

18.	A. VILLIERS (Dakar), <i>Reduviidæ</i>	1954
19.	R. VERHEYEN (Bruxelles), <i>Oiseaux</i>	1953
20.	M. BEIER (Wien), <i>Mantidea</i> und <i>Pseudophyllinæ</i>	1954
21.	E. MARCUS (São Paulo), <i>Turbellaria</i>	1953
22.	C. Fr. ROEWER (Bremen), <i>Orthognatha</i>	1953
23.	H. SYNAVE (Bruxelles), <i>Cixiidæ</i>	1953
24.	C. KOCH (Pretoria), <i>Tenebrionidæ (Pycnocerini)</i>	1954
25.	1. <i>Coleoptera : Pterostichini</i> , par S. L. STRANEO (Gallarate); 2. <i>Coleoptera : Bostrychidæ</i> , par J. VRYDAGH (Bruxelles); 3. <i>Coleoptera : Aphodidæ</i> , par R. PAULIAN (Tananarive); 4. <i>Coleoptera : Lamiinæ</i> , par S. BREUNING (Paris); 5. <i>Coleoptera : Cryptocephalinæ</i> , par P. JOLIVET (Bruxelles); 6. <i>Diptera : Leptogastrinæ</i> , par E. JANSSENS (Bruxelles); 7. <i>Hymenoptera : Chrysididæ</i> , von S. ZIMMERMANN (Wien)	1954
26.	S. G. KIRIAKOFF (Gand), <i>Lepidoptera Heterocera</i>	(Sous presse.) (Ter pers.)
27.	F. G. OVERLAET (Kortenberg), <i>Lepidoptera : Danaidæ, Satyridæ, Nymphalidæ, Acraeidæ</i>	(Sous presse.) (Ter pers.)
28.	E. UHMANN (Stolberg, Sachsen), <i>Coleoptera : Hispinæ</i>	(Sous presse.) (Ter pers.)
29.	Y. JOLIVET (Bruxelles), <i>Dictyoptera : Blattodea</i>	1954
30.	C. Fr. ROEWER (Bremen), <i>Aranea Lycosæformia I.</i>	(Sous presse.) (Ter pers.)
31.	R. POISSON (Rennes), <i>Hémiptères aquatiques</i>	(Sous presse.) (Ter pers.)
32.	1. <i>Pseudoscorpionidea</i> , von M. BEIER (Wien); 2. <i>Hemiptera Homoptera : Fam. Flatidæ</i> , par H. SYNAVE (Bruxelles); 3. <i>Diptera : Culicidæ</i> , by P. F. MATTINGLY (London); 4. <i>Diptera : Tabanidæ</i> , par M. LECLERCQ (Liège); 5. <i>Lepidoptera : Geometridæ</i> , by D. S. FLETCHER (London)	(Sous presse.) (Ter pers.)
33.	F. GUIGNOT (Avignon), <i>Dytiscidæ (Coleoptera Adephaga)</i>	(Sous presse.) (Ter pers.)
34.	J. LECLERCQ (Liège), <i>Sphecinæ (Hymenoptera Sphecoidea)</i>	(Sous presse.) (Ter pers.)
35.	1. <i>Dermaptera</i> , by W. D. HINCKS (Manchester); 2. <i>Coleoptera : Macroductyla</i> , Fam. <i>Dryopidæ</i> , par J. DELEVE (Bruxelles); 3. <i>Coleoptera : Heteromera</i> , Fam. <i>Mordellidæ</i> , von K. ERMISCH (Freiberg Sa.); 4. <i>Coleoptera : Chrysomeliadea</i> , Fam. <i>Clytridæ</i> , par P. JOLIVET (Bruxelles); 5. <i>Coleoptera : Phytophaga</i> , Fam. <i>Anthribidæ</i> , par H. E. K. JORDAN (Tring); 6. <i>Diptera : Nematocera</i> , Fam. <i>Chironomidæ</i> , by P. FREEMAN (London)	(Sous presse.) (Ter pers.)
36.	J. G. BAER (Neufchâtel) et A. FAIN (Astrida), <i>Cestodes</i>	(Sous presse.) (Ter pers.)
37.	W. EVANS (Sydney), <i>Cicadellidæ (Hemiptera-Homoptera)</i>	(Sous presse.) (Ter pers.)

Exploration des Parcs Nationaux du Congo Belge — Exploratie der Nationale Parken van Belgisch Congo.

I. — Mission H. HEDIGER - J. VERSCHUREN (1948).

I. — Zending H. HEDIGER - J. VERSCHUREN (1948).

Fasc.
Afl.

1.	H. HEDIGER (Bâle), <i>Observations sur la psychologie animale dans les Parcs Nationaux du Congo Belge</i>	1951
----	---	------

AVIS

Les *Aspects de Végétation des Parcs Nationaux du Congo Belge* paraissent par fascicules de six planches, accompagnées de notices explicatives.

La publication est divisée en séries, consacrées chacune à un *Parc National du Congo Belge*.

La première série a pour objet le *Parc National Albert*.

Les fascicules peuvent s'acquérir séparément.

L'*Institut des Parcs Nationaux du Congo Belge* n'accepte aucun échange.

BERICHT

De *Vegetatiebeelden der Nationale Parken van Belgisch Congo* verschijnen in afleveringen van zes platen, van verklarende aantekeningen vergezeld.

De publicatie is ingedeeld in reeksen, waarvan elke een één der *Nationale Parken van Belgisch Congo* gewijd is.

De eerste reeks handelt over het *Nationaal Albert Park*. De afleveringen kunnen afzonderlijk aangeschaft worden.

Het *Instituut der Nationale Parken van Belgisch Congo* neemt geen ruilingen aan.

FASCICULES PARUS

SÉRIE I. — PARC NATIONAL ALBERT.

Volume I.

- Fasc. 1-2. — W. ROBYNS (Bruxelles), *Aperçu général de la végétation* (d'après la documentation photographique de la mission G. F. DE WITTE) 1937
- Fasc. 3-4-5. — J. LEBRUN (Bruxelles), *La végétation du Nyiragongo* 1942

VERSCHEENEN AFLEVERINGEN

REEKS I. — NATIONAAL ALBERT PARK.

Boekdeel I.

- Afl. 1-2. — W. ROBYNS (Brussel), *Algemeen overzicht der vegetatie* (volgens de fotografische documentatie der zending G. F. DE WITTE) 1937

PUBLICATIONS SEPARÉES

- Mammifères et Oiseaux protégés au Congo Belge*, par S. FRECHKOP, avec Introduction de V. VAN STRAELEN (Épuisé.) (Uitgeput.)
- Contribution à l'étude de la Morphologie du Volcan Nyamurugira*, par R. HOIER (Rutshuru) 1939
- Animaux protégés au Congo Belge et dans le Territoire sous mandat du Ruanda-Urundi, ainsi que les espèces dont la protection est assurée en Afrique (y compris Madagascar) par la Convention Internationale de Londres du 8 novembre 1933 pour la protection de la Faune et de la Flore africaines, avec la Législation concernant la Chasse, la Pêche, la Protection de la Nature et les Parcs Nationaux au Congo Belge et dans le Territoire sous Mandat du Ruanda-Urundi*, par S. FRECHKOP, en collaboration avec G. F. DE WITTE, J.-P. HARROY et E. HUBERT, avec Introduction de V. VAN STRAELEN (1941). (Épuisé.) (Uitgeput.)
- Beschermde Dieren in Belgisch Congo en in het Gebied onder mandaat van Ruanda-Urundi, evenals de Soorten waarvan de bescherming verzekerd is in Afrika (met inbegrip van Madagascar) door de Internationale Overeenkomst van Londen van 8 November 1933 voor de bescherming van de Afrikaansche Flora en Fauna, met de Wetgeving betreffende de Jacht, de Visscherij, de Natuurbescherming en de Nationale Parken van Belgisch Congo en in het Gebied onder mandaat van Ruanda-Urundi*, door S. FRECHKOP, in medewerking met G. F. DE WITTE, J.-P. HARROY en E. HUBERT, met Inleiding van V. VAN STRAELEN (1943) (Épuisé.) (Uitgeput.)
- La faune des grands Mammifères de la plaine Rwindi-Rutshuru (lac Edouard). Son évolution depuis sa protection totale*, par E. HUBERT 1947
- Animaux protégés au Congo Belge et dans le Territoire sous mandat du Ruanda-Urundi*, 3^e édition. (Épuisé.) (Uitgeput.)
- Les territoires biogéographiques du Parc National Albert*, par W. ROBYNS 1948
- A travers plaines et volcans au Parc National Albert*, par R. HOIER 1950
- Parcs Nationaux du Congo Belge* 1949
- Contribution à l'étude éthologique des mammifères du Parc National de l'Upemba*, par R. VERHEYEN ... 1951
- Animaux protégés au Congo Belge et dans le Territoire sous mandat du Ruanda-Urundi*, 4^e édition ... 1953